

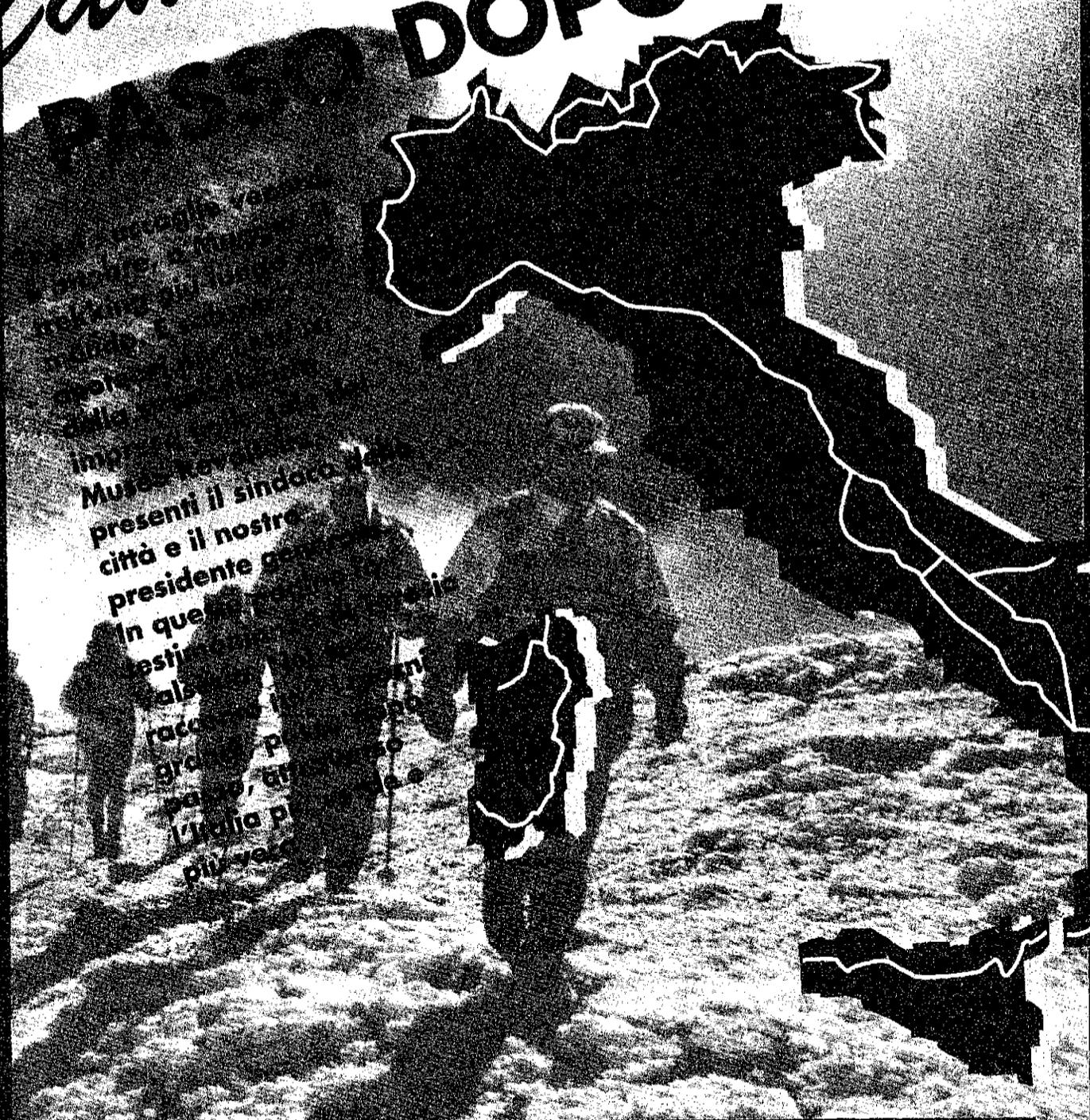
LA RIVISTA DEL

CLUB

ALPINO ITALIANO

Cammina alla
DOPO PASSO

10_{/95}



...avrebbe ve
...delle
...della
...impr
Musca, rivelato
presenti il sindaco
città e il nostro
presidente gen
In que
estimo
Valse
racco
grat
passo, at
l'Italia p
più vera

LO SCARPONE

notiziario della sede centrale e delle sezioni del cai



ALPINO GIOVANE
LA GIORNATA
NAZIONALE

L'AFFARE CHENEIL

Purtroppo parlo da uomo della pianura e rischio di venire anch'io inserito nella schiera dei puristi della montagna a discapito di chi la abita, ma avendo vissuto indimenticabili estati nella conca di Cheneil vorrei entrare nel dibattito. La discussione sul futuro dello splendido nucleo abitato ai piedi del Grand Tourmalin a mio parere rischia di essere quanto mai accademica e priva di sbocchi visto il punto in cui è giunto l'iter del progetto e della successiva realizzazione alla luce dei «pareri favorevoli» espressi dalle commissioni.

Sono rimasto particolarmente colpito leggendo sul numero 6 dello Scarpone la lista delle infrastrutture in progetto. L'albergo da 80 posti non poteva essere ricavato da un rispettoso recupero delle costruzioni esistenti? E che cosa dire del parcheggio all'alpe Barmaz? L'alpeggio già ora non esiste più, distrutto e soffocato dalla strada sterrata e dal posteggio selvaggio dei mesi estivi. Il traffico non poteva essere fermato alla fine della strada?

Qualcuno, singolo cittadino, partito o gruppo, avrà pure ispirato la variante del piano regolatore al comune di Val-tournaiche. Di chi sono i terreni e le case interessate dalla variante? Il piccolo comune aostano non è Milano o Roma. Queste cose si sanno. Se vogliamo realmente che l'«affare Cheneil» sia alla luce del sole facciamo anche nomi e cognomi, così un domani sapremo chi ringraziare per la tanto auspicata (per qualcuno) valorizzazione.

Massimo Fumagalli
Sezione di Gorgonzola

INSPIEGABILI DIVIETI

Essendomi recato recentemente nella valle dei Grassi Lunghi (gruppo delle Grigne) per un'escursione, ho notato che i sentieri sono completamente cancellati e coperti da scritte, tipo: proprietà privata, sentiero privato, vietato passare, ecc. La medesima situazione, purtroppo, c'era anche nel 1990. Ora mi chiedo se non si possa porre rimedio a ciò, anche perché si vengono a creare disagi per chi va in montagna.

Alessandro Antonini
Sezione di Milano

E' incredibile, in effetti, che ancora non si sia trovato rimedio. E che comunità montane e pubblici amministratori non siano riusciti a intervenire, correggere tracciati, stabilire priorità, imporre principi, offrire risposte decise a una situazione che si trascina da trop-

po tempo. Ed è una vergogna che anche tanti turisti stranieri, attratti dalle bellezze del sito, incappino in questo sentiero-trappola che pure figura nelle carte escursionistiche.

LE PRIME SUGLI OTTOMILA

Sulla prima conquista femminile di un ottomila compiuta, come ricordavamo sullo Scarpone di settembre, da una cordata polacca del '75 ai comandi di Wanda Rutkiewicz, non concorda a ragione il socio milanese Marco Vegetti che la attribuisce alle giapponesi Naoko Nagasaki, Mieko Mori e Masako Uchida salite nel '74 sul Manaslu. L'impresa delle giapponesi risulta nei registri inappuntabili che miss Elizabeth Haley tiene a Katmandu, oltre che nel volume che egli cita, **Donne in cordata** (1978, Dall'Oglio). «Tra l'altro», scrive il nostro cortese interlocutore, «nello stesso 1975, la giapponese Junko Tabei sale l'Everest - prima femminile assoluta: pertanto bisognerebbe stabilire la data esatta delle due salite del 1975. Anche se è appunto inutile, visto che tre alpiniste nipponiche avevano, già l'anno prima, superata la soglia degli ottomila»

PERCHE' NEL PARCO?

Una luminosa mattina di maggio, valloni innevati, pareti di roccia, cielo di cobalto, le solite splendide immagini della montagna in primavera. La gara inizia, è una gara di sci-alpinismo: il trofeo Rollandoz. Gli atleti si affrettano sgomitando nel bosco. Paesaggio, alberi, tracce di animali sulla neve, profumi, suoni...non esistono più. Solo la fatica e l'impeto della salita. Poi il frastuono assordante dell'elicottero rosso della Rai che, in pieno vallone, «riprende» i primi che arrivano. Le femmine di camoscio, che partoriranno fra due settimane, si disperdono atterrite con lunghi, affannosi balzi nella neve alta dei

pendii. Ma nessuno ci bada, la gara degli uomini, come sempre, prevale. Ma perché proprio nel parco?

Franco Allois

Sezione di Sesto San Giovanni

In tante altre circostanze non bisognerebbe accettare che gli elicotteri volteggassero con frastuono, impegnati in «missioni» di eliturismo che non risparmiano i parchi. C'è da augurarsi che le attività sportive in quota avvengano sempre, anche sotto questo aspetto, nel pieno rispetto della natura, come è previsto dal codice di autodisciplina fissato nelle Tavole di Courmayeur (vedere Lo Scarpone di settembre) che il Club Alpino Italiano ha varato d'intesa con altre associazioni.

SCIITALIA

Camillo Zanchi, già presidente della Commissione centrale per lo sci escursionismo, formula in una lettera un'interessante proposta. Perché non aggregare escursionismo a piedi e sciescursionismo in una sorta di Camminaitalia invernale? «Nei tratti a piedi», osserva, «gli sci da escursionismo sono di poco peso, mentre per contro, nei tratti innevati scivolano via veloci, accorciando notevolmente le distanze. Le due Commissioni consorelle (escursionismo e sciescursionismo) promuovano insieme un Camminaitalia invernale, limitato a un tracciato che preveda lunghi tratti percorribili (esempio: la dorsale appenninica) sulla neve. A mio parere val la pena di provare».

AH, QUEI RITARDI!

«Indignazione e stupore» vengono espressi in una lettera allo Scarpone dal segretario di una sezione che aveva mandato una comunicazione in ritardo alla redazione e che, nonostante la «deroga» richiesta, non l'ha vista pubblicata. Ce ne rammarichiamo, ma vorremmo assicurarli (e ciò vale per tutti i ritardatari) che non si tratta di «rigidità burocratica». Ci sono scadenze inderogabili anche e soprattutto per chi è responsabile delle «chiusure» di

queste pagine. Si tratta di un lavoro che (come precisato a pag. 3) viene iniziato ogni mese «almeno quattro settimane» prima della data di uscita e che impegna organizzazioni a vari livelli, tutte strettamente concatenate in luoghi e perfino in città diverse: fotocomposizione, impaginazione, montaggio delle pellicole, stampa, incellofanatura e così via. Lo Scarpone è come un treno, con l'enorme e costosissimo carico delle sue duecentomila e passa copie: quando si mette in marcia è impossibile e anche temerario pretendere di fermarlo.

UNA PROPOSTA PER I RIFUGI AFFOLLATI

Vorrei offrire un consiglio ai gestori di rifugi come la Capanna Grifetti al Monte Rosa, sempre più frequentati da alpinisti e non. Basterebbe usare il criterio adottato nella maggior parte dei rifugi francesi:

- Agli alpinisti che il mattino seguente sono diretti oltre, offrire la possibilità di riposare con una certa comodità (nei rifugi francesi si arriva a sistemare gli alpinisti in gruppi, diretti alla stessa meta).

- Agli escursionisti e turisti si offra la sistemazione più precaria risultante dall'esaurirsi delle cuccette e dei tavolati, facendo loro presente che si tratta di un rifugio di alta montagna costruito all'origine con lo scopo di favorire le salire alle cime del Rosa. In tal modo non vengono meno né lo spirito di utilizzo dei rifugi di alta montagna, né i dettami del Regolamento Rifugi del CAI che impone di dare ospitalità in ogni caso qualora le condizioni meteorologiche comportino un rischio per le persone che fossero sorprese all'esterno. Molto spesso, tra l'altro, il cinquanta per cento dei frequentatori non va oltre la Capanna.

Giorgio Prato
Sezione di Biella

LO SCARPONE

Anno 65 n. 10 - Ottobre 1995

Direttore responsabile: **Teresio Valsesia**
 Direttore editoriale: **Italo Zandonella Callegher**
 Assistente alla direzione: **Oscar Tamari**
 Coordinamento redazionale: **Roberto Serafin**
 Impaginazione: **Augusto Zanol**

C.A.I. Sede Sociale: 10131 Torino, Monte dei Cappuccini.
 Sede Legale - 20127 Milano, Via E. Fonseca Pimentel 7
 Cas. post. 17106

Tel. 02/26.14.13.78 (ric. aut.)
 Fax (02) 26.14.13.95

Telegr. CENTRALCAI MILANO

C/c post. 15200207, intestato a:

CAI Club Alpino Italiano Servizio tesoreria
 Via E. Fonseca Pimentel, 7 - 20127 Milano

Abbonamenti al mensile Lo Scarpone

La Rivista del Club Alpino Italiano

12 fascicoli del notiziario mensile e 6 del bimestrale illustrato:
 soci familiari: L. 20.000; soci giovani (nati negli anni 1977 e seguenti):
 L. 10.000; sezioni, sottosezioni e rifugi: L. 20.000; non soci Italia: L. 50.000
 non soci estero, comprese spese postali: L. 80.000. Fascicoli scolti,
 comprese spese postali: bimestrale+mensile (mesi pari): soci L. 9.000,
 non soci L. 13.000; mensile (mesi dispari): soci L. 3.000, non soci L. 5.000.

Per fascicoli arretrati dal 1882 al 1978:

Libreria Alpina, Via Coronedi-Varzi 4,

40137 Bologna - Telefono 051/34.57.15

Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate
 alla propria Sezione

Indirizzare tutta la corrispondenza e il materiale a:

Club Alpino Italiano - Ufficio Redazione - Via E. Fonseca Pimentel 7
 20127 Milano.

Originali e illustrazioni di regola non si restituiscono.

Le diapositive verranno restituite, se richieste.

È vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure,
 disegni, senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità MCB D

Via A. Massena 3 - 10128 Torino

Tel. (011) 5611569 (r.a.) - Telex (043) 211484

MCBD I - Fax (011) 545871

Stampa: Grafica Editoriale S.p.a. Bologna

Carta: bimestrale: Gardagloss 90 gr/mq senza legno;

mensile: Selena Burgo 60 gr/mq ecologica no cloro.

Spedizione in abbonamento postale

50% - Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1948 -

Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n. 01188, vol. 12,

foglio 697 in data 10.5.1984

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931

da Gaetano Pasini

La Redazione accetta articoli, possibilmente succinti, compatibilmente con
 lo spazio, riservandosi ogni decisione sul momento e la forma
 della pubblicazione. Il materiale deve essere in redazione almeno
 quattro settimane prima della data di uscita.



Presidente generale

Roberto De Martin

Vicepresidenti generali

Gabriele Bianchi, Gianfranco Gibertoni, Teresio Valsesia

Segretario generale

Fulvio Gramigna

Vicesegretario generale

Luigi Geninatti

Consiglieri centrali

Silvio Beorchia, Tullio Buffa, Glauco Campana, Giuseppe Cappelletto,

Vasco Cocchi, Giuseppe Fiori, Walter Franco,

Walter Frigo, Vittorio Gabbani, Sergio Galoni, Eriberto Gallorini,

Gian Mario Giolitto, Giovanni Leva, Umberto Martini, Francesco Maver,

Stefano Protti, Luigi Rava, Antonio Salvi, Goffredo Sottile,

Vincenzo Torti, Carlo Traverso, Claudio Versolato, Aldo Varda

Revisori dei conti

Francesco Bianchi, Luca Bonazzi, Luigi Brusadin (presidente),

Alberto Carruti, Sergio Costiera, Claudio Di Domenicoantonio,

Enrico Felice Porazzi.

Proviviri

Carlo Ancona, Benso Banchelli, Giuseppe Bassignano,

Giorgio Carattoni (presidente), Tino Palestra

Past president

Leonardo Bramanti, Giacomo Priotto

Direttore generale

Piero Carlesi

In copertina:

Il Camminaitalia (vedere a pag. 5)

TUTTI INSIEME PER L'AMBIENTE I GIOVANI DEL CLUB ALPINO ITALIANO

La Commissione centrale alpinismo giovanile, d'intesa con la Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano, ha indetto per il 22 ottobre una giornata nazionale denominata «L'alpinismo giovanile per l'ambiente» con il fine di sensibilizzare le sezioni e i gruppi di Alpinismo giovanile al problema dell'ecologia e della tutela dell'ambiente. I vari gruppi delle sezioni dovranno, autonomamente, organizzare una qualunque attività connessa direttamente con il problema

della protezione ambientale: quindi non solo azioni dirette come la pulizia dei boschi, ma anche manifestazioni, congressi, mostre, naturalmente improntate allo specifico argomento. Adesivi verranno distribuiti a tutti i gruppi mediante le Commissioni interregionali. Un sondaggio metterà a fuoco l'impegno, i progetti e le aspirazioni dei giovani del CAI in tema ambientale: ecco qui sotto la scheda di partecipazione che va inviata alla Commissione centrale AG, via E. Fonseca Pimentel, 20127 Milano entro e non oltre il 10 novembre.

SONDAGGIO

L'ALPINISMO GIOVANILE PER L'AMBIENTE

Convegno..... Sezione CAI di

BREVE DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ svolta:

Ragazzi partecipanti alla giornata nazionale «L'alpinismo giovanile per l'ambiente» per fasce di età:

8-10 n.....

11-13 n.....

14-17 n.....

Accompagnatori nazionali partecipanti:

n.....

Accompagnatori:

n.....

Aiuto-accompagnatori:

n.....

Altre strutture CAI interessate:

si no

Se sì, quali

Scolaresche interessate:

si no

Altre associazioni interessate

si no

Data

Firma leggibile del responsabile di Ag

E AD ARCO DI TRENTO IL 14 E 15 OTTOBRE VA IN SCENA IL GIOCO DELL'ARRAMPICATA

Un'altra grande iniziativa della Commissione centrale per l'alpinismo giovanile del Club Alpino Italiana è rivolta in ottobre ai ragazzi e ai loro accompagnatori. Ad Arco di Trento, una delle «capitali» dell'arrampicata moderna, è in programma il 14 e 15 ottobre «Il gioco dell'arrampicata» che prevede lezioni teoriche all'aria aperta, incontri con alpinisti, attività su pareti naturali

con l'aiuto degli accompagnatori nazionali di alpinismo giovanile e di alcuni istruttori di alpinismo del CAI. Contemporaneamente alla manifestazione si svolgerà ad Arco il Corso di aggiornamento per gli accompagnatori nazionali sul tema dell'arrampicata. La manifestazione rappresenterà la parte didattica pratica che sarà preceduta da un seminario.

PREGI E DIFETTI DELLE TECNICHE DI ASSICURAZIONE SECONDO LA COMMISSIONE DELL'UIAA

Il congresso annuale della Commissione Sicurezza della UIAA (Unione Internazionale Associazioni Alpinistiche) si è svolto quest'anno a Padova. Esso è stato seguito da una riunione del gruppo di lavoro (composto più o meno dagli stessi delegati nazionali, oltre ai rappresentanti degli enti nazionali di Normazione) per la messa appunto del trasferimento delle Norme UIAA in Norme EN (European Norms) a cura del CEN (Comitato Europeo di Normalizzazione). I delegati sono stati ospiti della Sezione di Padova del Club Alpino; la richiesta di svolgere la riunione a Padova era stata rivolta al CAI dalla Commissione, tenendo conto delle eccezionali strutture disponibili a Padova ed a Rocca Pendice per l'esecuzione di prove pratiche. Alla riunione hanno partecipato rappresentanti di dodici Nazioni e di una decina fra aziende produttrici e laboratori nazionali di controllo. Più nutrita del solito la partecipazione dei Pesi dell'EST. La riunione di quest'anno ha segnato una svolta nell'attività della Commissione: dal 1970 ad oggi si era infatti verificato un progressivo spostamento dalle attività legate alla pratica dell'alpinismo (ricordiamo alla fine degli anni '60 la scoperta del mezzo-barcaiolo) allo studio dei problemi di sicurezza relativi alla resistenza dei materiali. In effetti rivestiva primaria importanza sottoporre i materiali alpinistici a prove di resistenza e, soprattutto, sottoporre il processo di produzione ad un controllo di qualità. Questa fase è durata più di vent'anni - non si può pretendere troppo da gente che mette gratuitamente a disposizione il proprio lavoro - ed è oggi praticamente conclusa con il completamento delle norme UIAA e il loro trasferimento in Norme EN (colgo l'occasione per ricordare che le Norme EN sono vincolanti, cioè non si potrà produrre attrezzi che non le rispettino); dunque ecco la svolta, nel senso che si ritorna a parlare di problemi più direttamente legati all'alpinismo, come quello dell'assicurazione e del confronto fra i modi in cui essa è eseguita nei vari paesi. Purtroppo il tempo inclemente non ha consentito di svolgere le prove previste a Rocca Pendice, ma alla torre si sono potute effettuare molte prove di confronto fra i vari metodi di assicurazione. Con queste prove - e la seguente discussione - si potrebbe dire che si è

conclusa una prima fase dei lavori della Commissione sull'assicurazione, fase che - strana coincidenza - aveva avuto uno dei momenti più significativi dei suoi inizi nella riunione fatta a Venezia, (nel 1979, si erano realizzati a Rocca Pendice voli liberi di 30 metri).

Con le recenti prove e discussioni si è riusciti, superando tradizionali differenze di impostazione (assicurazione in vita con placca Sticht per gli anglofoni e mezzo barcaiolo alla parete per i «continentali», con una posizione un po' sfumata della Francia), ad impostare un lavoro che dovrà portare ad una pubblicazione «targata UIAA» in cui pregi, difetti e campo di applicazione consigliato per i vari metodi di assicurazione verranno discussi. Va infatti sottolineato che non esiste il metodo migliore in assoluto: per esempio, se non esiste un ancoraggio valido il nostro metodo «mezzo barcaiolo alla parete» non si può usare.

Tornando alle Norme, si sono completate quelle relative alle piccozze (vecchie norme in corso di aggiornamento per le piccozze moderne) e si è raggiunto un compromesso sulle norme - tecnicamente difficili da realizzare - sui ramponi. Altro argomento trattato è quello dell'invecchiamento di corde e caschi, che non è considerato dalle norme europee ma che è di grande interesse per l'alpinista; solo ora, dopo più di vent'anni di stasi, si riprende a lavorare su questo tema molto difficile ed impegnativo, si spera con maggiore collaborazione fra le Associazioni. Alcune considerazioni di base sul fenomeno dell'invecchiamento sono state esposte da Maurizio Fermiglia, membro della nostra Commissione; il Prof. Lorenzo Contri ha esposto i primi risultati ottenuti con una apparecchiatura ancora allo studio, progettata da Patrizio Casavola e Giancarlo Zella.

Il benvenuto ai partecipanti è stato dato dal nostro Presidente Roberto De Martin, dal relatore della nostra Commissione presso il Consiglio Centrale Claudio Versolato e dal Presidente della Sezione di Padova Armando Ragana. Abbiamo anche avuto il piacere di avere fra noi, in occasione della cena sociale, il Sindaco di Padova Flavio Zanonato, che ha espresso ai convenuti l'apprezzamento per la loro attività da parte di una città così legata alla montagna come Padova.

Carlo Zanantoni
Presidente Commissione
Materiali e Tecniche

FRESCHI DI STAMPA

■ «ALPI GIULIE» è il titolo di un nuovo volume delle Edizioni Panorama (Via Serrafini 11, Trento, tel 0461/912353) dedicato a escursioni e testimonianze sui monti della Grande Guerra. Ne sono autori Antonio e Furio Scrimalli, padre e figlio, soci della Società Alpina delle Giulie, profondi conoscitori dell'ambiente carsico e montano. Le pagine sono 268, riccamente illustrate, prezzo di copertina 44 mila lire.

■ «13 SPECCHI DELLA MIA ANIMA» è il nuovo libro-confessione in cui Messner racconta di sé, della sua famiglia, dei suoi progetti dedicando pagine bellissime al fratello Gunther scomparso sul Nanga Parbat (Garzanti, 305 pagine, 44 mila lire).

■ «KARAKORAM 1909» a cura della Fondazione Sella di Biella è lo splendido catalogo della mostra organizzata a Trento in occasione del 43° Festival internazionale su Vittorio Sella fotografo e cineasta. In 67 pagine a cura di Leonardo Bizzaro e Woltraud de Concini le immagini dell'ineuperabile maestro e un saggio di Pietro Crivellaro su una «sconfitta di successo», la spedizione del 1909 al K2 del Duca degli Abruzzi, il film perfettamente restaurato è stato presentato al recente Festival.

■ «IL CAMMINACALABRIA» è il nuovo titolo della collana «A spasso con il WWF». Pubblicato da Edizioni Ambiente (02/33602977) contiene 29 itinerari e costa 26 mila lire.

■ «GUIDA AL TREKKING IN BARBAGIA» di Salvatore Colomo si propone come un invito alla scoperta escursionistica di una delle zone più belle della Sardegna. In 158 pagine sono illustrati diversi sentieri da percorrere a piedi, a cavallo e in mountain bike, dalla costa di Dorgali al Supramonte di Orgosolo e di Oliena, dai monti del Genargentu alla Barbagia di Ollolai agli altipiani e vallate della Barbagia centro-settentrionale. Una guida da seguire alla lettera in un territorio certamente avaro di segnalazioni (Editrice Archivio Fotografico Sardo-Nuoro, 30 mila lire).

■ «AVVENTURE NEL MONDO» offre la consueta carrellata di viaggi con una serie di avvincenti testimonianze. Un numero, 5 mila lire. Richiederla a Lungotevere Testaccio 10, 00152 Roma.

■ «LE ALPI DEL MARE LES ALPES DE LA MER» è la nuova guida bilingue delle più interessanti vie moderne di montagna del massiccio dell'Argentiera (Alpi Marittime) e di quello del Mongiole (Alpi Liguri). In 112 pagine sono repertoriati 94 itinerari di tutte le difficoltà su gneiss, granito e calcare. Edito da Idee Verticali, costa 35 mila lire.

■ «L'ALTO APPENNINO MODENESE», guida escursionista sui sentieri del CAI di Alessandro Marchiorri, è stata presentata (come riferisce il notiziario della sezione modenese via 4 Novembre 40/C, tel 059/826914) in giugno dal presidente generale del CAI Roberto De Martin che ha sottolineato il valore dell'opera per ridefinire il rapporto uomo-ambiente.

■ «ADAMELLO» è il titolo del volume pubblicato dalla sezione bresciana del CAI in occasione del 120° compleanno. È stato presentato nell'affollatissimo Palazzo della Loggia dal presidente della Sezione Sam Quillieri, con interventi del sindaco di Brescia Mino Martinazzoli e del presidente generale del CAI Roberto De Martin.

Sul muraglione della diga del Cingino, in Valle Antrona (Ossola), gli stambecchi si godono tranquillamente il salnitro, in equilibrio sul vuoto. E' il pomeriggio afoso e un po' cupo del 4 agosto. Li osserviamo a lungo, da pochi metri, increduli e stupiti. Uno spettacolo inimmaginabile: Pur avvertendo la nostra presenza, continuano a brucare indisturbati negli interstizi di cemento, fra i blocchi di granito. Gli stambecchi sono almeno su un quarto grado, sopra una ventina di metri verticali. Improvviso risuona il telefono della casa del guardiano, amplificato esternamente. Terrorizzati, gli animali scattano fendendo diagonalmente la parete della diga. Pochi balzi e scompaiono nella valle. L'incanto è rotto. E' stata una delle emozioni più intense di tutto il Camminaitalia che di scoperte gratificanti ne ha vissute in quantità. Siamo partiti il 12 febbraio da Santa Teresa di Gallura, vertice settentrionale della Sardegna, con i mandorli in fiore e con l'illusione di seguire la primavera. Ma a fine marzo, in Sicilia, le condizioni meteo sono mutate radicalmente. Risalendo la Penisola abbiamo infilato la lunga coda di un perverace maltempo: neve, freddo, pioggia, nebbia. Sui Peloritani il vento ci strappava dal sentiero. Ogni passo una tenzone defaticante. Ma il maltempo non ha compromesso la piena regolarità della lunga camminata. Nemmeno una tappa saltata. Siamo partiti con la luna nuova, mutuando una simbologia medioevale cara ai pellegrini di Santiago di Compostela, convinti che la crescita della luna potesse favorire un rafforzamento della loro fede. Parallelamente, affineremo il nostro interesse per la natura e la cultura? Per mesi abbiamo camminato in una splendida galleria verde. I boschi sono stati i compagni di viaggio più assidui e familiari. Nonostante le aree degradate, cementificate, banalizzate, la montagna italiana resta godibilissima. Un'Italia foderata di nature e culture le più variegata. La nostra ricchezza sta nella nostra diversità. A fine inverno la Sardegna e la Sicilia sono delle incantevoli tavolozze di fiori e di colori. L'Etna invece rimane ancora tutta invernale. L'abbiamo salita in un mattino polare, con un vento impetuoso e gelido che rigonfiava gli accumuli dell'incessante eruzione. Neve in Aspromonte. E gli operai forestali di San Luca a cucinarci pecora bollita che avevamo gustato anche a Orgosolo. I carbonai della Limina sono gli ultimi epigoni di un'attività in estin-

UN'AVVENTURA CORALE ATTRAVERSO LE MILLE FACCE DI UN'ITALIA VERDE, OSPITALE, RICCA DI CULTURA

zione. Restano invece le enormi abetaie della Ferdinandea, autentiche cattedrali della natura, percorse con la guida di Francesco Bevilacqua. Con i suoi loricati, la Montea, grandiosa e defilata, preannuncia l'incanto del Pollino.

Neve anche in Basilicata e nel Cilento, accompagnati dalla sezione di Salerno, una delle più impegnate nella realizzazione del Sentiero Italia e nella riscoperta del «bel canto». E Francesco, ex presidente della sezione, ci ha regalato la canzone del Sentiero Italia.

Senza soluzione di continuità si prosegue verso Nord, ritrovando presso Campobasso i tratturi della transuman-

Pesaro, Cagli (sede di una comunità montana particolarmente sensibile all'escursionismo). All'Appennino Tosco Emiliano, ricco di reminiscenze storiche e letterarie, seguono i Monti Liguri. Un altro cocktail di emozioni per un'avventura che è proseguita senza alcun incidente, con migliaia di escursionisti che si sono aggregati al «gruppo storico», camminando per mesi, settimane o anche un solo giorno. Migliaia anche i giovani e le persone incontrate in duecento conferenze e proiezioni di diapositive. Il Camminaitalia, sempre aperto alla partecipazione di tutti, ha voluto coinvolgere la gente.

Un impegno serale e notturno spesso stressante ma fondamentale per amplificare l'imperativo esortativo contenuto nel nome stesso, «Camminaitalia».

A Ormea, le Alpi. La lunga cavalcata nella GTA porta dal Cuneese all'Ossola attraverso le valli torinesi, il Biellese e la Valsesia. Dal Nivolet, porta fiorita e animata da stambecchi, camosci e marmotte, entriamo in Valle d'Aosta. L'ospitalità e la disponibilità delle sezioni

CAI e di molte autorità non perdono caratura. Come l'appoggio dei finanzieri del SAGF, dei forestali e degli alpini della Scuola militare di Aosta, in testa il generale Fontana.

A metà agosto iniziamo la Lombardia. Dopo il Varesotto e le montagne del Lario (il sentiero confinale individuato anni fa da Giuseppe Casnedi) si attraversa la Valtellina seguendo l'alta via «cucita» da Giancarlo Corbellini che propone «cornici» panoramiche e paesi senza strade, immersi nel silenzio irreali. Come dimenticare l'accoglienza di Codera e di Frasnedo? Un altro gruppetto cammina parallelamente nelle Orobie. Il ricongiungimento è in programma a metà settembre a Fondo, nel Trentino. Poi nuovamente divisi in due gruppi (Dolomiti e Friuli Venezia Giulia) per arrivare all'appuntamento di Trieste (anticipato al 6 ottobre), dove ci attende l'abbraccio di tanti amici.

Grazie alle sezioni del CAI: sono state davvero grandi nella collaborazione operativa. Un'avventura corale, vissuta intensamente da migliaia di amici. L'amicizia, in definitiva, resta la sostanza del nostro club.

Teresio Valsesia

“Il nostro lungo viaggio, iniziato il 12 febbraio in Sardegna, si conclude il 6 ottobre a Trieste.

Alle sezioni del Club Alpino un grazie per la collaborazione che ha reso possibile un'esperienza senza precedenti”

za che scendono in Puglia mentre Carmine Incollingo, presidente della Sezione di Isernia, valorizza altre inattese e sconosciute emergenze culturali come gli zampognari di Scafoli e gli scavi dell'antichissima abbazia benedettina di San Vincenzo al Volturno.

La Val Canneto ci porta dal Lazio (indimenticabile la partecipazione alla tappa della Certosa di Trisulti) all'Abruzzo. A Barrea e a Rivisondoli i sindaci ci accolgono in veste ufficiale, con la fascia tricolore. E dall'alto di un albero Tommaso D'Amico, detto «Pasetta», declama una poesia. Veste all'antica, come il nonno che è stato l'ultimo luparo della regione e racconta appassionante storie di cacce d'«antan».

Il 22 maggio a Campo Imperatore la municipalità e la Sezione dell'Aquila hanno scoperto una lapide: «Qui transitò Camminaitalia...». Quello del professor Alessandro Clementi è un elogio alla «storia camminata» che si riscopre lungo i sentieri: «Ricordi di antichi percorsi per riconoscere le antiche radici della vita nel nostro paese».

Poi l'Umbria e le Marche. Accoglienza sempre calorosa e nuove piacevoli sorprese a Gualdo Tadino, Città di Castello,

SPELEOVIGNETTE

• **IL GRUPPO SPELEOLOGICO CAI SAT SSI - LAVIS** organizza la 7a edizione del Concorso Nazionale di Speleovignetta sul tema «Adventures trek?! No grazie, speleological!». Le opere (tre al massimo) vanno mandate entro il 31 ottobre al Gruppo, in via Segantini 35. Informazioni Enzo Marcon, tel 0461/241638, oppure 0461/990369 (Alessandro), 0461/242410 (Rita), 0461/921175 (Valentina).

FESTIVAL

• **LA SETTIMA EDIZIONE** dell'Adventure Film Festival (India) si terrà dal 9 al 10 dicembre a Bagbazar (West Bengala) a cura della GIRI-DOOT, rinomata associazione alpinistica. Informazioni: fax: 91-33 836538, tel (0033) 837111/836341/835274.

TREKKING

• **LA SOTTOSEZIONE EDELWEISS** di Milano (tel 02/55191581, anche fax -6468754) organizza per le vacanze natalizie due trekking: in Patagonia (Torri del Paine, Fitz Roy, Cerro Torre, Ghiacciaio Perito Moreno) dal 19/12 al 7/1, e in Giordania dal 27/12 al 7/1 con trekking al Wadi Rum e visita a Petra.

CONFERENZE

• **MARCO BIANCHI** illustra con ricco corredo di diapositive, presso le sezioni CAI di Cinisello B. (3/11), Moltrasio (18/11) e il Centro Asteria di Milano (11/12), la recente spedizione all'Everest e le precedenti esperienze himalayane nel corso delle quali è salito in vetta ad altri cinque ottomila. Per serate e incontri telefonargli al seguente numero: 02/462833.

OPPORTUNITÀ

• **IL CLUB MED** cerca per i suoi villaggi invernali giovani oltre i 21 anni con buon livello agonistico di sci, che sappiano destreggiarsi con la lingua francese. Informazioni: largo Corsia dei Servi 11, 20122 Milano, tel 02/7786305.

PERSONE

• **TARCISIO DE FLORIAN**, già presidente della Commissione sentieri della Società Alpinisti Tridentini, è stato nominato componente della Commissione centrale per l'escursionismo: notevole è la sua competenza maturata in materia di segnaletica.

RICONOSCIMENTI

• **IL PREMIO BRUNO CREPAZ** istituito dalla Sezione XXX Ottobre è alla quinta edizione: è riservato all'alpinista italiano che dal 21 settembre 1994 al 20 settembre 1996 si sia maggiormente distinto per la sua attività esplorativa nella cerchia alpina italiana, con ciò intendendo l'apertura di vie nuove. Ogni candidato deve fornire l'elenco della sua attività, relazioni e foto entro il 1° ottobre 1996 alla Commissione giudicatrice, presso l'Associazione XXX Ottobre, via Battisti 22, 34125 Trieste. Nelle passate edizioni hanno vinto Marco Furlani, Gillo Zanderigo, Marino Babudri, Roberto Mazzilis e Manlio Motto Garino.

MONTAGNA SICURA

• **UN PIEGHEVOLE** del Soccorso Alpino CAI SAT, Gruppo Valanghe, è dedicato alla prevenzione delle valanghe. Intitolato «Neve sicura» offre indicazioni per la condotta di gita in scialpinismo, la ricerca dei

sepolti, l'uso degli apparecchi Arva.

• **«SCIALPINISMO IN SICUREZZA»** è il titolo di una cassetta VHS di 24' a cura dell'AINEVA con la collaborazione della Regione Friuli Venezia Giulia, consulenza tecnica e testi di Mario di Gallio e riprese di Giorgio Gregorio (costa 29.900 lire, 22.500 per le sezioni e le scuole del CAI: chiederla alla Libreria Internazionale Borsatti, via Dante 14, 34122 Trieste, tel 040/62164, oppure 299717).

FIAMME GIALLE

• **QUARANTA** unità cinofile della Guardia di Finanza hanno partecipato a Passò Rolle a tre corsi di aggiornamento per ricerca in superficie e a due corsi per cani principianti.

PALESTRE

• **«IMPIANTO SPORTIVO O TERRITORIO DELL'AVVENTURA?»** era il quesito posto l'anno scorso all'incontro internazionale del Filmfestival di Trento (0461/986120) dedicato alle palestre naturali d'arrampicata. Ora sono usciti gli atti, un opuscolo di 108 pagine con tutte le relazioni e gli interventi.

RASSEGNE

• **SPORT '95** in programma dal 26 al 29 ottobre a Busto Arsizio (VA) con il patrocinio del CONI e della Regione Lombardia, propone un incontro tra domanda e offerta di attrezzature e impianti per tutti gli sport. Informazioni, tel 0331/632802, fax 323304.

NEL MONDO

• **SUI SENTIERI** del Parco Nazionale di Sandakphu, nei pressi di Darjeeling, in una zona che viene considerata la Mecca del cicloturismo, si svolgerà in ottobre, dal 24 al 31, il Rally dell'Everest. Lo annuncia l'organizzazione Forza 10 (PO Box 1925, Eagar, AZ 85925-1925 USA), che ai cicloalpinisti propone anche un giro del Sikkim, dal 14 al 23 novembre. Per maggiori informazioni, il telefono è 1-800-922-1491, il fax (602) 333-4840.

• **CORSI D'INGLESE** ed escursioni a piedi o a cavallo sono proposte ai soci del CAI dall'organizzazione inglese The Somerset School of English sita a Moorside (Exmoor National Park), tel 0044 1643 862065.

• **IL CLUB ALPINO SVIZZERO** ha proclamato il 1996 anno della gioventù: saranno messe in primo piano le attività giovanili per suscitare, con numerose offerte e manifestazioni, l'entusiasmo dei giovani e dei bambini per il mondo dell'alpinismo.

RINGRAZIAMENTI

• **IN OCCASIONE** della «Settimana azzurra» organizzata in maggio nel Cilento, i soci della sottosezione milanese Corsera hanno potuto apprezzare la disponibilità degli amici della Sezione di Salerno che li hanno accompagnati in alcuni itinerari molto apprezzati. «Ringraziando sentitamente il loro presidente e tutti i suoi collaboratori per la disponibilità, nella speranza di poter contraccambiare qualora programmassero un soggiorno nelle nostre montagne, porgiamo un caloroso e fraterno saluto, augurando alla loro sezione un felice e prospero futuro», è il messaggio dei soci.

• **TRE ESCURSIONISTI MILANESI**, Piera Santamaria, Giorgio Mancotti e Anna Borsetto, ringraziano il CAI Borgomanero e in particolare il socio Fioramonti per la splendida gita al Lago Panelatte e alla Forcella di Larecchio dove hanno ammirato l'impo-

nente spettacolo dei quattromila svizzeri.

• **NOVE AMICI** della Sezione di Lissone (Davide, Elisabetta, Francesca, Luca, Luca, Maurizio, Piero, Silvia, Tommy) desiderano esprimere la loro gratitudine ai gestori della Capanna Regina Margherita visitata il 5 e 6 agosto. «Siamo rimasti colpiti», scrivono, «dalla simpatia di Gianni, Oscar e Roberto, dalla disponibilità nel rispondere alle nostre mille curiosità, dalla pazienza e competenza, 24 ore su 24, nel rimettere in sesto in nostri "malati"»

SENTIERI

• **SUI SIBILLINI** i soci della Sezione di Fermo Roberto Paoloni e Massimo Spagnoli ci segnalano di aver individuato una nuova via escursionistica per esperti denominandola «Cengia dei cinghiali»: l'itinerario risale il canale dello Zampa alla sbarra delle Gole dell'Infernaccio per poi spostarsi a sinistra a metà della parete nord della montagna fino a raggiungere la cresta frastagliata nord-est e risalire in vetta.

ANNIVERSARI

• **LA RIVISTA DELLA MONTAGNA**, diretta da Roberto Mantovani ed edita dal Centro Documentazione Alpina, compie felicemente 25 anni, una quarantina meno dello Scarpone. Auguri vivissimi.

MONTAGNE NOSTRE

• **A CORTENO GOLGI E CEVO** è stata consegnata la medaglia di bronzo al valor militare del Presidente della Repubblica nel corso di una cerimonia per il 50° della Liberazione svoltasi il 10 settembre a Edolo, in Valcamonica, alla presenza del presidente del Senato Carlo Scognamiglio.

• **OLTRE 400 ALPINISTI**, tra i quali Riccardo Cassin, Michael Happacher e Lino Lacedelli, hanno preso parte alla quarta Marcia alpina dell'amicizia e della concordia organizzata in Val Pusteria il 30 luglio dall'Associazione «M. Rudlhorn» (via del Borgo 8, 39035 Tesido, Bolzano).

PERSI E TROVATI

• **UN APPARECCHIO NIKON** è stato smarrito il 17-18 agosto lungo il sentiero Angelini alla Moiazza da Diego Panciera (via Vezzano 26, 32100 Belluno, tel 0437/294022).

• **UN CANOCCHIALE** è stato trovato in luglio da Angiolino Maioli (0365/31991) presso il Corno Stella (Alpi Orbie).

CULLE

• **FIOCCO ROSA** alla Sede Centrale del CAI: Giovanna Massini è diventata mamma di Francesca. Felicitazioni alla nostra cara Giovanna e al papà, Fulvio.

• **FIOCCO CELESTE** presso il glorioso Gruppo alpinistico milanese Fior di Roccia. Marco non è ancora un provetto alpinista come il nonno, Gigi Combi: ha solo poche settimane, ma si farà. Ed è già socio del CAI. Felicitazioni a Gigi e ai neogenitori Susanna ed Emanuele.

ARRIVI E PARTENZE

• **ORESTE FORNO** è ripartito per l'Himalaya dove si era appena recato nel tentativo, frustrato dal maltempo, di scalare il Lyla Peak: questa volta accompagna al Pumori (7.165 metri) due singolari alpinisti bresciani, Andrea Faustini e Lauro Mendeni: entrambi hanno perso la gamba sinistra in un incidente.

MONTE BIANCO, STORICA CONTESA: LASSU' LE CARTE NON SONO IN REGOLA

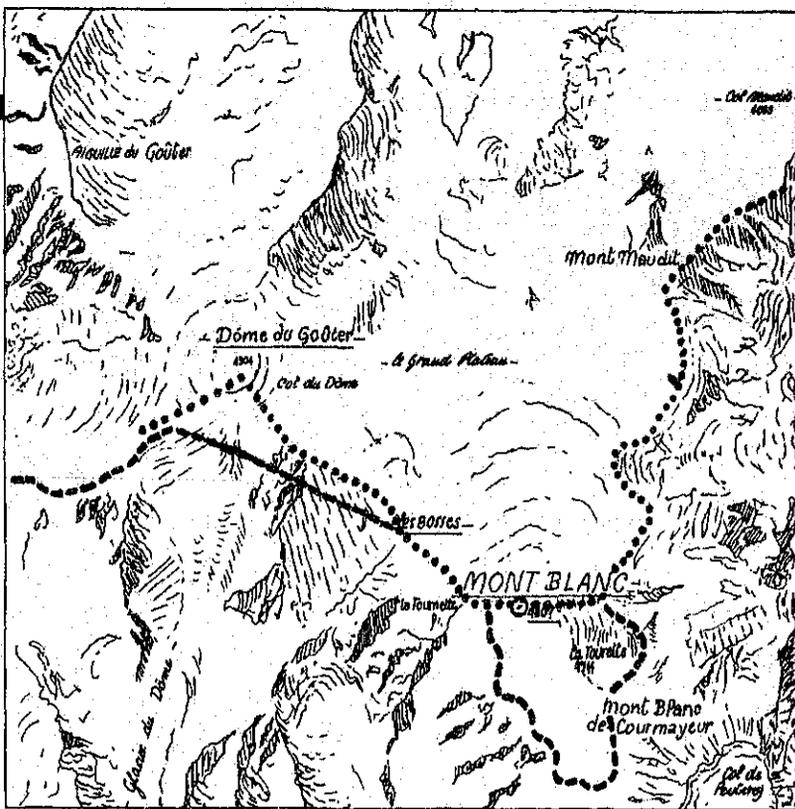
Chi ha deciso, e in nome di quale trattato, di consegnare ai francesi la vetta del Monte Bianco? E' stato un atto di squisita cortesia verso i transalpini o una colpevole dimenticanza? Ciclicamente queste domande vengono riproposte da storici e cartografi. Suscitando, con buona pace di tutti, un'effimera curiosità più che sentimenti bellicosi. Ad affrontare il problema da dieci anni in qua, sviscerandolo in ogni aspetto con il supporto di una documentazione senza eguali, è un chirurgo milanese, il professor Giorgio Aliprandi, primario otorinolaringoiatra, socio del Club Alpino Italiano. Nessun dubbio che abbia le carte in regola per farlo. Con la moglie Laura, il professore coltiva come hobby la raccolta e lo studio di antiche mappe del territorio alpino. E il suo archivio, degno di un istituto universitario, è ovviamente considerato una miniera d'informazioni a cui attingere. Un piccolo miracolo nato da una passione e una dedizione davvero enormi, encomiabili. «Le frontiere sono le cicatrici della storia», osserva il professor Aliprandi senza dimenticare nell'espressione colorita la luminosa militanza nei reparti di chirurgia, «e a mio avviso è corretto parlare senza ipocrisie di giustizia storica onorando trattati che, evidentemente, non si possono cancellare con un colpo di spugna, almeno a livello teorico». Un concetto ribadito questa estate durante un'affollata conferenza tenuta su invito del comune di Chamonix dove la fama degli Aliprandi è arrivata sull'onda di analoghi colloqui tenuti in Valle d'Aosta e di una brochure scritta a quattro mani con Laura l'indomani delle celebrazioni per il bicentenario del tetto d'Europa, titolo: «Il confine italo-francese del Monte Bianco: due soluzioni per il medesimo problema». Quali siano queste due soluzioni lo indicano senza ombre di equivoci le carte ufficiali. Sul foglio 27 (Monte Bianco) della carta geografica dell'Istituto Geografico Militare in scala 1:25.000 si vede chiaramente la linea di confine seguire la cresta spartiacque così che le cime del Monte Bianco e del Dôme du Gouter risultano italo-francesi. Ben diversa la situazione sul foglio 232 (Massif du

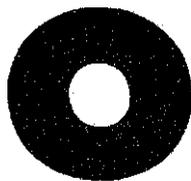
Mont Blanc) della carta geografica dell'IGN (francese) nella stessa scala: il Dôme de Gouter è tutto in territorio francese così come la cima del Monte Bianco posta alla base di un triangolo che s'incunea in territorio italiano e che è delimitato dalle quote 4416, 4606, 4511, 4704 e 4748 (Mont Blanc de Courmayeur). «Il problema», spiega Aliprandi, «è stato da tempo affrontato dalla letteratura alpinistica italiana e di riflesso da quella francese. Il vero motivo del con-

Un confine per l'Italia e uno per la Francia. Ma esiste una soluzione? Ne parliamo con il professor Giorgio Aliprandi, studioso di cartografia, che da oltre dieci anni si interessa dell'argomento

tendere sta nel trattato di Parigi del 1861 che stabilisce i confini di Stato tra Italia e Francia dopo la cessione della Savoia alla Francia. Due sono i punti salienti di questo trattato: uno descritto nel verbale e l'altro evidenziato nella carta geografica. Nel verbale si fa presente (riferendosi al precedente trattato del 1796) che il confine deve passare «par les points les plus avancés du coté du Piemonte»: un concetto approssimativo e impreciso che può essere manipolato in maniere diverse. Al verbale citato è allegata una carta geografica il cui originale, firmato dai commissari francesi e italiani, si trova presso l'Archivio di Stato di Torino». La sommità del Monte Bianco in base alla carta ufficiale del trattato è italo-francese. E tale è considerata da tutta la letteratura italiana consultata da Aliprandi: tra quanti hanno contestato l'attuale soluzione francese, Aliprandi cita Abbate (1888), Dainelli (1929), Brocherel (1950), Marrese (1981), Finizio (1991), mentre personalità transalpine come Durier (1897) e Vallot (1949) non hanno mai messo in dubbio l'appar-

tenenza del Monte Bianco alla Francia. «Avvenuta l'annessione della Savoia alla Francia», dice ancora Aliprandi, «nel 1863 lo Stato maggiore francese incaricò un ufficiale, il capitano J. Joseph Mieulet, di rilevare la parte centrale del massiccio, incarico che gli fu esteso nel 1864 per il versante italiano. Per due anni il capitano svolse un duro lavoro con la collaborazione del cartografo inglese A. Adams-Reilly che stava rilevando "privatamente" il gruppo per il Club alpino britannico. La carta pubblicata nel 1865 fu per quell'epoca esemplare per ricchezza di dettagli, grafica, toponimia. E per questi suoi meriti ebbe diffusione internazionale e vi si uniformarono la cartografia francese e quelle di altre nazioni europee: per esempio, Svizzera e Inghilterra. Particolare determinante: la cima del Bianco vi figura nettamente in territorio francese. Il confine "francese" lascia infatti quello "italiano" alla cresta delle Bosses, raggiungendo il Monte Bianco di Courmayeur e risalendo poi al colle della Brenva, prima del quale si ricongiunge al confine "italiano". La cartografia francese allargherà poi, sempre più a svantaggio dell'Italia, il confine portandolo verso sud: è incredibile come nelle carte recenti il Dôme du Gouter, che sulla carta del Mieulet è sullo spartiacque, sia finito in pieno territorio francese». Un motivo c'è. Riguarda le «escursioni» territoriali del Comune di Sant Gervais. Come se del Monte Bianco si potesse disporre a piacimento ignorando il territorio italiano. Per la cartografia ufficiale italiana invece il confine si identifica, logicamente, con la cresta spartiacque per cui la sommità del Monte Bianco risulta italo-francese. Insomma, per la sommità del Monte Bianco vi sono attualmente due confini «ufficiali» differenti. Inoltre le due cartografie non hanno rispettato la carta ufficiale del trattato. ■





Oggi il soccorso alpino è una sezione CAI che deve la propria forza all'essere associazione volontaria di alpinisti, ma che di fatto ha le funzioni e la organizzazione di una società di servizi, investita di funzioni di pubblica utilità. Basti ricordare che degli interventi effettuati, solo una minima parte (meno del 20%) riguardano altri soci del CAI; e che dal punto di vista finanziario le delegazioni e nel complesso la sezione godono di vasta autonomia e devono le loro entrate non già alle tessere dei soci ma a pubbliche contribuzioni.

La investitura di tali compiti ha comportato, necessariamente, la applicazione ai rappresentanti del Soccorso della normativa penale propria degli incaricati di un pubblico servizio; la sanzione in caso di inosservanza di obblighi propri della attività di soccorso può essere non solo quella statutaria, o quella civile in caso di danno a terzi (ed in tale ipotesi la assicurazione ritiene indenni da ogni conseguenza), ma anche penale, sia pure in casi molto limitati (in particolare, l'ingiustificato rifiuto di prestazione di soccorso).

A fronte di tali oneri, rischi, doveri, non vi è neppure un diritto di esclusiva; a riguardo già il Consiglio Centrale CAI nella delibera fondamentale del 3/2/90 prendeva atto di tale situazione, parlando di «diritto - peraltro non esclusivo - di operare...» a seguito della l. 1985.

Va premesso che tale situazione in diritto non può essere seriamente contestata, in linea di principio. Chi, come il CAI, si richiama ai valori del volontariato e della iniziativa dei singoli e delle comunità, non può pretendere dall'ordinamento statale o dagli enti locali patenti di esclusiva o privative di azione. Il costo di una operazione siffatta sarebbe necessariamente altissimo, perché trasformerebbe i responsabili delle stazioni in pubblici ufficiali a tutti gli effetti ed a tempo pieno, con pesanti rischi di snaturamento delle caratteristiche del Soccorso.

Pare opportuno distinguere tra le possibili forme di concorrenza.

Con il decreto ministeriale 20/4/93, potrebbe dirsi che la principale concorrente sia la Guardia di Finanza; ad unità specificamente addestrate di essa il decreto riserva «la attività di soccorso ed intervento operativo da svolgere in zone di media ed alta montagna...». In realtà, è a tutti noto che il SAGF non è in grado di intervenire che in poche

IL RUOLO DEL SOCCORSO ALPINO TRA VOLONTARIATO E SERVIZIO DI PUBBLICA UTILITÀ

«Soccorso alpino tra volontariato e servizio di pubblica utilità» è il tema della relazione svolta dal giudice del Tribunale di Trento Carlo Ancona (nella foto), appartenente al Collegio dei probiviri del CAI, in occasione del convegno organizzato per il quarantennale del Corpo Nazionale di Soccorso Alpino e Speleologico (Lo Scarpone n.12/94, pag. 7). Dell'importante documento pubblichiamo la seconda parte per gentile concessione del magistrato.



zone, attesa la dimensione ridotta del suo organico; e pare fin troppo ovvio prevedere che tali capacità operative non potranno essere ampliate per il futuro, attesi i ben più gravosi compiti pro-

forte richiamo della pubblica opinione sull'intervento. E va subito premesso che il problema della possibile concorrenza non si pone nella ipotesi di collaborazione delle stazioni CNSAS a fronte di calamità e catastrofi,

quando la responsabilità di direzione delle operazioni è di una pubblica autorità sovraordinata, e normalmente il maggior carico di lavoro è svolto dai militari e dai VV. F.

Per i casi di normale intervento di soccorso, invece, deve ribadirsi che nessuna competenza ha la Direzione generale della protezione civile (la distinzione appare abbastanza chiara alla lettura dell'art. 2 e art. 3 l. 225/92) ad emanare direttive o prescrizioni, o almeno tali direttive o prescri-

zioni non possono considerarsi vincolanti per gli estranei alla struttura del Ministero degli Interni. Le circolari 16/7/93 (in materia di soccorso speleologico) e del 1993 (sul soccorso alpino) sono quindi interessanti nella parte in cui impongono vincoli all'esercizio della attività di soccorso dei VVFF, ma non creano alcun obbligo corrispettivo a carico delle stazioni CNSAS.

Il loro effetto è soprattutto quello di individuare dei limiti di competenza all'attività dei VV.F., con la conseguenza che se dalla violazione di questi limiti dovesse derivare danno ad un privato, gli operatori ne risponderebbero anche sul piano penale.

Un punto deve essere tuttavia chiaro: non potranno essere comandi VV.F. a stabilire in quali casi l'intervento non sia risolvibile senza il contributo delle squadre del CNSAS. Ogni intervento di soccorso in montagna vedrà invece protagonista queste ultime non solo a livello operativo, ma anche in sede di decisione e scelta dei mezzi da impiegare, delle infrastrutture da predisporre, della collaborazione da richiedere ad altre istituzioni (a cominciare dagli stessi VV.F.). Liberi poi i comandi di

“ Il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico non è il solo a detenere il diritto a tale attività. Ma è l'unico ad assumere su di sé ogni dovere connesso con il soccorso: quello di organizzarsi in modo capillare e puntuale, di garantire la reperibilità dei suoi componenti, di esporre i volontari al rischio dell'intervento ”

pri di quel corpo in materia di accertamento di imposte, repressione di reati, sorveglianza di frontiere (soprattutto marine).

I rapporti con il SAGF non possono poi non tenere conto della grande e nobile tradizione del Corpo; non può dimenticarsi che quando la struttura del Soccorso CAI era ancora incompleta sul piano territoriale (soprattutto in Appennino: ed ancora oggi dei vuoti esistono), il SAGF ha supplito egregiamente sia per le capacità tecniche dei militari addetti, sia per la autorevolezza della struttura nei rapporti con altre istituzioni, talora coinvolte in operazioni di soccorso particolarmente dispendiose in uomini e mezzi.

Oggi il rapporto con il SAGF, ove questo ha delle strutture operative, è facilmente risolvibile attraverso la definizione di zone di competenza, di programmi in intesa. E pare possibile sperare con qualche fondamento che questa situazione si protrarrà nel tempo.

Meno facile il rapporto con i Vigili del Fuoco, presenti con struttura capillare in tutto il Paese, e talvolta portati ad intervenire anche al fuori della propria competenza, soprattutto quando vi è un

IL BILANCIO ANNUALE: IN AUMENTO LE MISSIONI

Forte incremento, pari al 28%, per le missioni del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, come rileva il presidente Armando Poll nella relazione annuale presentata alla vigilia dell'estate al Circolo della Stampa di Milano. Sono stati 2.809 nel 1994 gli interventi dei nostri volontari che hanno portato soccorso a 3.142 persone: gli illesi sono stati 968, 1.558 i feriti leggeri, 257 i feriti gravi, 316 le persone che hanno perso la vita, 43 i dispersi. La parte più consistente degli infortuni, ha spiegato Poll, va ricercata in cause piuttosto banali, in un approccio scorretto e superficiale con la montagna, le scivolate (sul sentieri in particolare), i malori, la perdita di orientamento non si contano. Gli incidenti più tecnici quali cadute in crepaccio, manovre errate di corda figurano nella statistica con valori più limitati confermando che escursionismo, turismo e sci di pista impegnano molti più volontari di quanto non facciano gli alpinisti e gli sci alpinisti. Con l'impiego dell'elicottero sono stati portati a termine 1.768 interventi utilizzando soprattutto i mezzi delle basi di elisoccorso, anche se è stato qualitativamente significativo il contributo dei mezzi in dotazione a Enti militari (SAR, Esercito, Carabinieri, ecc.).

In questa statistica non rientrano le operazioni di soccorso durante l'alluvione che ha colpito il Piemonte nel novembre 1994: 376 persone sono state soccorse e tratte in salvo e 15 sono stati i morti recuperati da 2.460 tecnici di soccorso. Sono state 2091 le missioni con l'elicottero. Grazie ai nostri volontari sono stati inoltre recuperati 36 animali vivi e 1.511 carogne di bovini.

Il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, che nel '94 ha festeggiato a Trento il quarantennale (è stato pubblicato anche un volume della serie dei Cahier del Museomontagna), è composto operativamente da 6.207 volontari raccolti in 220 Stazioni di valle che compongono le 25 Delegazioni alpine. Ad essi si affiancano 689 volontari appartenenti a 32 stazioni speleologiche che formano le 13 Zone a vocazione speleologica presenti su tutto il territorio nazionale. La medicalizzazione dell'infortunato è assicurata da 290 medici, mentre la preparazione tecnica a livello nazionale è affidata a 24 Istruttori Tecnici Nazionali, 19 Istruttori Nazionali Unità Cinofila di Valanga e a 6 Istruttori Nazionali Unità Cinofila di Ricerca in Superficie. La segreteria del CNSAS è a Milano, via Fonseca Pimentel 7, tel 02/26141375, fax 2828010.

predispone «un minimo di infrastrutture logistiche volte a facilitare la prosecuzione delle operazioni...». Ma dovrà trattarsi di attività ulteriore, rispetto a quella richiesta dagli operatori del soccorso (e quindi dei responsabili di stazione), che i VV.F. non potranno rifiutarsi di apprestare, pena sanzione penale per rifiuto di atto di ufficio, essendo competenza primaria del CNSAS non solo la esecuzione, ma anche la organizzazione del soccorso in montagna.

Ancora diverso il problema di alcuni gruppi volontari di valle, costituiti in località turistiche particolarmente ricche sia quanto a tradizione di ospitalità sia quanto a presenza di visitatori, potenziali fruitori del servizio.

Si tratta spesso di aggregazioni di guide alpine, o comunque di volontari altamente specializzati, che possono venire a costituire una vera e propria concorrenza con le stazioni interessate; e, forti del contributo economi-

co di comuni, pro loco, albergatori, possono anche riuscire ad assicurare un servizio altrettanto efficiente di quello del CNSAS. Volta per volta, sarà necessario trattare con loro un sistema di collaborazione, che consenta di non disperdere energie e di raggiungere risultati accettabili sul territorio. Ricordando che, in forza di legge nazionale, l'onere della organizzazione del soccorso e quindi anche delle forme di collaborazione quale quella in considerazione ricade sul CNSAS; e che quindi andrà pretesa da ogni organizzazione concorrente la necessaria garanzia sulle capacità di intervento e sulla serietà di organizzazione; in difetto, le stazioni dovranno provvedere direttamente agli interventi, anche correndo il rischio di sovrapposizioni.

In altri termini, il CNSAS è l'unico ad assumere su di sé ogni dovere connesso col soccorso: quello di organizzarsi in modo capillare e puntuale, di garantire la reperibilità dei suoi componenti, di esporre i volontari al rischio dell'intervento; ma non è il solo a detenere il diritto a tale attività.

Tutto questo spiega bene le tendenze centrifughe di cui ha parlato il dr. Vettorato; e perché alcuni di questi gruppi locali siano costituiti da ex capi stazione. Le conseguenze sono dinanzi agli occhi di tutti: forti della presenza in

località turistiche di particolare risonanza, di buoni rapporti con la stampa, di strumenti di pressione anche elettorale, questi gruppi locali non fanno concorrenza soltanto nell'intervento di soccorso, ma formulano richieste agli enti locali per finanziamenti e sovvenzioni; sottraendo così risorse al CNSAS.

A riguardo si debbono svolgere tre ordini di considerazioni: la prima strettamente giuridica: se il diritto è di tutti, il dovere è di uno solo; ed allora soltanto il soccorso del CAI garantisce, con sanzione anche penale in caso di inosservanza delle regole, che verrà apprestata la necessaria organizzazione, osservata la reperibilità, garantito l'intervento anche a fronte dei più gravi rischi. Il finanziamento pubblico di attività di soccorso che non si presentino con la stessa garanzia di qualità e quantità, se non altro perché non obbligata per legge, può addirittura costituire reato per gli amministratori, se viene in tal modo sottratta una quota all'unico soggetto tenuto per legge all'intervento. In secondo luogo, la tradizione del volontariato del CAI ha formato ormai una ricchezza umana e culturale che sarebbe insensato disperdere. I primi interventi organizzativi furono finanziati con le sottoscrizioni dei soci e con la vendita di terreni del CAI; il tempo non era propizio per presenze sulla televi-

sione (allora ai primi passi) o sulla stampa, se non in casi eccezionali; invece le attuali tendenze centrifughe si spiegano in un clima di vacche grasse, in cui molti vogliono amministrare i fondi destinati al soccorso, e soprattutto vogliono apparire sulle prime pagine della stampa locale, o sullo schermo della televisione. Non possiamo ora prevedere se e quanto durerà questo tempo di apparente ricchezza, e questa civiltà dell'immagine e della apparenza; ma sappiamo che il soccorso del CAI sopravviverà, mentre non sempre può dirsi altrettanto dei gruppi locali. Di questa ricchezza umana di volontariato fa parte anche l'esperienza del lavoro in comune, collaudato in anni di esercitazioni pratiche anche in situazioni difficili, tra tecnici e medici, tutti volontari. Simili aggregazioni non possono crearsi in ambito locale ristretto, ma solo in dimensioni territoriali idonee. Anche questo clima, questo travaso di esperienze

e lavoro di gruppo, potrebbero essere dispersi se prevalessero quelle spinte.

Infine, una considerazione più generale. Il messaggio di questi gruppi è tendenzialmente egoista: curare la propria vallata, il proprio gruppo montuoso, e lasciare il resto all'attenzione del CNSAS. Crolla la possibilità di scambio di esperienze, di elaborazione di programmi comuni, il collegamento a fini di reperimento e utilizzo materiali e tecniche. Ma soprattutto viene meno la possibilità, per le delegazioni più dotate e ricche, di offrire solidarietà concreta alle zone meno assistite d'Italia. Ancor oggi nella parte meridionale dell'Appennino (dal Molise in giù) gli interventi di soccorso alpino (e ve ne sono di necessari, soprattutto in inverno) sono esclusivamente effettuati dai Carabinieri, VVFF, militari in genere.

La proposta del presidente del CAI per il gemellaggio tra sezioni alpine e sezioni meridionali (penso a luoghi come Avellino, Cosenza, o Isernia) formulata al centesimo congresso della SAT può essere estesa alla materia del soccorso. Penso alla fornitura di materiali, di esperienze, a corsi dei giovani di quei luoghi presso stazioni dell'arco alpino. Il problema è sentito anche da parte delle persone che sono in prima fila nella organizzazione del soccorso.

Carlo Ancona

LA JUGENDKOMMISSION DELL'UIAA: REGOLE E MODELLI NEL DOCUMENTO UFFICIALE

S cambio di idee tra giovani, contatti con culture diverse, momenti di esperienza nella natura e nella pratica degli sport: queste sono le idee fondamentali della Commissione Giovani dell'UIAA (Juko).

Durante la riunione del 30 aprile a Renon, che è stata organizzata dall'AVS e a cui hanno partecipato i rappresentanti di Austria, Estonia, Germania, India, Romania, Slovenia, Spagna, Svizzera, Ucraina, AVS e CAI, è stato toccato un tema oggi notoriamente molto dibattuto nel mondo dell'alpinismo, quello del coinvolgimento diretto nelle manifestazioni competitive collegate con l'arrampicata sportiva [le cui potenzialità educative e fisico-motorie sono state recentemente evidenziate in queste pagine in un'intervista al presidente della FASI Andrea Mellano apparsa in aprile, Ndr]. A tale proposito si è rilevato come la mentalità professionistica della disciplina induca alla ricerca, tra ragazzi e bambini, di potenziali atleti per le gare di arrampicata.

I giovanissimi, che per loro natura sanno essere veloci e amano arrampicare, diventano oggetto di «educazione alla competizione», di severi allenamenti e selezioni che possono provocare stress psicologici e abbandono da parte degli esclusi. Si è concluso che le gare non sono certo un'attività «per tutti». All'opposto, la pratica della montagna, così come intesa dalle commissioni giovanili dei nostri club, porta al coinvolgimento della generalità dei ragazzi, senza alcuna selezione, mirato a una crescita «sana» (socialmente e psicologicamente) attraverso una «educazione all'alpinismo» che è totalmente differente rispetto a quella «alla competizione».

Per quanto concerne le gare di scialpinismo, si dà per scontata la consapevolezza che tali competizioni riguardino oggi gli adulti e non coinvolgano direttamente i ragazzi. Tuttavia, come riferisce in una sua relazione Fulvio Gramagna, rappresentante uscente del CAI presso la commissione Juko, si preannuncia una mozione all'UIAA nella quale si paventa l'impatto ambientale provocato dalle competizioni, sottolineando l'aspetto diseducativo indotto da tali iniziative ove non realizzate nel pieno rispetto dell'ambiente.

Di grande interesse, nell'ambito della riunione di Renon, la ratifica del documento «Significato e obiettivi della Juko», che riporta le regole e i modelli internazionali specialmente in merito alla formazione degli accompagnatori e agli incontri giovanili internazionali.

In particolare, per quanto riguarda le proprie responsabilità la Juko si attribuisce i seguenti compiti:

- il supporto e il coordinamento degli incontri bilaterali e internazionali di giovani alpinisti in collaborazione con le associazioni organizzatrici;
- l'educazione dei soci giovani;
- la formulazione dei programmi didattici e dei modelli per la realizzazione di incontri giovanili internazionali;
- la costituzione e il sostegno delle commissioni giovanili

GLI APPUNTAMENTI PER IL 1996

Nella prossima riunione della Jugendkommission UIAA (dal 10 al 12 novembre in Spagna) verrà definito il programma per il 1996, che in linea di massima prevede un campo base in Slovenia (20-27 luglio) per bambini dai 6 ai 10 anni, avventure per ragazzi di 12-15 anni in Austria (13-20 luglio), arrampicate per ragazzi di 15-20 anni in Italia (24-31 agosto) a cura dell'AVS, arrampicate per giovani oltre i 17 anni in Spagna (13-20 luglio), e per i giovani oltre i 16 anni in Ucraina. Infine è previsto un trekking in India per giovani oltre i 20 anni.



GIOVANI DI CINQUE NAZIONI AL MEETING '95 IN VAL D'OSSOLA

Con una visita al Parco naturale Veglia e Davero si è aperto il luglio il Meeting giovanile UIAA '95, un trekking che ha visto impegnati giovani tra 11 e 20 anni rappresentanti di cinque nazioni: Austria, Spagna, Slovenia, Sud Africa, Italia (CAI AVS), per un totale di 34 partecipanti (27 giovani e 7 adulti). La seconda fase del trekking ha mirato ad approfondire i temi della sicurezza in montagna con l'intervento dimostrativo tenuto dai tecnici del Soccorso alpino della Guardia di Finanza del Comando di Domodossola. La terza parte è stata dedicata allo studio di aspetti storici della civiltà walser in Val d'Ossola con pernottamenti in tipiche baite della Val Formazza e una visita di Salecchio inf. A Macugnaga, al cospetto della parete est del Monte Rosa, la manifestazione si è conclusa con il saluto delle autorità e lo scambio dei gagliardetti. «Tra i partecipanti al trekking», riferisce Maria Angela Gervasoni, presidente della Commissione centrale di alpinismo giovanile, «si è instaurato un ottimo rapporto di amicizia e collaborazione, per nulla ostacolato dalle diverse barriere linguistiche (scavalcate con fantasia...) e dalle diverse precedenti esperienze alpinistiche. Il comportamento è sempre stato corretto e rispettoso e l'attenzione dimostrata nei confronti delle attività proposte si è rivelata profonda e propositiva».

all'interno dei club membri dell'UIAA;

- l'indirizzo verso modi ecologici di pensare e di agire;
- la collaborazione con altre commissioni, secondo l'ordinamento UIAA;
- lo sviluppo e il sostegno di contatti con i paesi extraeuropei che ospitano alpinisti, con il supporto delle Commissioni spedizioni;
- la cooperazione con la Commissione medica e della sicurezza allo scopo di pervenire a migliori livelli di sicurezza per bambini e ragazzi;
- l'avvio e l'intensificazione di contatti con i giovani di tutti i paesi membri dell'UIAA.

L'educazione dei giovani avverrà «attraverso l'esperienza», durante la pratica di sport di montagna come escursionismo, arrampicata, mountain bike, rafting ecc., in modo che l'esperienza di montagna sia allo stesso tempo esperienza personale, esperienza di gruppo ed esperienza di natura. Uno dei principali obiettivi della Juko, infatti, è proprio quello di fondare i principi dell'educazione ecologica, riconosciuta come fondamentale da tutti i paesi partecipanti. Attraverso gli incontri internazionali si favorirà la conoscenza di montagne di altri paesi e l'incontro tra giovani di culture e condizioni di vita diverse.

E' vero che attualmente la maggior parte dei componenti della Juko proviene dai club dell'Europa occidentale, centrale e meridionale ma di recente sono entrati a farne parte anche la Romania, l'Estonia e la Russia ed esistono già dei contatti regolari con l'Ucraina. Con l'India esiste per adesso solo una stretta collaborazione, che potrà diventare una vera e propria partecipazione quando si riuscirà a superare i problemi economici e di comunicazione grazie al contributo dei paesi occidentali.

IN VAL D'AOSTA DAL 27 AL 29 OTTOBRE CORSO SUI MATERIALI. E' APERTO A TUTTI

La Scuola Nazionale di Speleologia informa che dal 27 al 29 ottobre a Châtillon (Aosta) è in programma «Grotte», un corso nazionale sulle caratteristiche e la resistenza delle attrezzature di progressione in montagna e in grotta, a cura dello Speleo CAI Valle d'Aosta. L'iniziativa è aperta a tutti, speleologi e alpinisti, soci del CAI e non: le lezioni faranno riferimento al lavoro svolto, dal 1980 al '95, nei laboratori del Centro di Costacciaro i cui risultati sono stati pubblicati nel volume *Resistenza dei materiali speleo alpinistici*. Si parlerà in particolare di percussione di corpi elastici e plastici, roccia, tasselli, bulloni, placchette, anelli, moschettoni, maglie rapide, corde, nodi di ancoraggio e di giunzione, discensori e bloccanti, usura di corde e moschettoni, effetto corpo umano, assicurazione dinamica. Un particolare riferimento verrà fatto ai tasselli con collante chimico, sulla base delle ricerche iniziate proprio nel '95. La quota di adesione di 150 mila lire va mandata entro il 15 ottobre a Gianfranco Vanzetti, Cret de Breil 26, 11024 Châtillon (Ao), al quale ci si può rivolgere per ulteriori informazioni (tel. 0166/62668-61747).

MADESIMO (SO): 840 AQUILOTTI RAPPRESENTANO IL CLUB ALPINO

Il maltempo non ha fermato 840 giovani in età compresa fra gli 8 e i 18 anni e 337 Accompagnatori di alpinismo giovanile della Lombardia che si sono dati appuntamento il 4 giugno al rifugio Giovanni Bertacchi al lago d'Emet (2196 m) nella splendida Val San Giacomo (Spluga). In mezzo a loro anche i Consiglieri centrali Vincenzo Torti e Francesco Maver, che con la loro presenza hanno voluto significare la vicinanza del Consiglio centrale del CAI al tradizionale raduno regionale lombardo di AG organizzato dalla Commissione lombarda in collaborazione con la Sezione di Milano. «Sarete voi nel prossimo futuro a portare in mano il testimone del CAI», ha affermato Torti durante la simpatica cerimonia conclusiva del raduno svoltasi a Madesimo. Un grande momento di gioia e di riscoperta dell'alpe: è forse questo uno dei motivi che hanno

fatto muovere 1177 persone di 47 sezioni e che senza dubbio dimostra la validità del settore giovanile del CAI in Lombardia.

«SCI ALPINISMO...L'ALTRO SCI, PROBLEMATICHE E PROSPETTIVE»

E' questo il tema del terzo Congresso degli Istruttori di sci alpinismo della Commissione Centro Meridionale e Insulare, che si svolgerà l'8 ottobre dalle ore 9 presso l'auditorium della Chiesa di San Domenico a Caramanico Terme, nel cuore della Maiella, con il patrocinio del Comune e della Delegazione abruzzese del Club Alpino Italiano. Saranno invitate le collettività locali del Parco Nazionale della Maiella per un confronto e un arricchimento insieme con i praticanti e gli amanti di uno sport che permette d'integrarsi nella natura senza sconvolgerla. Informazioni e prenotazioni presso A. Tansella, tel 085/4224733.

PROTESTE ANTINUCLEARI SUL BIANCO: COSI' SI ESPRIME MOUNTAIN WILDERNESS

Sull'intervento della forza pubblica per allontanare il 19 agosto dai pendii sommitali del Monte Bianco un gruppo di militanti di Greenpeace i quali avevano steso striscioni e installato provvisoriamente alcune tende per protestare dalla vetta più alta delle Alpi contro gli esperimenti nucleari francesi nell'isola di Mururoa, così si esprime Mountain Wilderness in un comunicato:

«Mountain Wilderness International, l'Associazione che riunisce gli alpinisti di tutto il mondo interessati alla difesa del patrimonio ambientale della montagna, si schiera senza esitazioni dalla parte della benemerita consorella Greenpeace, della quale condivide pienamente gli scopi e i metodi di lotta, e offre il suo appoggio per future analoghe iniziative. Contemporaneamente denuncia alla opinione pubblica la vergogna dell'intervento repressivo compiuto dalle autorità comunali savoiarde le quali, al fine di screditare ulteriormente il valore del gesto compiuto da Greenpeace, non hanno esitato a mettere in giro la voce, del tutto infondata, che gli alpinisti di Greenpeace avessero raggiunto la vetta utilizzando un elicottero».

COMITATO SCIENTIFICO

CONTINUA IL CHECK-UP DEL GHIACCIAIO DEI FORNI

Anche durante l'estate 1995 sul ghiacciaio dei Forni è proseguito il monitoraggio delle ricerche programmate dal Comitato Scientifico Centrale del CAI e dal Comitato Glaciologico Italiano allo scopo di valutare lo «stato di salute» del ghiacciaio e della sua riserva idrica. Nonostante il tempo perturbato che è durato quasi ininterrottamente dalla prima settimana di agosto alla fine dello stesso mese, è continuata la fase di assottigliamento del ghiacciaio; la quota elevata dello zero termico e le conseguenti piogge anche a quote relativamente alte hanno infatti contribuito all'ablazione. La fusione più intensa si è tuttavia verificata in luglio, con massimi giornalieri di 6-7 cm di abbassamento della superficie del ghiacciaio fra il 9 e il 26 del mese, mentre in agosto i valori si sono mantenuti sui 3 cm al giorno. Nel complesso una prima analisi dei dati indica, almeno fino alla fine di agosto, una diminuzione dell'ablazione totale (poco meno di 3 m di spessore di ghiaccio nel settore medio-basso della lingua) rispetto all'anno precedente. L'accumulo

nei bacini superiori appariva però molto limitato; a fine agosto ampi lembi di ghiaccio scoperto erano visibili al di sopra dei 3 mila metri e le pareti si presentavano con placche di ghiaccio vivo e detriti.

Per avere maggiori indicazioni sull'evoluzione dell'ablazione, oltre alle dieci paline già collocate sulla lingua del ghiacciaio (sono evidenziate da un cartellino rosso con la scritta «Comitato Glaciologico Italiano-CAI»), si sono posti altri tre punti di misura: uno nel settore inferiore a circa 2500 metri di quota e due nel bacino centrale al di sopra dei 3000 m. Nella zona frontale le misure indicano un arretramento di almeno una ventina di metri. Per determinare lo spessore e verificare le misure geoelettriche del 1994, si è proceduto a sondaggi geofisici (sismica e riflessione) realizzati da M. Pavan e S. Urbini dell'Università di Genova che, soprattutto a causa delle cattive condizioni atmosferiche, hanno richiesto la collocazione di un campo con tende sul ghiacciaio.

I primi risultati sembrano indicare nella

zona di confluenza delle tre colate uno spessore di ghiaccio superiore ai 100 m, confermando i dati delle misure del 1994. Il Ghiacciaio dei Forni continua dunque nella sua fase negativa, anche se qualche lieve sintomo può far sperare in una ripresa più o meno lontana.

I rilievi 1995, particolarmente impegnativi per il cattivo tempo, sul Ghiacciaio dei Forni e su altri ghiacciai della Valfurva sono stati resi possibili, oltre che dal supporto dell'AEM, dell'ENEL, del Parco Nazionale dello Stelvio, del Centro Nivometeorologico della Regione Lombardia di Bormio, soprattutto dall'entusiasmo e dalla dedizione di numerosi operatori volontari del Comitato Scientifico Centrale del CAI e del Comitato Glaciologico Italiano, che si vogliono ringraziare per l'insostituibile contributo. In particolare: F. Bonelli, G. Casartelli, A. Casati, D. Casati, M. Cesco Cancian, R. Chillemi, G. Diolaluti, M. Filipazzi, E. Forasacco, A. Liverani, M. Paganì, L. Piatta, A. Pozzi, A. Radini, S. Sassella, G. Stella.

C. S.

A proposito del Monte Bianco, Mountain Wilderness denuncia «il progressivo e ormai definitivo snaturamento del progetto originario del Parco internazionale, che la Conferenza transfrontaliera ha finito col trasformare in un banale strumento di sviluppo e di valorizzazione turistica del comprensorio, emarginando ogni rigoroso approccio di tutela», e invita tutte le altre associazioni ambientaliste «a levare la loro voce per ottenere che al Monte Bianco venga finalmente riconosciuta la dignità di parco internazionale o almeno nazionale, come previsto dalla legge quadro 394/91».

ALPI MARITTIME: IL PREZIOSO CONTRIBUTO DI GIANNI BISIO AI NOSTRI RIFUGI



«Se percorrete la Valle Scrivia e passate da Isola, volgete almeno un pensiero a un uomo semplice, dalle poche parole, dai molti significativi fatti», scrive Gianni Pàstine della Sezione Ligure ricordando la figura di Gianni Bisio che a Isola del Cantone scelse di essere sepolto quando il male che lo aveva colpito non gli diede scampo. Bisio, titolare di una ditta di materiali edili, ebbe con l'artigiano Benedetto Ferrando il merito di una parte

dell'ampliamento del vecchio rifugio Lorenzo Bozano all'Argentera. «Lavorarono senza risparmio per una settimana», ricorda Pàstine (Bisio è al centro in questa foto del '76; a destra, in piedi, Pàstine), «e il primo ampliamento fu cosa fatta. Avevano agito da soli, con i loro mezzi, degni rappresentanti di quell'Italia che lavora, produce, non abituata ad accampare troppi diritti e, anche per questo, misconosciuta. Gianni si appassionò a tal genere di lavoro scoprendovi una vera e propria vocazione. Seguì un ulteriore ampliamento del Bozano, quello del Questa, la ricostruzione del Genova e altre opere minori non meno significative nei rifugi e bivacchi della "Ligure" nelle Marittime...».

CONVEGNI

Notizie dai Convegni delle sezioni

IL CONVEGNO DELLE SEZIONI LOMBARDE si terrà domenica 13 novembre a Seveso (Milano) in concomitanza con le celebrazioni per il cinquantenario del CAI locale. A Sesto Calende è in programma il 14 ottobre, come preannunciato il mese scorso a pagina 28, un incontro promosso dal Convegno delle sezioni lombarde che ha per tema le nuove proposte relative alle normative delle sottosezioni: sono invitati i presidenti di tutte le sezioni e sottosezioni del Club Alpino Italiano.

I CINQUANT'ANNI della Sezione di Arzignano sono raccontati in un volume di 230 pagine corredato da numerose immagini: è uscito per i tipi della Gora Grafiche Arzignanese, con il contributo della Banca Popolare di Verona.

VIAREGGIO. Graziano e Claudio Grazzini (CAI Viareggio, CRTAM) ci pregano di pubblicare questo comunicato: «In data 24 luglio è stata inviata al Consiglio direttivo della sezione M. Bacci della Sezione di Viareggio, a mezzo raccomandata, la richiesta, sottoscritta da 140 soci, di convocazione di un'assemblea straordinaria, in conformità all'art. 15 del regolamento sezionale, per discutere e chiarire 10 questioni che rappresentano l'OdG e che costituirebbero presunte violazioni, da parte del Presidente della sezione, dell'art. 28 dello Statuto, art. 66 comma 2, art. 3 comma 3, art. 1 comma g del Regolamento generale, art. 13, art. 21, art. 3 comma g, del Regolamento sezionale».

I MARTEDI' DEL CAI organizzati dalla Sezione di Vicenza (via Riale 12, tel. 0444/545369) hanno registrato la presenza di 2.500 persone nella stagione '94/'95. Un successo ragguardevole al quale hanno contribuito con le loro conferenze, tra gli altri, i soci Gloria, Casarotto, Bedin, Antoniazzi, Framarin, Giorgi e gli accademici Manera e Rabanser. L'iniziativa, in cantiere anche per la nuova stagione, è stata patrocinata dal Comune, dall'Assessorato allo Sport e Tempo Libero che ha concesso l'utilizzo gratuito dell'Auditorium Canneti, e dal Giornale di Vicenza.

PRODIGHI DEL CLUB ALPINO A FOLIGNO: IN 150 FINISCONO... SUL SOFFITTO

Singolare iniziativa del Gruppo Speleologico della Sezione di Foligno. Nello stand sulla montagna organizzato presso Umbria Fiere di Bastia Umbra in occasione dell'Expo Hobbylandia, il gruppo ha sistemato tre corde per risalire nel vuoto fino alle travi del soffitto e dare in questo modo dimostrazione delle tecniche di risalita in grotta. La risposta dei visitatori è stata a dir poco sconcertante. Nel corso di una domenica si sono cimentati nell'ardua salita 84 persone mentre nell'intero periodo della mostra hanno provato più di 150 visitatori. «Questo dato conferma», è spiegato in un comunicato della Sezione (via Piermarini 3, 06034 Foligno), «la buona organizzazione della speleologia umbra, sostenuta da una apposita legge della Regione, alla quale va riconosciuto il merito di aver organizzato la speleologia con largo anticipo sulla maggior parte delle altre regioni».

UN NUMERO SPECIALE DI CIPRA-INFO RIVOLTO AI 5.900 COMUNI DELLE ALPI

Dedicato alle strategie per uno sviluppo sostenibile, è in distribuzione quale supplemento al notiziario Pro Natura, un numero speciale del Bollettino della CIPRA (Commissione internazionale per la protezione delle Alpi) che ha tenuto la sua conferenza annuale dal 28 al 30 settembre a Triesenberg (Liechtenstein). «Per la prima volta», precisa il presidente Josef Biedermann nell'editoriale, «una pubblicazione si rivolge in maniera specifica a tutti i 5.900 comuni presenti sul territorio alpino. Tra i vari argomenti, vengono trattati con particolare ampiezza l'agricoltura di montagna, il mantenimento del paesaggio, il traffico automobilistico (programmi locali e piani regionali per la riduzione), i corsi d'acqua, i modelli di sviluppo specifici per ogni regione, la Convenzione delle Alpi entrata in vigore il 6 marzo e ratificata per ora da Austria, Liechtenstein, Germania, Slovenia e dall'Unione Europea. Informazioni: CIPRA-Italia c/o Pro Natura Torino, via Pastrengo 20, 10128 Torino».

LE CIME PIU' ALTE DELLE ANDE: UNA PREGIATA COLLEZIONE PER ANGEL ORTIZ

Da quattro anni Angel Ortiz, un alpinista di Murcia (Spagna), insegue un grande sogno, scalare le più alte cime delle sette nazioni andine: finora ne ha collezionate 11, compresi tre colossi come Aconcagua, Huascarán, Cotopaxi. Ma ora Angel sta per rivolgetre i suoi sforzi verso la Terra del Fuoco dove intende scalare il Darwin e il Sarmiento. Su queste salite chiede agli amici italiani che hanno dimestichezza con quelle remote regioni di fornirgli ogni possibile informazione. Il suo indirizzo è: Angel Ortiz, C/Ronda de Gavay, Bloques Bernal 1°, 30003 Murcia (Spagna).

BORGOMANERO: BARCELLINI RICORDATO SULLA «SUA» VETTA, IL MASSONE

Suggestiva cerimonia il 18 giugno sulla cima del monte Massone (2161 m): la Sezione del Club Alpino Italiano di Borgomanero (Novara) ha voluto ricordare il presidente Giancarlo Barcellini, prematuramente scomparso il 3 agosto del '94. Il Massone era la «sua» montagna, l'aveva ascesa 130 volte, in tutte le stagioni. La sua gioia era potervi accompagnare gli amici che non vi erano mai saliti. Con il permesso degli amici di Luzzogno, una piccola targa sulla croce ricorda ora il profondo legame che univa Giancarlo al Massone. Particolare significativo: venuto a conoscenza delle gravi condizioni di salute di Barcellini, Reinhold Messner gli aveva inviato con squisita sensibilità uno dei suoi ultimi libri con la seguente dedica: «A Giancarlo Barcellini, con un grazie per aver insegnato a tutti ad andare in montagna, e a ritornarci».

LA MONTAGNA NELL'ANNO DELLA TIVU'

LE ALPI DI MESSNER. Il rapporto fra i grandi mezzi di comunicazione e l'alpinismo è sempre stato alquanto accidentato, sulle pagine dei giornali le vicende del nostro mondo trovano spazio solo se circondate dall'alone epico - «salita solitaria invernale di un ottomila» - o da quello drammatico - «tragedia in montagna» - cronaca, insomma.

Occorre però riconoscere che da qualche tempo un paio di quotidiani concedono di tanto in tanto una mezza pagina culturale alla montagna. In ogni caso, per ciò che riguarda la legittimazione dell'alpinismo fra i media, il 1995 sarà ricordato come l'anno della tivù. E che tivù! Raiuno, decano dei nostri canali, ha ospitato - sia pure in seconda serata - una serie di sette monografie di 50' sulle montagne sotto il titolo *Le Alpi di Messner*, come fu annunciato in queste pagine nel numero di giugno e come si è riferito con qualche approfondimento il mese scorso.

Per buona parte di luglio e tutto agosto il terzo Messner-Pinelli-Camanni (todos caballeros, dunque) si è conquistato ogni lunedì sera un discreto ascolto - si parla di un milione di telespettatori - parlando ogni volta da un diverso gruppo - Gervino, Civetta, Dolomiti Ladine... - ma spaziando con scioltezza anche in altre valli o catene per esigenze di vivacità narrativa o di livello d'interesse. Così, per esempio, il discorso sui graffiti camuni ha portato, nel fiorire preistorico, a rivisitare l'uomo del Similaun. Evidente è stato lo sforzo di realizzare un programma non limitato ai soli alpinisti; le riprese di arrampicata sono state dosate con misura, come pure il ricorso al materiale di cineteca. Si è voluto dare respiro anche agli aspetti folcloristici, umani e naturalistici nell'intento lodevole di allargare l'audience sia pure a rischio di qualche prolissità.

A Reinhold Messner, perno della trasmissione, è stato affidato il compito di divulgazione, che ha svolto da maestro sfoderando doti di grande comunicatore sostenute da un accento simpaticamente esotico e da una mimica gestuale di tipo mediterraneo. La montagna, nelle sue innumerevoli espressioni, nella sua storia e nella sua gente, offre un vasto campo d'ispirazione per chi rifiu-

ta la tivù come dominio prevalente delle telenovelas, della violenza e dell'evasione; questa serie ha dimostrato che non difettano spettacolarità, personaggi e vicende appassionanti.

Lorenzo Revojerà

L'HIMALAYA DI QUILICI. *Himalaya, una fragile eredità*, a cura di Brando Quilici, è il titolo di una serie di otto documentari serati quasi un'ideale continuazione, il lunedì del cielo dedicato alle *Alpi di Messner*, nella consapevolezza che a quell'ora e in quel canale televisivo si è creata una giustificata attesa per questo approccio con il mondo della montagna e dell'avventura. È un programma meritevole di plauso, sia per le belle immagini (parte delle quali di Kurt Diemberger, famoso alpinista, esploratore e fotografo di questi splendidi luoghi), sia per l'intento di divulgare il meraviglioso mondo himalayano. Meno appropriato è nelle prime puntate, una convincente analisi dei problemi che interessano la regione himalayana, presentata un po' sommariamente e in maniera confusa. Resta comunque l'apprezzabile sforzo di voler far conoscere una realtà quasi sempre ignorata dai media che, negli ultimi anni, è in continua e rapida evoluzione. «Voglio esplorare le zone fuori del mondo», ha detto Quilici, figlio di Folco, celebre documentarista al quale è affidata l'opera filmica sulle *Alpi* in fase di realizzazione con il contributo del Club Alpino Italiano, «perché credo che il nostro pianeta sia in realtà un unico villaggio globale. Come dicono i buddisti tibetani, è tutto una catena, un ciclo, ogni azione è conseguenza di un'altra». Particolare interessante: il budget per questo programma, di cui Quilici è anche produttore, è stato diviso fra quattro emittenti: il 50% «Discovery Channel», il canale americano che trasmette solo documentari (80 milioni di abbonati), il 30% la Tv pubblica tedesca e il resto diviso tra la Rai e una casa di distribuzione inglese.

Berto Neri

ALLO SPAGNOLO DOMINGUES MARTINEZ LA TARGA DELLA SOLIDARIETA' ALPINA

Da 21 anni addetto al soccorso alpino nella Guardia Civil, il caporale capo Miguel Domingues Martinez, guida alpina, si è prodigato come pochi nel portare aiuto agli alpinisti: nel suo eccezionale curriculum figurano 350 delicati recuperi, 155 dei quali riguardano persone rimaste ferite, 125 illese, mentre per gli altri infortunati non c'era più niente da fare. Per queste benemerite il Comitato presieduto da Angiolino Binelli e di cui fa parte Armando Poli, capo del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino, ha deciso di assegnargli l'annuale Targa d'Argento della Solidarietà Alpina. Il prestigioso riconoscimento internazionale è stato consegnato sabato 23 settembre a Pinzolo (Trento) nel corso di una cerimonia in Municipio. Una medaglia d'oro è andata, nella stessa occasione, alla memoria di Pierangelo «Kima» Marchetti immolatosi nel '94 durante un'operazione di soccorso nelle Alpi Retiche.

CON CANI E SLITTE SUL PACK SIBERIANO DELLO STRETTO DI BERING

Nuova avventura per Mario Trimeri, alpinista ed esploratore bolognese (tel 051/6144610, fax 6131086), socio della Sezione di Valmalenco. In aprile, accompagnato da Gabriele Sinibaldi, Trimeri ha attraversato il pack siberiano con cani e slitte nella zona dello stretto di Bering (di fronte all'Alaska). Della mini-spedizione facevano parte anche Sira Martina, Renata Lionello e il cine-operatore Ugo Antonelli che ha realizzato un documentario su questo straordinario mondo tra i ghiacci. Non nevicava molto, riferisce Trimeri, ma il vento e le bufere di neve sono una costante fino alla fine di aprile, periodo in cui inizia il disgelo. E' la prima volta che un gruppo di non indigeni (e di italiani quindi) realizza questo progetto. Trimeri può essere contattato per presentare l'audiovisivo realizzato.

LA CARTA DEL TURISMO SOSTENIBILE PER LA TUTELA DELLE RISORSE NATURALI

A Lanzarote (Isole Canarie), in occasione della Conferenza mondiale organizzata in aprile dal Governo spagnolo è stata

adottata la Carta del Turismo sostenibile la cui versione italiana è stata curata in Italia dal Dipartimento del Turismo. «Lo sviluppo sostenibile», viene spiegato, «è un processo controllato che mira a una gestione globale delle risorse, per assicurarne l'uso nel tempo in modo da preservare il nostro capitale naturale e culturale, comprese le aree protette». Per l'attuazione della Carta e del suo programma d'azione si è deciso di creare un Comitato costituito dalle istituzioni e agenzie internazionali componenti il Comitato organizzatore della Conferenza mondiale sul Turismo sostenibile.

LE GIUSTE RISPOSTE DELLA MONTAGNA AI NOSTRI PROBLEMI ESISTENZIALI

Dove comincia la montagna? Secondo Renato Chabod l'inizio è dove finisce di arrivare il mulo. «Con tutto il rispetto per quella eminente figura di uomo, magistrato e alpinista», Luigi Sitia asserisce invece che la montagna comincia là dove la terra si stacca dalla pianura e comincia a tendere al cielo. Su questo sfondo sconfinato, dopo una vita felicemente costellata di ascensioni e traversate, Sitia ha voluto collocare i suoi *Racconti di montagna* scritti sul filo del ricordo nel suo eremo, situato in un paesino delle Langhe. Si tratta di una serie di esperienze e di incontri in quota, di sentimenti e sensazioni con cui chiunque ami la montagna può confrontarsi con soddisfazione, trovando positivi riscontri. Attraverso vari episodi, dal dialogo dell'autore con il Cervino dove era salito suo padre all'escursione con l'indomito Vladimir Pacl, nemico del «triste far niente», il libro di 121 pagine (18 mila lire, 15 mila per i soci) pubblicato dagli editori milanesi Grego & Greco (tel 02/6684152, fax 603508) spiega come la montagna, dovunque cominci, possa dare la giusta risposta ai forti problemi esistenziali, offrendo all'appassionato energie interiori per affrontare in modo costruttivo il vivere ed, eventualmente, anche il morire.



SULLE ORME DI VITTORIO BOTTEGO NEL NORD OVEST DELL'ETIOPIA

Come era stato annunciato in luglio in questa rubrica, una troupe di ricercatori sta ripercorrendo le aree attraversate un secolo fa in Africa da Vittorio Bottego (1860-1897) che ebbe l'incarico di esplorare le regioni del Giuba. La spedizione si concluderà nel 1996 alle sorgenti del fiume Sobat nel nord-ovest dell'Etiopia. L'obiettivo della associazione REG (Ricerche ed Esplorazioni Geografiche) di Scarlino Scalo, Grosseto (via S.S. Aurelia, 4) sarà quello di effettuare rilevamenti geografici e ricerche naturalistiche per comparare i dati a distanza di un secolo lungo un percorso di 2500 chilometri fra altipiani, laghi, fiumi e zone palustri. Un documentario sarà realizzato con il patrocinio del Club Alpino Italiano.

APUANE: UNA TARGA A FOCE DI MOSCETA RICORDA IL GRANDE COSIMO ZAPPELLI

Nel quinto anniversario della sua morte nel gruppo del Monte Bianco, Cosimo Zappelli è stato ricordato, nella natia Viareggio, dagli amici del Club alpino che il 9 settembre hanno organizzato una serata rievocativa con proiezioni di diapositive commentate da Marco Zappelli, guida alpina come il padre. Medaglie ricordo sono state consegnate alla vedova Wanda e al padre di Cosimo, Giacomo. Una targa è stata scoperta l'indomani, 10 settembre, al rifugio Del Freo-Pietrapana, a Foce di Mosceta, nel cuore delle Apuane, e una messa è stata celebrata per l'indimenticabile alpinista compagno in diverse imprese di Walter Bonatti, presidente delle guide di Cour-

L'OMETTO DI SASSI

Antico modo di fare segnaletica in montagna (duraturo, economico), l'ometto di sassi continua a rappresentare un mezzo fondamentale per orientarsi. A questo prezioso strumento ha dedicato una graziosa lirica Lamberto Delmirani, socio della Sezione di Roma, che qui pubblichiamo:

*Sapete cos'è?
Non è un semplice mucchio di pietre!
È un caro Amico che ci guida in montagna,
ci saluta al passaggio, ci attende al ritorno.
È come un gendarme, goffo sbilenco
ma fedele alla consegna.
Sfida le intemperie e resiste ai venti.
Anche nella bufera emerge dalla neve.
È indice di volontà e segno di altruistico alpinismo.
È come un faro: infonde fiducia
sia nella nebbia che nella notte.
Ricordalo! Non è un semplice cumulo di sassi!
È come un monumento.
È pieno di ricordi.
È testimone del passato.
È guida del presente.
È sprone a proseguire e, se gli lasci un sostegno,
lui si solleva e rimane...
fedele custode del tuo ricordo.*

Lamberto Delmirani (Sezione di Roma)

A commento di questo breve brano, Gianni D'Attilio della Commissione interregionale per l'Escursionismo del CMI ha mandato una lettera a Delmirani in cui sottolinea «la necessità di completare in maniera comunque sobria e discreta i sentieri una volta presenziati da pochi gendarmi atti ad allertare altrettanti pochi e abilissimi alpinisti come i vecchi pastori. Per questo motivo il CAI e nello specifico la Commissione Centrale per l'Escursionismo, si sta adoperando in maniera molto dettagliata per la formazione di quei soci che prediligono l'escursionismo, attraverso corsi che diano loro il preciso indirizzo di "uomini del territorio". Essi sono gli Accompagnatori di Escursionismo (AdE) e, ultimi nati in Abruzzo, gli addetti alla segnaletica. Il loro compito è di indirizzare i soci, con iniziative e programmi mirati, verso una fruizione corretta e globale della montagna, nel più assoluto rispetto per la stessa, attraverso una specifica conoscenza della sentieristica e della segnaletica. Resto comunque d'accordo con lei», conclude D'Attilio nella sua lettera a Delmirani, «di lasciare sempre vivo il ricordo per il...patriarca della segnaletica, e mi auguro che anche lei condivida l'esigenza dei meno esperti, in attesa che lo diventino, di godersi la montagna con tranquillità e sicurezza».

NELLO SPLENDORE DELLA VAL VOGNA FESTA PER IL NUOVO RIFUGIO CARESTIA

Sono saliti in più di cinquecento, in luglio, al 2201 metri dell'alpe Pile per l'inaugurazione del nuovo rifugio «Abate Antonio Carestia», alle pendici del Corno Bianco. Tra i presenti, il past president del Club Alpino Italiano Giacomo Priotto, il presidente della Comunità Montana Valsesia Severina, il sindaco di Riva Valdobbia Canciani, il sindaco di Alagna e altre autorità. La Santa Messa è stata officiata dai parroci di Riva Valdobbia don Darlo e da don Dante arrivato a piedi dalla sua parrocchia di Gressoney con un gruppo di giovani amici. La figura dell'abate Carestia è stata ricordata da don Darlo che ha evidenziato la sua luminosa opera quale studioso di botanica rallegrandosi con la Sezione di Varallo per aver dedicato il nuovo rifugio a questa nobile figura di sacerdote e alpinista. Il presidente Mario Soster ha ringraziato gli intervenuti e spiegato perché questo nuovo rifugio farà dimenticare il vetusto punto di appoggio del Rissuolo. Sorto sul sedime della balta dell'alpe Pile, il rifugio s'inserisce perfettamente nell'ambiente circostante. La commissione tecnica (Rizzi, Fuselli, Marzoni) e l'impresa costruttrice (Ferraris Bruni) hanno curato particolarmente l'esecuzione della muratura in pietra a vista. Le finestre mantengono le caratteristiche delle antiche balte, il tetto è in ardesia. I servizi sono forniti di acqua corrente calda e fredda e di doccia. I posti letto sono venti in un camerone più una decina di emergenza in soppalco. La cucina, a detta dell'ispettore sanitario, non teme confronti con quella di qualsiasi albergo. Molto bella la sala da pranzo con ottima vista sulla valle che il CAI Varallo ha voluto così opportunamente valorizzare.

Giovanni Frigiolini

mayeur, propulsore e innovatore nelle file del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico (in questa veste ha curato un fondamentale manuale a uso dei volontari).

CELEBRATA IL 1° OTTOBRE LA GIORNATA NAZIONALE DELL'ESCURSIONISMO

Proposta dalla Federazione Nazionale dell'Escursionismo (via E. Salgari, 1-20, 16156 Genova Pegli, tel 010/6970793), si è celebrata in tutta Italia domenica 1° ottobre l'ottava Giornata nazionale dell'Escursionismo sotto il segno di San Francesco. Una grande manifestazione è stata promossa sull'Alta Via dei Monti Liguri, ai Piani di Praglia, dove è stata organizzata una staffetta con soci del CAI, dell'Associazione Nazionale Alpini, della Federazione atletica leggera. Tra le varie iniziative, da segnalare in Sardegna il raduno regionale organizzato dalla Pro Loco di Tertenia, mentre in Calabria l'associazione «Gente di Aspromonte» ha organizzato un'escursione al Monte Sant'Elia, e in Abruzzo centinaia di escursionisti si sono incontrati sul Sentiero europeo E/1.

CENT'ANNI DI MISURE GLACIOLOGICHE ALLA VEDRETTA DEL VENTINA

Nella stupenda cornice dell'Alpe Ventina (Sondrio) si è svolta il 27 agosto la commemorazione di un secolo di misure glaciologiche al Ghiacciaio della Ventina. Ai rifugi Gerli e Porro è stata posta una targa che ricorda l'opera di Luigi Marzoni, un pioniere della glaciologia, che il 15 agosto 1895 effettuava la prima misura alla fronte. Di questa sua prima visita al ghiacciaio è stata fatta memoria ripercorrendo la relazione originale. Alcuni operatori hanno condotto i visitatori sul Sentiero Glaciologico realizzato dal Servizio Glaciologico Lombardo nel 1992 per portare a conoscenza del grande pubblico le variazioni glaciali recenti di questo apparato.

L'ESTATE RECORD DEGLI SKYRUNNER: CERVINO E RITORNO 3 ORE E 14'

Nel precedente numero dello Scarpone era stata illustrata (Filo diretto) la «filosofia» di una ristretta élite di atleti che hanno scelto di battezzarsi skyrunner, «corridori del cielo». Si tratta di maratoneti per i quali, come spiega Marino Giacometti promotore del Peak Performance Project, «la componente fisiologica è esclusiva rispetto ai fatti alpinistici». L'estate 1995 sarà probabilmente ricordata per una serie di rilevanti prestazioni di

questi atleti, a cominciare dalla salita e discesa dal Cervino di Bruno Brunod (foto) di Châtillon, in 3 ore 14' 44". Fabio Meraldi ha poi stabilito il nuovo primato Courmayeur-Monte Bianco e ritorno in 6 ore 45' 24", mentre il valdostano Ettore Champrétavy è salito e sceso dal Gran Paradiso in 2 ore 23' e 32". «Vorrei evidenziare», ci scrive Giacometti, «che questi atleti non hanno violentato alcuna montagna, che non fanno cose bizzarre, che il biglietto da visita è il nostro vissuto di montanari e sicuramente i nostri proseliti sono molti ma indirizzati alle gare di circuito e non a questi record. Sarà dura da capire, ma i nostri nonni, per vari motivi, hanno sempre camminato e corso sulle montagne. Noi abbiamo semplicemente ridisegnato uno sport antico».



L'ALPINISMO TRENINO FESTEGGIA IL MEZZO SECOLO DELLA «GIORGIO GRAFFER»

Mezzo secolo di alpinismo è stato celebrato davanti a centinaia di convenuti al rifugio Grosté (Dolomiti del Brenta) in occasione di una memorabile giornata dedicata il 29 luglio alla Scuola «Giorgio Graffer» della Società Alpinisti Tridentini. Tra i presenti, accanto agli istruttori (molti gli accademici e le guide alpine), Bruno Detassis, Giorgio Armani, Guido Ridi, Giulio e Franco Giovannini, Roberto e Guido Larcher, Bepi De Francesch, Francesca Branzi, Toni Masé, Cesare Maestri, Franco Pedrotti, Claudio Zeni, il presidente delle Scuole di Alpinismo e Scialpinismo del CAI Rino Zocchi, Tullio Buffa ed Ettore Zanella per la SAT e Rolly Marchi, presidente onorario della Graffer. Paolo Graffer, accademico del CAI, ha ricordato la figura del fratello Giorgio scomparso nei cieli dell'Albania. Dal 1991 la scuola è diretta da Mauro Degasperis, istruttore nazionale di alpinismo e componente la Commissione centrale per le Scuole del CAI. «Quando consegnavamo a fine corso le medaglie», ha raccontato Maestri che ha diretto la Scuola dal '56 al '59, «facevo un discorso molto onesto, che oggi è ancora seguito dalla Graffer: quel distintivo non era una patente, noi avevamo dato le basi, ma in montagna si poteva anche morire».

GLI ISTRUTTORI ITALIANI AL CORSO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE IN PAKISTAN

Per la prima volta nella storia una squadra di istruttori di alpinismo e di esperti di ecologia montana si è recata in Pakistan per curare la formazione di quadri locali in grado di divulgare a tutti i livelli una cultura alpinistica veramente rispettosa dello straordinario valore ambientale dell'Himalaya. L'invio di questo qualificato corpo d'insegnanti rientra nel quadro delle iniziative promosse da Mountain Wilderness con la collaborazione del Club Alpino Accademico Italiano e l'appoggio della UISP-Lega Montagna. Il corso tenuto dagli istruttori italiani in settembre, si è svolto a Nilt, alle porte della famosa valle di Hunza, in pieno Karakorum. Gli insegnanti, scelti attraverso un'ampia selezione tra i soci di Mountain Wilderness che già nel '90 aveva «liberato» il K2 di montagne di rifiuti solidi abbandonati al campo base da precedenti spedizioni, sono Augusto Azzoni di Bergamo, Paolo Bizzarro di Pordenone, Marco Geri di Roma, il medico James S. Milledge di Londra e Carlo Alberto Pinelli, consigliere nazionale del WWF.

LUCIFERO '95: CULTURA SPELEOLOGICA MUSICA E TREKKING A FROSINONE

Oltre 2500 visitatori ha registrato la manifestazione di cultura speleologica «Lucifero 95» svoltasi in aprile a Collepardo con l'organizzazione del Gruppo Speleologico della Sezione

AGGIORNAMENTO AAG-LOM. Si svolgerà il 4-5/11 e il 25-26/11 presso La Montarina ai Piani Resinelli (Lecce) il 7° Corso di aggiornamento per Accompagnatori di alpinismo giovanile lombardi. Il tema trattato sarà «Corsi di alpinismo giovanile» che quest'anno vedrà sviluppato il primo argomento, «Conoscenze fondamentali per realizzare attività rivolte ai giovani con età 8-10 anni». Argomenti specifici: psicopedagogia e fisiopatologia, attività di animazione, giochi di arrampicata, giochi per l'uso di strumenti specifici (bussola, altimetro, carte), criteri di base di conduzione di un corso. Quota di adesione: 100 mila lire comprendente la pensione completa nel due fine settimana e materiale didattico. Informazioni: Alberto Pozzi (02/6706890), Silvia Bonari (0331/545007), Francesco Maraja (031/700026).

IL 4° CONVEGNO ISTRUTTORI SFE LOMBARDIA si terrà il 28 ottobre a Bovisio Masciago presso la Sezione del CAI. L'avvocato Vincenzo Tori, consigliere centrale, parlerà della responsabilità civile e penale nell'escursionismo in montagna mentre il vicepresidente generale Gabriele Bianchi affronterà il tema delle assicurazioni. Adesioni entro il 10 ottobre a Dario Destefani, tel 02/96740317.

SERVIZIO GLACIOLOGICO LOMBARDO. 27 allievi hanno partecipato dal 20 al 23 agosto presso il Rifugio C. Branca all'annuale corso per operatori glaciologici organizzato dal SGL, con lezioni teoriche e sul terreno tenute da Gatassa, Cola, D'Adda, Galluccio e Lojaco. Si è proceduto, grazie alla disponibilità delle ditte Ageos e Datronic, al rilievo topografico dell'attuale posizione dell'intero margine frontale del Ghiacciaio dei Forni.

COMMISSIONE REGIONALE LOMBARDA PER L'ESCURSIONISMO. Sabato 18 novembre a Milano presso il PIME, via Mosè Bianchi 94, si terrà il IV Convegno per capi gita e AE lombardi. Alle 9 dopo il saluto del presidente CEE saranno comunicati i risultati del 1° Corso AE lombardi. Seguirà un dibattito sull'escursionismo nel 2000 e si discuterà del capo gita e AE, con l'avv. Vincenzo Tori, presidente della Commissione Legale (compiti e prospettive future, competenze tecniche e organizzative, rapporto accompagnatore-gruppo, aspetti psicologici). Un pranzo freddo e la nomina degli AE lombardi concluderà la riunione.

di Frosinone. Dal 29 aprile al 1° maggio si sono susseguite visite guidate ai grandiosi scenari carsici della località dove si apre il famoso Pozzo Santullo, profondo 60 metri, trekking lungo il Sentiero del Brigantaggio e un concerto per archi del Quartetto «Arcangelo Corelli» eseguito nell'androne della Grotta di Collepardo. In uno spazio apposito è stata allestita una mostra video-fotografica articolata in 150 stampe di grande formato, con proiezioni di video e diapositive in dissolvenza riguardanti le grotte e i fenomeni carsici di Lazio e Abruzzo. Oltre sessanta speleologi di Lazio e Abruzzo hanno inoltre partecipato a un concomitante Corso di aggiornamento. Nell'intensa stagione alpinistica della sezione di Frosinone va segnalata la salita alla vetta del Gran Paradiso dove il 9 aprile è stata celebrata dal sacerdote Ivano Rebulaz una messa in memoria dei caduti in montagna per commemorare la figura del socio Giuseppe Conte, scomparso durante un'escursione invernale sui Monti Ernici. I 45 partecipanti, provenienti da svariate regioni del Centro-Italia, erano guidati da Claudio Mastronicola e Silvano Bianchi, protagonisti di numerose spedizioni extraeuropee: sotto la madonnina della vetta hanno deposto un confanetto contenente alcuni effetti dello sfortunato Conte e una preghiera.

IL PELLEGRINAGGIO AI DODICI APOSTOLI PER I CADUTI

La chiesetta scavata nella roccia nei pressi del Rifugio Fratelli Garbari ai XII Apostoli (Gruppo del Brenta) e dedicata ai caduti della montagna è stata ancora una volta in luglio meta di un grande pellegrinaggio. Oltre mille persone hanno voluto rendere omaggio agli alpinisti scomparsi sull'alpe. La Messa, accompagnata dal Coro della Sosat, è stata celebrata da don Giorgio Dall'Oglio che ha poi benedetto le lapidi dedicate a Giulio Delana, Enrico Lazzaroni, Fabio Stedile, Claudio Maffei, Roberto Bassi. Erano presenti il presidente del consiglio provinciale Carlo Alessandrini, il sindaco di Trento Lorenzo Dellai e l'assessore provinciale Mauro Leveghi.

**COLLEFFERRO (ROMA) IN FESTA:
E' NATA LA SEZIONE DEL CLUB ALPINO**

Una mostra di cultura dell'alpinismo, gare di arrampicata con la collaborazione delle guide alpine di Molveno (Trento), una serata di diapositive sulle spedizioni himalayane degli alpini-isti laziali Silvano Bianchi e Claudio Mastronicola, stand gastronomici, dimostrazioni del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino, concerti con il coro «Campanil Basso» di Molveno: sono state molteplici e apprezzate da un folto pubblico le iniziative, in maggio, per la nascita della nuova sezione del CAI a Colferro (Roma). E non è mancato l'imprimatur di Tere-sio Valsesia, vice presidente del Club Alpino Italiano e direttore del nostro Notiziario, che ha rivolto parole di elogio e di incoraggiamento ai soci laziali.

**RICERCHE GLACIOLOGICHE: INTERESSE
PER IL CONVEGNO DI COURMAYEUR**

All'ombra della severa mole del Monte Bianco si è svolto il 2 e 3 settembre a Courmayeur il convegno di studio «Archivi glaciali: le variazioni climatiche e i ghiacciai», perfettamente organizzato dal Comitato Scientifico Ligure-Piemontese-Valdostano del CAI con il patrocinio della Regione Autonoma Valle d'Aosta e del Comitato Scientifico Centrale del CAI e la collaborazione della Società Meteorologica Subalpina.

**«ADDIO FRANZ, AVREMMO PREFERITO
CHE TI AVESSE RAPITO LA MONTAGNA...»**

Sulla scomparsa di Franco Galligani, Franz per gli amici, riceviamo questo commosso ricordo da Carlo Degiovanni della Sezione di Legnano.

«Morire all'inizio dell'estate, sull'asfalto di una strada, sotto un semaforo a 32 anni... Avrei preferito in montagna, scalando una vetta o tra i ghiacci eterni...». Lo sappiamo, Franz, lo sappiamo bene anche noi. Della montagna ci si può innamorare e per la montagna, a volte, si può anche morire. Ma a Franz non è stato concesso. Era troppo bravo, preciso, tecnico. Lo ricordo durante un'ascensione sul Bianco, via Gonella. Malauguratamente un nostro comune amico, sul ghiacciaio del Miage, finì in un crepaccio. Con calma e precisione Franz si fece calare, raggiunse l'amico, l'imbragò e, risalito, lo recuperò tranquillamente. La sua bravura è stata notata dai dirigenti della Scuola di Alpinismo «Guido Della Torre». Franz accettò come sempre con entusiasmo e abnegazione, e da alcuni anni faceva parte dello staff tecnico. Poco tempo prima di morire, dopo la presentazione del direttore della scuola Maurizio Maggi, Franz tenne una lezione che terminò, quasi preoccupato, dicendo che le ferrate non vanno percorse alla leggera ma, al contrario, con il massimo impegno. Ci aveva invitati a una seconda serata, in settembre, durante la quale avrebbe ripetuto con cura ogni cosa, quasi temesse di non essere stato sufficientemente chiaro. Caro Franz, dormi sereno il tuo sonno eterno, ti vegliano, quali gendarmi giganti, le ardite vette che hai scalato e gli splendidi ghiacciai di cristallo!

Carlo Degiovanni

Cinquanta i partecipanti: tra questi numerosi esperti-operatori del Comitato Scientifico. L'Organizzazione centrale del Club alpino era rappresentata dal direttore generale Piero Carlesi e dal segretario generale Fulvio Gramegna, da Giulia Barbieri che presiede la Commissione TAM e dal consigliere centrale Sergio Gajoni. Le relazioni erano finalizzate da un lato a fornire un quadro dello stato attuale dei ghiacciai italiani e dall'altro a dimostrare la possibilità di utilizzare le masse glaciali terrestri, attraverso lo studio della loro dinamica, come evidenziatori di mutamenti climatici di piccola e grande scala avvenuti in passato, e con un pensiero in tal senso anche in prospettiva futura. Il dottor Mortara ha tracciato una rapida sintesi delle ricerche svolte sui ghiacciai italiani nell'ultimo secolo; la professoressa Cerutti ha illustrato la storia dei principali ghiacciai del versante italiano del gruppo del Bianco; il dottor Mercalli ha messo in rapporto andamento climatico e movimenti dei ghiacciai degli ultimi 70-80 anni nelle valli

Orco e Soana; il dottor Ajassa ha descritto il modus operandi e fornito dati del nuovo catasto 1990 dei ghiacciai italiani; la dottoressa Vanuzzo ha indicato metodi possibili per ricostruire correttamente le fluttuazioni recenti; il professor Smiraglia ha trattato dell'importanza dei ghiacciai antartici come veri archivi di dati climatologici planetari; il dottor Rossi ha presentato un progetto di lavoro in atto per l'ottenimento di dati fisici, chimici e idrologici da alcuni ghiacciai alpini. Alle relazioni ha fatto seguito un interessante e vivace dibattito con l'intervento di Bruno Corna di Mountain Wilderness e di Giulia Barbieri che hanno sottolineato l'importanza di uno studio applicativo dei ghiacciai per la determinazione delle eventuali alterazioni provocate dall'intervento antropico. La giornata si è conclusa nel migliore dei modi con una proiezione del professor Martini sulla vita vegetale e animale alle alte quote. Come corollario del convegno la professoressa Cerutti ha accompagnato i partecipanti nel magnifico scenario della Val Ferret mettendo in evidenza, attraverso l'osservazione dei vari cordoni morenici, le fluttuazioni che hanno interessato i ghiacciai del Triolet e del Pré de Bar. Al presidente e alla segretaria del Comitato LPV, Mauro Pons e Vanna Vignola, i migliori complimenti per l'ottima riuscita dell'iniziativa.

• **I CENTO ANNI DI RICERCA GLACIOLOGICA** in Italia sono al centro del convegno in programma il 19 e 20 ottobre a Torino, presso la Sala dei Mappamondi in via Accademia delle Scienze 6, a cura del Comitato Glaciologico Italiano che taglia appunto il traguardo del secolo. Segreteria: tel 011/658813, fax 6707155.

**MUSEOMONTAGNA: DAL GIAPPONE
INCANTATO ALLA VAL DI SUSÀ**

Sono due le mostre ospitate fino al 19 novembre al Museo della Montagna «Duca degli Abruzzi» (Monte dei Cappuccini, Torino, tel 011/6604104): «L'incanto del Giappone», 90 immagini del fotografo inglese Walter Weston presentate da Fosco Maraini, e «Valle di Susa: dalle vie della religiosità al traffico transalpino», 60 foto di vari autori. In entrambi i casi il Museomontagna pubblica i relativi cataloghi nella prestigiosa serie dei Cahier. Qui sopra, un'immagine di Weston esposta al monte dei Cappuccini.



**L'IMPROVVISA SCOMPARSÀ DI ROTELLI,
TRA I MAGGIORI ESPERTI DI RIFUGI**

Dalla Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine riceviamo e pubblichiamo:

A fine agosto è improvvisamente scomparso Giovanni Rotelli, socio della Sezione di Belluno dal 1945. Parlare di Giovanni, ricordare la Sua figura e l'attività svolta nel nostro Sodalizio equivale a discutere di rifugi, problemi e leggi afferenti a questo settore. Perché è proprio in questo ambiente che l'Amico ha svolto una attività rilevante che, senza nulla togliere ad altri pur valorosi esponenti del CAI, non ha forse confronti. Responsabile per lunghi anni della Commissione Centrale Rifugi, attivo collaboratore nella propria Sezione e nell'ambito della Delegazione regionale e Comitato di coordinamento del Convegno veneto, ha dedicato al Club Alpino Italiano anni d'impegno ed esperienza di grande livello. Nel volume 1891-1991 - 100 anni di Club Alpino Italiano a Belluno, il capitolo L'epoca delle opere alpine porta la sua firma ed evidenzia con forza il suo costante interesse nei confronti dei rifugi. Un interesse e una volontà di operare perseguiti sino al giorno della Sua scomparsa. Ai famigliari, amici tutti le nostre rinnovate condoglianze.

MILANO

Via Silvio Pellico, 6
 Telefono 86463516 - 8056971
 Fax 86463516
 dal lunedì al venerdì ore 9-13
 e 15-19; martedì sera ore 21-22,30.

■ CORSO DI LIBERA

Fino al 12/10 sono aperte le iscrizioni al 5° Corso di arrampicata libera promosso dalla Scuola Nazionale d'Alta Montagna Agostino Parravicini. Informazioni e programma dettagliato in sede.

■ LA COMMISSIONE GITE CERCA...

...nuove mete, itinerari sconosciuti o da (ri)scoprire? Sì, certamente anche questo, ma quello che la commissione Gite Sociali cerca innanzitutto sono soci - amiche ed amici - appassionati escursionisti ed alpinisti disposti fin dalla prossima stagione '96 ad assumere il ruolo di direttore di gita, condividendo con quanti già operano in questo settore un'esperienza di responsabilità e di sicura gratificazione. Gli interessati sono invitati a comunicare la propria disponibilità in segreteria.

■ GITE SOCIALI: ESCURSIONISMO ED ALPINISMO

8/10 MONTE ZERBION (m 2719) - Alpi Pennine, Valle d'Aosta. Il panorama sulle Alpi Occidentali da questa vetta è eccezionale: da renderla una delle più frequentate mete della Val d'Aosta. 14-15/10 GRIGNA SETTENTRIONALE E RIFUGIO LUIGI BRIOSCHI (m 2410) - Prealpi Lombarde. Questo rifugio è posto, quale nido d'aquila, proprio sulla vetta del «Grignone», simbolo dell'alpinismo lombardo. Fu costruito cento anni fa e noi vogliamo festeggiare l'avvenimento ammirando i nuovi lavori che hanno reso ancora più accogliente questo rifugio, meta ambita di tante generazioni di alpinisti. 22/10 MONTE LESIMA (m 1724) - Appennino Settentrionale. Bella montagna, la più alta della regione, dalla cui cima si gode un panorama estesissimo sulle valli circostanti e sulle costiere e cime dell'Appennino. Secondo la tradizione la vetta fu raggiunta dalla regina Teodolinda. 29/10 MONTE PRAVELLO (m 1015) - Prealpi Varesine. Questa escursione presenta aspetti molto interessanti: la bellezza del paesaggio, molto panoramico, le fortificazioni militari, recentemente restaurate, la vegetazione. 5/11 MONTE DUE MANI (m 1666) - Prealpi Lombarde. Caratteristica montagna che si eleva tra il Gruppo delle Grigne ed il Resegone. Dalla cima si apre un grandioso panorama sulla Pianura, le Alpi e gli Appennini.

■ GRUPPO ANZIANI

11-12/10 LA SPEZIA - PORTOVENERE - ISOLA PALMA-

AL JOLLY TOURING IL 122° PRANZO DEL CAI MILANO

Proprio così: venerdì, 24 novembre per la centoventiduesima volta si rinnoverà una delle più antiche e sentite tradizioni della nostra Associazione, ovvero l'annuale incontro conviviale del «Pranzo Sociale». È questa da sempre l'occasione per ritrovarsi simpaticamente tutti insieme - giovani ed anziani, grandi dell'alpinismo e camminatori della domenica, custodi dei nostri rifugi, «nomenclatura» e VIP del mondo alpinistico e del nostro grande CAI - per fare un primo informale bilancio di un anno di attività e, soprattutto, festeggiare... Festeggeremo le cento candeline del nostro rifugio più lontano, non certo in senso affettivo, - il Giovanni Porro in Valle Aurina - e del coetaneo e «milanesissimo» rifugio Luigi Brioschi al Grignone... Applaudiremo quanti saranno proclamati Soci Benemeriti per il 1995... Ci stringeremo con affetto, amicizia, riconoscenza ed un po' d'invidia a coloro che quest'anno premieremo per i 70, 60, 50 e 25 anni d'adesione, di impegno e fedeltà al nostro Sodalizio - l'elenco dei «fedelissimi» sarà pubblicato nel prossimo numero de «Lo Scarpone».

Non mancate quindi all'appuntamento dell'anno: Jolly Hotel Touring, via Turchetti 2 - Piazza della Repubblica - venerdì 24 novembre 1995, alle ore 20.
 Prenotazioni in segreteria.

RIA - Cinque Terre, Liguria; 25/10 VAL VERZASCA - Canton Ticino, Svizzera; 9/11 CULMINE S. PIETRO (m 1350) - Prealpi Lombarde.

■ ALPINISMO GIOVANILE
 8/10 MEETING REGIONALE LOMBARDO DI ORIENTAMENTO.

■ COMMISSIONE SCIENTIFICA

Le conferenze: 19/10 alle ore 21 presso l'Acquario Civico - v.le Gadio, 2 - «UN VIAGGIO LUNGO I FONTANILI, DALLA PIANURA ALLE PREALPI». Relatori M. Mariani, E. Pezzoli ed i collaboratori scientifici della stazione idrobiologica di Milano. 10/11 alle ore 21 in sede «DALL'AUSTRALIA ALLA NUOVA ZELANDA, ALLA SCOPERTA DEL CONTINENTE DI GONDWANA E DELLA SUA NATURA STRAORDINARIA.» Relatore M. Majrani. Le escursioni naturalistico-scientifiche: 22/10 DA CUSAGO A MAGREGGIO - Dalle risorgive

Venerdì, 27 ottobre 1995,
 alle ore 21

presso la sala Grande
 della Sezione di Milano del
 CAI

Gianni Giacobbo
 presenta

«ALTO ATLANDE»
 questo sconosciuto

Marocco

proiezione di diapositive in
 dissolvenza

Ingresso libero

della pianura lombarda alle risorgive di pedemonte ed alle sorgenti montane.

■ SCI DI FONDO

Sono ancora aperte le iscrizioni al XXI Corso di Sci di Fondo Escursionistico organizzato dalla Scuola Nazionale del CAI Milano. Informazioni e programmi dettagliati in sede.

SOTTOSEZIONI

EDELWEISS

Via Perugino 13/15
 Tel. 6468754-39311620-5453106; Fax 55191581.
 Lunedì ore 18-20 e mercoledì ore 18-22,30.

■ ESCURSIONI

8/10 CAPANNA CRISTALLINA (m 2350) - Val Bedretto, Canton Ticino, Svizzera; 22/10 RIVA TRIGOSO - MONEGLIA - DEIVA MARINA - Riviera di Levante, Liguria

■ TREKKING

21/12 - 10/1/96 PATAGONIA; 27/12 - 7/1/96 GIORDANIA.

■ SCI DI FONDO

Sono aperte le iscrizioni al XX corso di sci di fondo escursionistico ed al corso di ginnastica presciistica.

■ PROIEZIONI IN SEDE

18/10 SARDEGNA - LA NATURA AL MEGLIO

GESA

Via E. Kant, 8
 Telefono 38008342-38008844
 Martedì ore 21-23

■ ESCURSIONISMO

15/10 CORNO STELLA (m 2620) - Alpi Orobie; 5/11 GRIGNA SETTENTRIONALE (m 2410).

■ CONCORSO FOTOGRAFICO

Scade il 31/10 il termine per la presentazione delle opere che partecipano alla 10ª edizione del Concorso Fotografico EMILIO COLOMBO. Si rammenta che il tema di quest'anno è l'ambiente montano e che tre sono le sezioni in concorso: a) i rifugi del CAI Milano; b) paesaggio; c) natura ed etnografia.

GAM

Via G.C. Merlo, 3
 Telefono 799178
 Fax 76022402
 Martedì e giovedì ore 21-23;
 mercoledì ore 15-17.

■ ESCURSIONISMO

8/10 CIMONE DELLA BAGOZZA (m 2409) - Alpi Orobie; 15/10 CASTAGNATA A PLESSIO - Prealpi Comasche; 22/10 MAROSTICA - BASSANO - CITTADELLA: tra natura e cultura; 29/10 RIVIERA LIGURE.

MONTEDISON

Via Taramelli, 22
 Tel. 6270.7778-6333.7778
 Dal lunedì al venerdì ore 9-12 e 13-17

■ ESCURSIONISMO

8/10 LAGHI DEL MONT GLACIER - Val d'Aosta; 22/10 CASTAGNATA IN VAL DARENGO - Prealpi Comasche; 29/10 CIRCUITO DELLA PUNTA ALMANA - Lago d'Iseo; 12/11 MONTE TOBBIO (m 1092) - Appennino Ligure.

■ SERATA ALLO CHALET D'AFFORI

26/10 Serata di diapositive con inizio alle ore 21 preceduta, alle ore 19,30 dalla consueta e facoltativa cena.

SEM

Società Escurs. Milanesi
Via Ugo Foscolo, 3
20121 Milano
Telefono 02/86463070
Martedì e giovedì ore 21-23
Segreteria: giovedì 21-22,30
Biblioteca: giovedì 21-22,30

La biblioteca sezionale comunica che si è arricchita di nuovi libri a disposizione dei soci, sia per la consultazione in sede, che in prestito per un periodo di quindici giorni.

EL PAINE QUADERNOS PATAGONICOS N° 7.

Guida delle torri del Paine nelle Ande Patagoniche (in lingua spagnola)

TRA I MONTI DI CORALLO.

Gianni Breda
Guida naturalistica delle Dolomiti. Edito dal CAI Alto Adige

TUTTE LE DOLOMITI A COLORI. Roberto Donati. Volume fotografico.

STORIA DELLA CITTA' DI LAGONEGRO. Carlo Pasco.

■ GITE SOCIALI

30/9-1/10: Monte Pasubio. Ferrata Falcipieri - Strada delle Gallerie. Interessante escursione in uno dei più martoriati campi di battaglia della prima guerra mondiale.

8/10: Monte d'Alpe - Calzone/Zavattarello. Una facile alta via appenninica con bellissimo panorama sulla Valle Tidone.

15/10: Moneglia - Sestri Levante. Una bella traversata sulla costa Ligure tra pini, felci, corbezzoli e... tanto mare.

19/11: Pranzo sociale.

INVERUNO

Via Grandi, 6
Giovedì dalle 21 alle 23

■ POLENTATA

Informiamo tutti i nostri soci e non, che domenica 29 ottobre si terrà la consueta polentata in Valgerola-Loc. Pedesina. Informazioni tutti i giovedì presso la nostra sede. Aspettiamo sempre che nuove immagini di vita montanara, dei nostri soci, vengano ad arricchire l'archivio della sezione. Ringraziamo tutti in anticipo.

CORSICO

Portici Piazza Petrarca, 3
20094 Corsico
Telefono 02/45101500
Giovedì ore 21-23

■ PROGRAMMA SOCIALE

8 ottobre: Monte Barbeston (Val d'Aosta). Escursione ad una vetta del Parco Mont Avic. Mezzi pro-

pri. Pierluigi Barbieri (4474661); 15 ottobre: Laghi di Meugliano (Canavese). Castagnata e pranzo sociale del "Ventennale" (75-95) con invito alle autorità cittadine. Pullman. Luigi Pedrotti (4582443); 21/22 ottobre: Como del Renon (Alto Adige). Weekend sul rinomato altipiano bolzanino. Mezzi propri. Roberto Burgazzi (4582872); 29 ottobre: Rifugio Como (Mesolcina). Lunga e interessante escursione autunnale nell'Alto Lario. Mezzi propri. Claudio Ventura (89121346); 5/11: Monte Generoso; 12/11: Corni di Canzo; 19/11: Piazzaga; 26/11: Val Ferret.

■ I VENERDI DEL CAI

Per il ciclo "Pianeta Terra": serate culturali con proiezione diapositive. Ore 21 in Sede. Ingresso libero. 6/10: Sentiero Roma e Stelvio. Trekking estivi sezionali nelle Alpi Retiche (Ermanno Nerini, Enzo Concardi); 20/10: Verso il Campo base dell'Everest. In alta quota lungo le valli di Gokyo, Khumbu e Chukung (Delio Matelloni); 10/11: Turchia: tra Oriente e Occidente. Istanbul, Ankara, Cappadocia (Enzo Concardi); 24/11: Whiteneedle. Vetta scialpinistica nel Kashmir himalayano (Gigi Borsani).

■ SCI FONDO

Il "Gruppo Fondisti" si ritrova Giovedì 5 ottobre in Sede alle ore 21 per l'illustrazione del programma da novembre 95 a gennaio 96 (dépliant a disposizione). Nel mese di novembre le serate di ritrovo saranno i mercoledì 8, 15, 22, 29 (si parlerà anche di teoria dello sci di fondo). Le iscrizioni per il corso sezionale sono già aperte. Per informazioni: Enzo Concardi (4474661).

■ MOUNTAIN BIKE

Sabato 14/10: San Colombano al Lambro. L'ambiente agricolo nella stagione in cui la natura si sta per addormentare in attesa dell'inverno; Domenica 22/10: Salbertrand. Il Gran Bosco di Salbertrand ricco di animali facilmente individuabili, su facili mulattiere inerpicantisi nel verde. Iscrizioni in sede: Nicola LoPane (4980847).

VIMERCATE

Via Terraggio Pace, 7
Telefono 039/6854119
Mercoledì e venerdì ore 21-23

■ GITE ESCURSIONISTICHE

1/10: traversata dal Julier al Maloja per la bocchetta della Grevasalvas. 22/10: Piani di Bobbio - Rifugio Buzzoni - Val Nava.

■ GINNASTICA PRESCIISTICA PERIODO OTTOBRE-DICEMBRE

Lunedì e giovedì gruppo discesa presso la palestra scuole elementari di Ruginello. Orari: 1° Turno 20,15-21,15; 2° turno 21,15-22,15. Martedì e venerdì gruppo fondo presso la palestra scuole medie di Oreno 19,15-20,45.

■ PUBBLICAZIONI IN OFFERTA

Sono prenotabili presso la sede guide CAI di alpinismo ed escursionismo poste in vendita dalla sede centrale al prezzo di L. 3000 + IVA 19% cad.

SOTTOSEZIONE DI BURAGO MOLGORA

Piazza Matteotti
Lunedì ore 21

■ GITE ESCURSIONISTICHE

15/10: Rifugio Cazzaniga (Valtorta).

ROMANO DI L.

Via Schivardi, 26
Telefono 0363/902616
Martedì e venerdì dalle 21,00

■ ATTIVITÀ

Domenica 1 ottobre: Gita alla Valle del Sello (escursione facile per tutti). Domenica 15 ottobre: "Castagnata sociale" al rifugio Val Trompia. Venerdì 27 ottobre: Assemblea dei soci per programma e bilancio preventivo 1996.

PAVIA

Piazza Castello, 28
27100 Pavia
Telefono 0382/33739
Martedì e venerdì 21-23

■ CENA SOCIALE

il 16 novembre per 75 anni di fondazione della sezione

■ ESCURSIONI

8 ottobre: Passo dello Zovallo e Lago Nero: escursione di interesse naturalistico nell'Appennino Piacentino. 15 ottobre: festa d'autunno: nell'Oltrepò Pavese a gustare i sapori e i colori dell'autunno.

■ SCI DI FONDO ESCURSIONISMO Ottobre: apertura iscrizioni al 13° corso di sci di fondo escursionismo e inizio preparazione fisica in palestra.

■ IL NUOVO PROGRAMMA

Informazioni più precise sulle attività dei mesi di novembre e dicembre saranno riportate sul nuovo programma 1995-96, che sarà inviato ai Soci ordinari alla fine di ottobre e sarà disponibile in sede dalla stessa data.

CARATE BRIANZA

Via Cusani, 2
20048 Carate Brianza (MI)
Telefono 0362/992364
Martedì e venerdì ore 21

■ ESCURSIONI

15 ottobre: Castagnata. Presso la sede sono in visione le fotografie scattate dai partecipanti durante le escursioni della stagione.

■ PRANZO SOCIALE

Domenica 19 novembre si svolgerà l'annuale raduno: verranno premiati i soci con 50 e 25 anni di iscrizione. Prenotazione presso la segreteria.

■ PALESTRA

Comincia con questo mese l'attività ginnica per i soci della sezione. Informazioni presso la sede.

PADERNO D.

Via Roma, 90
Telefono 02/99045033
Martedì e venerdì ore 21-23

■ CORSO SCI DI FONDO

In collaborazione con la sezione di Bovisio Masciago si organizza il corso intersezionale di sci di fondo escursionistico, che si svolgerà da novembre a gennaio. Articolato in tre livelli (da quello base per principianti a quello di escursionismo per esperti) sono previste quattro lezioni teoriche (attrezzature, sciolinatura, aspetti medici, orientamento), due pratiche a secco e sei uscite su neve (26 novembre, 3, 10, 17 dicembre, 7, 14 gennaio). Maggiori informazioni in sede.

MONZA

Via Longhi, 2
Telefono 039/361485
Martedì e venerdì ore 21-23

■ ALPINISMO GIOVANILE

1/10 Sentiero del Viandante - Traversata Dervio-Colico. 15/10 Castagnata in val Codera.

■ GITE SOCIALI

8/10 Colle Valdobbia da Gresoney.

15/10 Rif. Bogani - S. Messa per i caduti, si consiglia a chi desiderasse pernottare in rifugio, il sabato sera, di contattare per tempo gli organizzatori per la prenotazione dei posti. 5/11 traversata Portovenere Riomaggiore.

■ RIFUGI-BIVACCHI

I nostri rifugi: Alpinisti Monzesi e Bogani, saranno aperti tutti i fine settimana. Per informazioni e prenotazioni: Rif. Alpinisti Monzesi - Resegone Marco Airoidi tel. 0341/505014. Rif. Monza - "A. Bogani" Grigna Settentrionale. Mariangelo Benedetti tel 0341/901163-901122.

Club Alpino Italiano A SCUOLA CON NOI

ALPINISMO, SCI
ALPINISMO, SCI FONDO
ESCURSIONISTICO,
ESCURSIONISMO,
ALPINISMO GIOVANILE,
SPELEOLOGIA,
TANTE MATERIE DA
APPRENDERE IN TEORIA E
IN PRATICA PER
FREQUENTARE LA
MONTAGNA
DIVERTENDOSI IN
SICUREZZA

BERGAMO

Via Ghislanzoni, 15
24122 Bergamo
Telefono 035/244273-237233
Fax 035/236862
Giorni feriali ore 9-12,15 e
14,30-19,30
Biblioteca: martedì 21-22,30
e venerdì 21-23
Palestra di arrampicata, via
Europa 7, lunedì, mercoledì
e giovedì ore 18,30-22,15

■ DALLA RIUNIONE CONSIGLIARE DEL 4 LUGLIO 1995 Comunicazioni del Comitato di Presidenza:

- Il Presidente rende noto che il Comitato di Coordinamento delle Sezioni Lombarde, in relazione alla questione fra Aldo Locati e il Past-President Nino Calegari, ha deciso di inviare una lettera al Locati stesso in cui si puntualizza che nell'ultima tornata elettorale del 1995, avendo il Consiglio Direttivo Sezionale invitato a candidarsi tutti i Soci che lo desideravano, ha di fatto ovviato alla presunta discriminazione tra Soci che era alla base del suo esposto.

- Il Presidente del Comitato di Coordinamento Lombardo, Pierangelo Sfondini, ha comunicato che nell'ultima riunione del Consiglio Centrale è stata ratificata la costituzione della nuova Sezione dell'Alta Val Brembana.

- La Commissione per la revisione dello Statuto Sezionale, composta da: Avv. Alberto Corti, Avv. G. Paolo Rosa, Avv. Marco Orefice, Dott. Antonio Salvi, Rag. Angelo Gambardella, Rag. Adriano Nosari, p.i. Germano Fretti - rappresentanti della Sezione, Enzo Suardi (Alzano), Martino Ferrari (Villa d'Almè), Luca Ruggeri (Valgandino), Virginio Caroli (Oltre il Colle) - rappresentanti delle Sottosezioni, ha iniziato il proprio lavoro che si presume terminerà entro il prossimo mese di Settembre.

Delibere Consiglieri:

- Il Presidente Fretti informa che alla riunione della Commissione Nuova Sede del 3 luglio u.s., sono stati invitati l'Avv. Musitelli e l'Arch. De Pasquale, ai quali è stato comunicato quanto gli Assessori allo Sport e all'Ambiente del Comune di Bergamo ci hanno detto in merito al terreno per la nuova Sede e alle prime osservazioni al P.R.G.. I suddetti Soci sono stati invitati a preparare il ricorso al Comune per la variazione del P.R.G. che, dati i tempi tecnici di approvazione del Piano, dovrà essere presentato entro Ottobre. La Commissione si riunirà fra breve per rivedere il progetto presentato a suo tempo e ridurne la planimetria senza penalizzarlo. Dopo animata discussione il Consiglio rinvia ogni decisione a dopo l'approvazione del P.R.G. da parte

del Comune ed invita il Presidente a tenere informato il Consiglio stesso sugli sviluppi della vicenda.

- Dopo la relazione del Consigliere Anacleto Gamba sul problema della pubblicazione dei programmi invernale ed estivo, riferendo pure sui costi, la Commissione Stampa chiede al Consiglio se ritiene opportuno continuare per la medesima strada oppure pubblicare solo l'attività della Sezione. Dopo discussione, in particolare modo da parte dei rappresentanti delle Sottosezioni, viene decisa la pubblicazione con le attuali caratteristiche.

■ DALLA RIUNIONE CONSIGLIARE DEL 18 LUGLIO 1995

Comunicazioni del Comitato di Presidenza:

- La Sede Centrale ha ufficialmente comunicato la sospensione dell'iniziativa "contributi da non soci frequentatori di rifugi C.A.I.". Verranno studiate opportune forme perchè questo contributo possa essere messo in opera.

- L'Assessore al Commercio e al Turismo del Comune di Bergamo ci ha inviato un ringraziamento per la pulizia delle scalette e per la consulenza fornita per l'installazione di un indicatore di cime presso il Castello di San Virgilio.

Comunicazione della Commissione Sottosezioni:

La Sottosezione di Gazzaniga ha chiesto che un suo socio sia ammesso nel gruppo di lavoro per il nuovo Statuto Sezionale.

Delibera Consigliare:

- Il Comune di Bergamo ha istituito un "Osservatorio per l'ambiente" ed ha richiesto la presenza di un membro del C.A.I. assieme ad altri rappresentanti di associazioni ambientaliste. Dopo discussione, e dopo che il Vice Presidente Malanchini, Presidente della Commissione T.A.M., ha illustrato gli scopi di questo "osservatorio", viene deliberato di indicare Maria Tacchini, quale eventuale rappresentante effettiva e Laura Barzini, come supplente.
VII° Corso Nazionale per Esperti ed Operatori Ecologi-

IN MONTAGNA CON IL CAI NEL RISPETTO DELLA NATURA

ci T.A.M. "Oroble 1995".

Il relatore A. Albrici informa sul corso svoltosi dal 2 all'8 Luglio a Vilminore di Scalve, che ha visto la presenza di 32 partecipanti giunti da ogni parte d'Italia. L'organizzazione è stata all'altezza della situazione con piena soddisfazione di tutti.

■ SCI CAI. CORSI STAGIONE INVERNALE 95/96

Scuola Nazionale sci di fondo escursionistico

Con la direzione dell'INSFE Luigi Costantini, si svolgerà il 21° Corso Base di Fondo Escursionistico articolato sui livelli verde e blu. Il corso, le cui iscrizioni si sono aperte lunedì 18 settembre, verrà inaugurato lunedì 16 Ottobre alle 20,45 presso la Sede della Sezione. Il programma prevede 9 lezioni di ginnastica, 5 lezioni teoriche, 4 lezioni pratiche a secco e 6 lezioni pratiche su neve.

Il 21° Corso di Perfezionamento sarà diretto dall'INSFE Giorgio Balzi, le iscrizioni si apriranno lunedì 5 febbraio 1996. Dopo l'inaugurazione, che si terrà giovedì 22 febbraio presso la Sede, si svolgeranno 2 lezioni teoriche in Sede, e 4 lezioni pratiche su neve.

Scuola di sci-alpinismo

Quest'anno vengono organizzati il 21° Corso di base (SA1) e l'8° Corso avanzato (SA2). Le iscrizioni, per entrambi i corsi, si apriranno lunedì 6 novembre. Il Corso di Sci-alpinismo di base, che avrà inizio giovedì 14 dicembre, si articolerà in 8 lezioni teoriche e 6 lezioni pratiche su neve. Anche il Corso di Sci-alpinismo avanzato inizierà giovedì 14 dicembre ma affronterà un programma più approfondito, prevedendo ben 11 lezioni teoriche e 9 lezioni pratiche distribuite sull'intera stagione invernale.

Commissione sci alpino

La Commissione Sci Alpino organizza il 28° Corso di sci diretto da Andrea Sartori e Marco Orlandi. Le lezioni si svolgeranno al Passo del Tonale e saranno tenute dai Maestri della Scuola Italiana di Sci Tonale - Presena. Le iscrizioni si apriranno lunedì 9 ottobre, il programma del corso si articola su 2 lezioni teoriche e 5 lezioni pratiche.

Con le medesime date si terranno anche il 5° Corso di apprendimento della tecnica dello sci fuori pista e, novità assoluta, il 1° Corso di Snow Board. Per i più piccoli si rinnova l'appuntamento con il 3° Corso "Junior". Il corso, diretto da Laura Pesenti e Luca Ghitti, si svolgerà per 5 sabati consecutivi al Monte Pora avvalendosi dei Maestri della locale Scuola Italiana di Sci. Le iscrizioni, per i 40 posti disponibili, si apriranno lunedì 2 ottobre.

Presso la Sede Sezionale è disponibile il Programma invernale 95/96 sul quale troverete maggiori e più dettagliate informazioni su tutte le attività attinenti alle tre discipline e sui programmi delle Sottosezioni.

■ I SENTIERI DELLA VAL CAVALLINA

Di chiara origine glaciale, la Val Cavallina collega la pianura bergamasca alla Valle Carnonica e al Trentino Alto Adige mediante la Strada Statale 42 "del Tonale e della Mendola". Oltre alle rimarchevoli bellezze naturali, come il Lago di Endine e la Riserva Integrale della "Valle del Freddo", il territorio offre importanti presenze artistiche e storiche, castelli medioevali e chiese romaniche, testimonianza di un passato gelosamente custodito. La struttura geomorfologicamente della valle potrebbe, ad uno sguardo poco attento, far ritenere superflua la realizzazione di una rete di sentieri escursionistici. Bene ha fatto invece la Comunità Montana di Val Cavallina nell'avviare il ripristino degli antichi tracciati montani, per consentire il recupero di un'importante testimonianza del rapporto uomo-ambiente e la valorizzazione dei segni umani che hanno contribuito a forgiare l'ambiente e la storia di questa valle. All'impresa concepita e promossa dalla Comunità, si è subito affiancata la Sottosezione CAI di Trescore che, grazie all'apporto e all'esperienza dei soci, ha provveduto all'individuazione e alla segnatura dei 12 itinerari presentati ed illustrati nella "Carta dei Sentieri" di Val Cavallina. Si tratta di proposte turistico-escursionistiche varie e stimolanti, avendo caratteristiche e contenuti diversi per tutti i gusti, accessibili tutto l'anno senza particolari attrezzature, in un ambiente da riscoprire passo passo. La Carta dei Sentieri è reperibile presso le sedi: della Comunità Montana, del CAI di Bergamo e di Trescore Balneario.

NEI RIFUGI UTILIZZATE IL

SACCO LENZUOLO

UN ACCESSORIO INDISPENSABILE PER L'IGIENE
E IL RISPETTO DELL'AMBIENTE

RICHIEDETELO NELLE VOSTRE SEZIONI

BOVISIO MASCIAGO

P.za S. Martino, 2
Tel. 0362/593163

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

È convocata per venerdì 27 ottobre alle ore 21 presso la sede sociale di P.zza San Martino, 2. La convocazione con il relativo ordine del giorno perverrà ai soci tramite la spedizione del notiziario sezione «La Ciabatta». Ricordiamo che quest'anno, contestualmente alla Assemblea per l'approvazione del bilancio e delle attività sezionali si procederà anche al rinnovo delle cariche sociali, con l'elezione dei nuovi consiglieri e revisori dei conti. Rivolgiamo perciò l'invito ai soci a intervenire tutti perché i soci eletti siano l'espressione della più vasta parte del corpo elettorale.

PRANZO SOCIALE

Si terrà domenica 29 ottobre, con tradizionale premiazione dei soci venticinquennali. I dettagli sulla «Ciabatta» di ottobre e in segreteria per la raccolta delle adesioni.

XVI CORSO DI SCI FONDO ESCURSIONISTICO

Viene organizzato in collaborazione con la sez. di Paderno, e strutturato su tre livelli: principianti, progrediti ed escursionismo. Lezioni teoriche: 3/14 presentazione del corso, attrezzatura ed equipaggiamento, 7/11 preparazione materiali, 28/11 aspetti medici, 14/12 discussione riprese video, 11/1 Topografia ed orientamento, Lezioni pratiche a secco, 12/11 escursioni a secco, 16/11 pista in plastica, 22/11 pista in plastica. Lezioni pratiche sulla neve: 26/11 - 3/12 - 10/12 - 17/12 - 7/1 - 14/1. Iscrizioni ed informazioni presso la sede.

CORSO DI PRESCIISTICA

Come tutti gli anni viene organizzato da ottobre a dicembre. Iscrizioni ed informazioni presso il gruppo fondisti.

BUSTO ARSIZIO

Via Fratelli d'Italia, 7
21052 Busto Arsizio
Telefono 0331/636346
Mercoledì e venerdì ore 21-23

GITE SOCIALI

15 ottobre: Castagnata in località

da definire - L'annuale Giornata della Montagna con il Concorso fotografico si svolgerà nei giorni 21 e 22 ottobre. La premiazione dei partecipanti al Concorso fotografico verrà effettuata domenica 22 ottobre presso la Sala riunioni di Villa Tovaglieri in via A. Volta. Fotografie e diapositive devono essere consegnate alla sezione entro mercoledì 18 ottobre.

CASSANO D'ADDA

Piazza Matteotti 20062 Cassano d'Adda Tel. 0363/63644
Martedì e giovedì ore 21-23.30

ESCURSIONISMO

Sabato 7 e domenica 8 ottobre: monte Toraggio 1971 m, «Sentiero degli Alpini»; partenza sabato per Arma di Taggia (Im) e poi per la Comma Melosa (1541 m) dove si pernotta. Domenica partenza per lo splendido percorso ad anello attraverso il Sentiero degli Alpini a tratti scavato nella roccia. Dislivello 450 m. Tempo di percorrenza ore 5 ca. Difficoltà E (escursionistica); al momento dell'iscrizione si dovrà versare una minima quota per assicurazione.

CONCORSO FOTOGR.

Sono in distribuzione in sede i regolamenti per la partecipazione alla 14ª edizione. Il termine di presentazione delle opere candidate è fissato per giovedì 9/11. Il tema è sempre di facile approccio e consente a chiunque di concorrere: la montagna vista sotto tutti i possibili aspetti sportivi, ambientali e umani.

SPELEOLOGIA

Il gruppo grotte «I Tassi» organizza discese in cavità. Chi fosse interessato può telefonare allo 02/239041 il mercoledì sera oppure allo 02/2130152, oppure in sede CAI allo 0363/63644.

ALTRE ATTIVITÀ

Nei mesi di ott. nov. dic. 95 e genn. 96 si svolgeranno le consuete lezioni pratiche di ginnastica presciistica. Informazioni in sede.

CALCO

via S. Carlo 5, Calco (CO)
tel. 039/9910791 (segr. tel.)
Martedì e venerdì ore 21-23

ATTIVITÀ SOCIALE

15/10: Marronata sociale sul M.te San Genesio con possibilità di cucinare cibi alla pioda; 12/11: escursionistica al Pizzo di Gino (Prealpi comasche); 18/11: chiusura 10° Corso di A.G. con proiezione di diapositive; 26/11: pranzo sociale (informazioni e prenotazioni in sede).

PULIZIA SENT. S.GENESIO:
19 novembre - 3 dicembre.

SU RICHIESTA

dell'associazione culturale insieme per Olgiate, la sezione promuove la raccolta di vecchie fotografie e di documenti storici di Olgiate Molgora al fine di organizzare una mostra. Chi avesse del materiale da mettere a disposizione è pregato di informare la nostra segretaria.

SOTTOSEZIONE DI AIRUNO

Via S. Francesco, 20
martedì e venerdì ore 21-23.

Il Direttivo della sottosezione informa che continua la raccolta di materiali e di fondi da destinare alle popolazioni della ex Jugoslavia fino alla prossima consegna prevista per la fine di ottobre.

CLUSONE

Via Dante (Oratorio)
Telef. 0346/25452
Venerdì ore 21-23

DOMENICA 1 OTTOBRE

verrà celebrata una S. Messa presso la Cappella Savina a ricordo dei Caduti della montagna, in particolare per quelli della Presolana.

TESSERAMENTO

Verrà chiuso il 15/10 il tesseramento per l'anno in corso; chi intendesse iscriversi o rinnovare l'adesione al nostro Sodalizio è pregato di farlo entro tale data.

VETRINA

RAMPONI GREEN ICE CAMP

Accanto al modello di punta Ice Invaders, la Camp propone un rampone semirigido a dodici punte, felicissima sintesi fra l'attrezzo per l'alpinismo classico e quello per le grandi salite su ghiaccio e misto. Il Green Ice dispone di un disegno particolare della sua struttura, di tipo convesso, che assicura una serie di vantaggi: più resistente alla flessione, più solido nei punti critici, possibilità di alleggerire la struttura stessa del rampone. Proposto differenziando il piede destro da quello sinistro, questo rampone dispone di linguette posteriori per il blocco del tallone e di regolazione della lunghezza con staffa a vite (misura universale). Quattro le versioni: senza cinghie, in modo che ciascuno possa mettere quelle che più gli pare (740 grammi), con attacco rapido e cinghie al puntale (900 grammi), con cinghie tradizionali (935 grammi), con attacco rapido e staffa metallica (940 grammi).

PAROLA D'ORDINE: LEGGEREZZA

Negli ultimi anni le ricerche hanno puntato tutto sull'alleggerimento. In questo quadro la Camp ha messo a punto un insieme di prodotti, che comprende piccozza (250 grammi), ramponi (485 grammi) e casco (260 grammi). L'interesse del "programma light" sta nell'aver superato la concezione del singolo attrezzo super leggero, per giungere a un set completo. La piccozza è di forma classica e naturalmente non è assolutamente da utilizzarsi per salite tecniche. La straordinaria leggerezza è ottenuta grazie ai materiali della testata del manico del puntale in lega allo zinco-magnesio. La testata è ricavata mediante tranciatura a freddo ed è saldata in modo da assicurare la massima resistenza. Testata e puntale sono fissati con raccordi in nlsan e consolidati a iniezione. Il carico di rottura del manico è 260 chili. Di colore rosso è

fornita nelle misure 45-80 centimetri, una misura ogni 5 centimetri. Anche il rampone Light non deve essere usato per scalata su ghiaccio, ma solo per attraversamenti di ghiacciai e facili ascensioni. La sua leggerezza è ottenuta grazie a una struttura bombata simile a quella applicata al Green Ice, che ne incrementa la resistenza. Infatti lo spessore è di soli 3 millimetri. Di taglia universale, può essere regolato in dodici diverse posizioni (dal 36 al 46) ed è del tipo ad aggancio rapido. Anche il rampone è in lega allo zinco-magnesio, mentre la staffa anteriore è in acciaio al carbonio e l'astina centrale è in acciaio al nichel-cromo-molibdeno. Veniamo infine al casco, costruito con una combinazione di due materiali. Per assorbire gli urti la struttura monta uno strato di polistirolo e un disco espanso a cellule chiuse. Questa soluzione garantisce i parametri tecnici imposti dall'UIAA e assicura l'omologazione. L'areazione è assicurata dai tagli apportati sui lati. Dispone di accessori per l'applicazione della pila. È disponibile nei colori rosso, bianco, fucsia, verde.

RAMPONCINO SEI PER DUE

Particolarmente adatto all'escursionista che voglia attraversare con sicurezza i nevai il ramponcino a sei punte della Camp. Si può applicare a ogni tipo di calzatura e, grazie alle due viti con cursore, può essere montato sia sul tacco, sia al centro della scarpa con un'unica cinghia. Pesa 360 grammi ed è di misura universale. Le sue ridotte dimensioni lo rendono molto utile anche per i bambini. Per ogni confezione viene fornita anche una staffa che consente di unire i due mini-ramponi. In tal modo avendo in casa due di questi attrezzi è possibile costruire un paio di ramponi regolarmente a dodici punte. Quattro i colori: bordeaux, verde, viola, rosso.

Franco Brevini

BOLZANO

Piazza Erbe, 46
Tel. 0471/978172
Segreteria: dal lunedì al venerdì ore 11-13/17-19
Biblioteca: lunedì e mercoledì ore 17.30-19

■ GITE AUTUNNALI

15 ottobre: Cima del Corno Nero (Schwarzhorn, 2439 m), 22 ottobre: Masi della Mutta (Gruppo di Tessa). 29 ottobre: da Nalles a Tesimo (Catena Luco-Roen).

■ CASTAGNATA SOCIALE

5 novembre (in località da destinarsi)

■ PRANZO SOCIALE

al rifugio Sauch 12 novembre

■ SERATA DI DIAPOSITIVE

retrospettiva sull'attività escursionistica estiva - 1° dicembre presso la Sede ore 20.30.

■ CORSO DI SPELEOLOGIA

Si propone di favorire e divulgare la conoscenza del mondo ipogeo e di portare i partecipanti ad un livello sia pratico che tecnico che consenta loro di affrontare questa affascinante attività con la dovuta sicurezza e con il bagaglio culturale necessario.

■ PRESCIISTICA

Nel mese di novembre si apriranno le iscrizioni alla ginnastica presciistica ed ai corsi di sci per bambini e adulti - informazioni in sede.

■ BIBLIOTECA

Con il ritorno alla stagione autunnale, riposti piccozze e ramponi, imbrago e scarpe pesanti, rimangono in attività scarponi e zaini leggeri e resta il tempo da dedicare ad un libro. Per il piacere del leggere o per documentarsi sulla prossima stagione alpinistica, preparare un viaggio o riscoprire gli scritti dell'alpinismo classico (non chiamiamolo eroico, per favore). La biblioteca della Sezione è a disposizione dei soci con il suo patrimonio, arricchito in questi ultimi tre anni da più di duecento nuove acquisizioni, una cartografia che copre le Alpi, i Pirenei e le più conosciute zone dei paesi extraeuropei. Si possono consultare riviste specializzate. È possibile prendere le opere in prestito e fare fotocopie e, nei limiti delle nostre conoscenze, dare consigli o chiacchierare. La biblioteca dispone inoltre di una sempre crescente sezione video, con tutte le nuove uscite

curate dalla Vivalda Editore in collaborazione con il Festival di Trento. Vi aspettiamo il lunedì e il mercoledì dalle 17.30 alle 19. Se poi avete libri di cui volete darvi arricchiranno il patrimonio a disposizione di soci ed amici.

BRUNICO

Sezione del CAI Alto Adige Brunico (BZ)
Via A. Hofer 2/a
Telefono/fax 0474/555857
Giovedì dalle ore 20 alle 21

■ ESCURSIONISMO

Gita culturale a Monte Rite (8/10) con salita alla cima e visita ai Murales di Cibiana di Cadore.

■ ALPINISMO GIOVANILE

Giornata nazionale dell'ambiente (22/10) con escursione, mostra e manifestazione sull'ambiente. Castagnata giovanile (28/10) a Brunico con chiusura dei corsi di avvicinamento alla montagna anno 1995 e consegna dei diplomi di partecipazione, festa con i genitori e visione delle diapositive delle gite dei corsi.

■ ATTIVITÀ RICREATIVA CULTURALE

Gita culturale-ricreativa e gastronomica (29/10) in luogo da definire. Castagnata sociale (12/11) in luogo da definire.

■ TESSERAMENTO 1995

Termine ultimo per le iscrizioni al CAI 1995 il 20 ottobre.

BOSCOCHIESAN.

Sezione Lessinia
Corrispondenza presso Ufficio I.A.T.
Piazza della Chiesa, 34
37021 Boscochiesanuova.
Segreteria
Piazza della Chiesa, 3
Venerdì dalle 20,30 alle 22

■ ATTIVITÀ SOCIALE

1 ottobre Gruppo della Carega (Graziella Tinazzi tel. 7050116). 5 novembre Messa in ricordo degli amici scomparsi e Castagnata sociale (ore 15,30 Chiesetta di Santa Margherita, castagnata presso l'Albergo Lessinia di Bosco Chiesanuova. Responsabile Fulvio Pezzo tel. 7151695).

■ TESSERAMENTO 95

Per disposizione della Sede Centrale il tesseramento 95 ha termine il 31/10. Chi fosse interessato ad avvisare amici e conoscenti è pregato di invitare

i soci ritardatari a provvedere presso l'Ufficio di Segreteria in piazza Chiesa, 3 a Bosco (di fronte alla pasticceria Valbusa) il venerdì dalle 21 alle 22 entro il 20/10.

■ CALENDARIO ATTIVITÀ 96

Chi fosse interessato a fare delle proposte contatti G. Corradi tel. 6780303.

S.DONA DI PIAVE

Via Guerrato, 3
Martedì e venerdì ore 19-20
Giovedì 21-22

■ GITE SOCIALI

8/10 Tradizionale ottobre...?

■ ORIENTEERING

22/10 Monte Cengio - Asiago

■ PRESCIISTICA

Sono aperte le iscrizioni.

■ REDAZIONE NOTIZIARIO

Cerchiamo articoli, foto, idee e sponsor entro fine ottobre.

■ SEDE SOCIALE

14/10 Sabato pomeriggio pulizie d'autunno... e i SOCI partecipano!!!

■ T.A.M. E SCHIEVENIN

La sezione aderisce al codice di autoregolamentazione per la frequentazione della valle e delle falesie.

MIRANO

Sezione «Alberto Azzolini»
Via Bastia Fuori, 54
30035 Mirano - c.p. 56
Giovedì 21-22,30

■ ESCURSIONI DOMENICALI

15 ottobre Rifugio Baita Cacciatori (Caviola) (Ottobrata).

■ APPUNTAMENTI CULTURALI

Sabato 7 ottobre incontro con il Coro SAT di Trento presso la Chiesa Parrocchiale di Salzano, ore 21. Rassegna di canti popolari e di montagna.

Martedì 21-29 ottobre - Parole Immagini e canti della Montagna. Venerdì 20 ottobre - ore 16,30: presso Centro civico inaugurazione Mostra - mercato del Libro di Montagna; ore 20,45: presso il cinema parrocchiale di Martellago - proiezioni film: **Un uomo di legno** di Fulvio Mariani e Andrea Gobetti (premio RAI Festival di Trento 1995) con **Mauro Corona**. Sabato 21 ottobre - ore 20,45 presso cinema Martellago: rassegna di canti con il **Coro Croda Rossa** di Mirano. Mercoledì 25 ottobre: incontro con l'autore - ore 20,45 presso l'auditorium di Maerno Ugo Scortagagna e Michele Zanetti presentano il libro: **Escursioni nel parco delle prealpi carniche**, attraverso il diapofilm commentato direttamente avente titolo: **I Sentieri del silenzio**. Ritirate il programma dettagliato presso la sede CAI e la biblioteca di Maerne.

Salzano: Cinema Marconi
ore 20.45.

13 ottobre: Il naturalista
Michele Zanetti presenta
**DOLOMITI
DELL'ALTO PIAVE.**

Venerdì 17 novembre:
Paipinista Marco Berti
presenta
MONTAGNA A 360 GRADI.

VERONA

Via S. Toscana, 11
37129 Verona
Telefono 8030555
segreteria: martedì 16.30-19.30 e 21-22.30, mercoledì, giovedì e venerdì 16.30-19.30. Biblioteca: martedì e venerdì 21-22.30. Gruppo Speleologico giovedì 21-22.30

■ GITE SOCIALI

8 ottobre: Lago di Ledro (escursionistica). 15 ottobre: Da Mezzocorona a Vigo di Ton (escursionistica). 22 ottobre: Folgaria - Cascata azzurra. Guardia - Fortezza Belvedere (escursionistica). 29 ottobre: Gita culturale a Ferrara. 5 novembre: Castagnata sociale. 12 novembre: Chiusura della stagione con gita gastronomica al mare.

■ **SPELEOLOGIA** Sono aperte le iscrizioni al 21° Corso che prevede 5 lezioni teoriche e 5 pratiche e che sarà tenuto con il patrocinio della Commissione Nazionale scuole di Speleologia della S.S.I. e della Scuola Nazionale di Speleologia del CAI.

ESTE

Via S. Rocco, 1
35042 Este
Telefono 0429/2576
Martedì/giovedì 21/23

■ NUOVA SEDE SOCIALE

Ci siamo già trasferiti nei locali di Via S. Rocco, 1 - Siamo sempre affacciati sulla Piazza Maggiore: vi attendiamo!

■ RACCOLTA FONDI

Per sostenere le spese derivanti dai lavori eseguiti presso la nuova Sede Sociale, sono in vendita cedole del valore nominale di £. 100.000. La somma così raccolta verrà restituita nell'arco di cinque anni senza alcun interesse, mediante estrazione nella misura del 20% annuo del prestito complessivo.

■ ATTIVITÀ GINNICA

Nel periodo 1 ottobre - 30 aprile nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 19,30 alle ore 21,30 attività ginnica presso la "Palestra" di Via P. Umberto. Il socio che fosse interessato può rivolgersi presso la segreteria della Sezione per tempo. Posti limitati.

QUESTE PAGINE

Le comunicazioni in queste pagine dedicate alla vita delle sezioni sono a pagamento, in abbonamento. Le modalità e le tariffe sono state pubblicate sullo Scarpone n. 12 di dicembre (circolare n. 19/94 della Segreteria generale). I programmi devono arrivare in redazione per posta, a mano o via fax secondo il seguente calendario: 3 ottobre (per novembre), 7 novembre (per dicembre), 4 dicembre (per gennaio '96).

TRIESTE

Società Alpina delle Giulie
Via N. Machlavelli, 17
34132 Trieste
Tel. 040/630464 fax 368550
Giornalmente dalle ore 18
alle 22 (sabato escluso)

■ COMMISSIONE ESCURSIONI (TEL. 369067)

1 ottobre M.te Cimon di Palantina (2190 m). 8 ottobre Iska Vintgar, da Iska ad Ustje (Altopiano di Rakitna) - (Romeo Marsich). 15 ottobre M.te Rizzato (1441 m) da Preone (438 m) (Daniela Lupieri). 22 ottobre M.te Schenone (1950 m) da Bagni di Lusnizza per sella Bieliga (1479 m) (Giorgio Medeot). 29 ottobre Traversata: da Riofreddo (900 m), Valsaisera (850 m) per sella Prasnig (Mario Rosolen).

■ ALPINISMO GIOVANILE «UMBERTO PACIFICO»

Grotte che passione: introduzione alla speleologia da ottobre a novembre. I corsi sono articolati in 5 lezioni teoriche ed in 5 uscite pratiche.

■ COMMISSIONE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE

4° corso di determinazione alberi ed arbusti (ore 19.30-21): 3, 10, 17, 24 ottobre (Carlo Genzo e Giordina Gandolfo Michelini)

Venerdì 6 ottobre ore 19 Sala Conferenze S.A.G. Conferenza: «Ordoviciano e Siluriano delle Alpi Carniche / Kernische Alpen» (Roberto Ferrari)

Domenica 8 ottobre Escursione paleontologica guidata nell'area del Plockenpass / Passo M. Croce Carnico (Karnische Alpen / Alpi Carniche) (Roberto Ferrari)

Venerdì 27 ottobre ore 19 Sala Conferenze S.A.G. Conferenza: «Le coste lagunari del Friuli-Venezia Giulia» (Giordina Gandolfo Michelini)

Domenica 29 ottobre Uscita con barcone da Grado a Porto Buso. (G. Gandolfo Michelini).

SCI CAI TRIESTE

Via Machlavelli, 17
Telefono 634351
Giornalmente dalle 19 alle 21 (sabato escluso)

Attività presso il centro «Tre Camini» di Cattinara corsi di sci d'erba, corsi di ginnastica presciatorica, ecc.

SOTTOSEZIONE DI MUGLIA

Società Alpina delle Giulie
Via C. Battisti, 17
34015 Muggia (TS)
Telefono 271000
Lunedì e giov. 19-20

■ GITE

8 ottobre Jôf di Somdogna (1889 m) Alpi giulie occidentali Dalla malga Saisera (1004 m) per il sentiero «Carlo Chersi»

al bivacco Stuparich (1578 m). Salita allo Jôf di Somdogna. (Gianfranco Robba e Oliviero Fiorencis).

22 ottobre: Le Zuffine: Monte Cripia (1094 m) Monte Namlen (1065 m) Monte Iauer (1093 m) (Prealpi Giulie) (Roberto Balbi).

CHIAVARI

Piazza Matteotti, 22
Telefono 0185/311851
Merc. 15-16,30 - Venerdì 21-23 - Sabato 9,30-11

■ ATTIVITÀ

Mons. Alberto Maria Careggio, recentemente designato vescovo di Chiavari, è stato festeggiato il 15 agosto dai soci della sezione al Rifugio F. Chiarella all'Amianthe dove ha celebrato la S. Messa con Don G. B. Minuzzo Parroco di Valpelline. Il nuovo vescovo valdostano ha voluto cogliere questa felice combinazione per conoscere i chiavaresi che da vent'anni gestiscono nella sua valle il rifugio da essi costruito e che quest'anno celebrano anche il quarantennale della fondazione della sezione. È salito da By all'Amianthe con passo gagliardo che ben giustifica l'essere stato guida del Papa nelle sue vacanze valdostane. Le parole della sua omelia hanno espresso il particolare gradimento per la nostra diocesi, in questa comunione di mare e montagna, fino a giungere a momenti di commozione. Al termine della Messa il Presidente della sezione gli ha consegnato una targa a ricordo della bellissima giornata, con la dedica «Al loro nuovo vescovo i chiavaresi dell'Amianthe in occasione della sua salita al Rifugio F. Chiarella nel giorno dell'Assunta 1995».

LANZO

Via Don Bosco, 33
10074 Lanzo
Giovedì ore 21-23
Telefono: 0123/320117

■ PROIEZIONI VIDEO

Per i «Martedì del CAI» martedì 3 ottobre ore 21 in sede il video «Amibes - Calanques».

■ ALPINISMO GIOVANILE

Domenica 8 ottobre bicicletta al Parco della Mandria, sabato 21 e domenica 22 mostra fotografica con il materiale raccolto durante l'anno, domenica 29 ottobre festa di chiusura stagione.

■ PRESCIISTICA

Come ogni anno partono i corsi serali di ginnastica, chi fosse interessato può rivolgersi in sede.

■ COMMISSIONE DI ESCURSIONISMO

Sabato 21 ottobre cena e serata di chiusura attività.

■ PICCOLI AFFARI

È possibile acquistare o ven-

dere attrezzatura da montagna di seconda mano leggendo gli avvisi affissi nell'apposita bacheca.

■ VIDEOCASSETTE

I soci possono affittare video di montagna in sede - Alcuni titoli: «Monte Bianco cresta di Peuterey», «La parete», «Alta Via dei Monti Liguri», «Masino primo amore», «Totem», «La grande conquista».

SALUZZO

Sezione «Monviso»
P.zza Cavour, 12
Palazzo Italia
12037 Saluzzo
Tel. 0175/249370
Venerdì, ore 21

■ ASSEMBLEA DEI SOCI

I Soci della Sezione sono convocati in Assemblea ordinaria il giorno venerdì 27 ottobre 1995, ore 21 presso la Saletta del Palazzo Italia in Piazza Cavour 12 - Saluzzo, con il seguente ORDINE DEL GIORNO: Comunicazioni del Presidente; Determinazione quote associative anno sociale 1996; Programmi di attività sociale anno 1996; Esame ed approvazione del bilancio di previsione anno 1996; Varie ed eventuali.

Si rammenta che hanno diritto di voto i Soci maggiorenni in regola con il tesseramento sociale anno 1995 e che ogni Socio può rappresentare per delega scritta un solo altro Socio. Il bilancio di previsione è a disposizione dei Soci in sezione. Al termine dei lavori assembleari proponiamo la proiezione di un film scelto dalla Cineteca Centrale del CAI. Si raccomanda la massima puntualità (ore 21).

MONCALIERI

Piazza Marconi, 1
10024 Testona di Moncalieri
Tel. 011/681.27.27
Lunedì 18-19/Mercoledì 21-23
Biblioteca Mercoledì 21-23

■ ESCURSIONISMO

Domenica 8 ottobre: Val D'Ayas. Laghi e passo di Frudieres 2271 m. Partenza da Graines disl. 896 m, diff. E. Direttore di gita: Granarola.

Domenica 29 ottobre: Val Vairaita. Colle Gilba 1521 m. Partenza da Lanternin disl. 400 m, diff. E.

Domenica 12 novembre: Quattro passi con... Pranzo a sorpresa! Chiusura della stagione escursionistica con il consueto pranzo sociale.

■ SENTIERI

Sabato 14 ottobre: pulizia. Ritrovo in sede, volentieri intervenite!

Domenica 22 ottobre: 5ª Festa dei sentieri della collina (GTC) da Moncalieri a Chivasso (circa 70 minuti): progetto nato

per iniziativa della nostra sezione con la collaborazione di altre associazioni con finalità di conoscenza e utilizzo dell'ambiente collinare e riscoperta e valorizzazione di vecchie vie di transito. Camminata e allegra castagnata finale.

FIRENZE

Via dello Studio - Cas. Post. 2285 Firenze Ferr.
Segr. tel. 055/2398580
Giorni feriali 18-19,30 Tel. Gruppi 055/211731 - Biblioteca martedì e giovedì 18,15-19,30

■ GITE

8 ottobre Foreste Casentinesi «E» - 15 ottobre Pratomagno via ferrata «E» «EEA» - 15 ottobre Pratomagno «E» org. Alp. Giovanile - 22 ottobre Castagno d'Andrea, Consuma «E» - 29 ottobre Ballottata - 12 novembre Monte Calvana «E» org. Alp. Giovanile - 10 dicembre rif. Fangacci, parco delle Foreste Casentinesi «E» org. Alp. Giovanile.

■ SCUOLA DI ALPINISMO «TITA PIAZ»

Corso di arrampicata libera «AL» in fase di effettuazione, dir. Marco Cencetti IAL - Programma di uscite per il corso di Scialpinismo di base 1996: 3-4 febbraio Abetone, 17-18 febbraio Dolomiti Fanes, 3 marzo Alpe di Succiso, 22-24 marzo Gruppo del Gran Paradiso, 13/14 aprile Alpi Pusteresi, il mercoledì precedente ad ogni uscita saranno tenute presso la sede lezioni teoriche sulle materie oggetto delle prove pratiche durante le gite. Progr. dettagliato in sede.

Si ricorda a tutti i soci interessati di inviare sollecitamente il materiale per la pubblicazione sul notiziario e sull'annuario della Sezione. Si ricorda inoltre che gli scritti dovranno essere dattiloscritti e possibilmente corredati di fotografie.

SOTTOSEZIONE DI PESCIA

15 ottobre Cascate del Dardagna «T» 22 ottobre Frugiatata - 12 novembre Ballottata di fine stagione; responsabile comm. gite GIUSTI Giovanni t. 4820.

LUCCA

Cortile Carrara, 6
55100 Lucca
Telefono 0583/582669

■ CORSO DI INTRODUZIONE ALLA MONTAGNA

La scuola di alpinismo Roccadaglia della sezione organizza nei mesi di novembre - dicembre il corso articolato in una serie di lezioni teoriche e pratiche con uscite in palestra e sulle Alpi Apuane. Informazioni in segreteria.

■ GITE SOCIALI

8 ottobre. Isola Santa Foca di Mosca - Fociomboli Puntato Dir. di gita Sabrina Marsili e Matteo Arzilli. 15 ottobre. Con il Gruppo Speleologico lucchese in una delle grotte più belle d'Italia. Speleogita nell'Antro del Corchia. (Roberto Celli). 5 novembre. Castagnata a Reno insieme con la sezione di Barga. 19 novembre. Sulle colline fiorentine per una meta famosa, Monte Morello m 934. In collaborazione con la sezione fiorentina. (Aldo Zanasi). 26 novembre. Ferriere della Valle di Turrite Cava e della Val Pedogna Dir. di gita Mario Notoli e Angelo Nerli.

ROMA

Piazza S.A. della Valle, 3
00186 Roma
Telefono 06/6832684-6861011
fax 06/68803424
Da lunedì a venerdì 17-20

■ SENTIERI ATTREZZATI AL GRAN SASSO

L'Assemblea straordinaria dei soci, convocata il 23 giugno, ha deliberato la concessione alla consorella Sezione di Teramo, che ne aveva fatto richiesta, delle attrezzature metalliche poste dalla ns. Sezione lungo i sentieri «Guido Brizio» (1953) al Corno Grande e «Pier Paolo Ventrucini» (1971) al Corro Piccolo.

■ **RIFUGIO «DUCA DEGLI ABRUZZI»** Nella scorsa estate, importanti ed urgenti lavori di rifacimento dell'interno del rifugio al Gran Sasso (2388 m) sono stati eseguiti con l'indispensabile ausilio di un elicottero CH47 messo a disposizione dal Ministero della Difesa - Esercito.

■ GITE DI OTTOBRE

1: Monte Fontecellese 1662 m da Colli di Monte Bove a Carsoli, E. 1: Pizzo Cefalone 2533 m da Campo Imperatore a Fonte Cerreto, E. 7/8: Cima del

La Guida Alpina UNA MANO AMICA PER LA TUA SICUREZZA

Redentore 2449 m, Pizzo del Diavolo 2410 m, Lago di Pilato 1940 m, Forca della Ciaule 2249 m da Forca di Presta, E. 8: Monte Macchia 1220 m da Saracinesco ad Anticoli Corrado, T. 14-15: Monti Lattari: a) da Amalfi a Positano (via delle Ferriere), E; b) da Maiori a Ravello (via del monastero di San Nicola), E. 14-15: Olevano Romano, sentieri storici, T. 15: Rifugio «A. Sebastiani» al Terminillo, Sella di Leonessa, Rifugio «Vallebona» (Ricognizione a secco di percorso sci-escursionistico), T. 22: Monte di Cambio 2084 m dal Rifugio «A. Sebastiani» a Sigillo, E. 22 Monteromano, traversata ad Allumiere, T. 29: Monte Pesco Falcone 2657 m da Caramanico, EE. 29: Campo Felice, Forca Miccia, Settacque, Casamaina (Ricognizione a secco di percorso sci-escursionistico), E. 29/1 nov: Creste Senesi, tappa da Valdarno a Siena T.

SULMONA

c.p. 62 Via del Conservatorio, 6 - 67039 Sulmona (Aq)
Tel. 0864/210635
Giov. e sab. dalle 19 alle 20

■ ESCURSIONI

1/10 M.Meta (m. 2242); 15/10 M. Porrara (m. 2137).

■ ALPINISMO GIOVANILE

22/10 Giornata nazionale dell'ecologia - Parco Nazionale della Maiella - Pulizia del sentiero che dalle Baite giunge alla Fonte dell'Orso.

ARRAMPICARE a MILANO al

GOLDEN GYM

sporting club

Palestra con nuova grande parete di arrampicata indoor con vie di ogni difficoltà fino a 10 metri di altezza. Nuovo pannello inclinabile. Scuola di roccia per principianti e corsi avanzati. Centro organizzativo per uscite in montagna e falaises (in Italia e estero) con guide alpine e free climbers. Scialpinismo e fuori pista. Responsabile settore alpinismo Andrea Sarchi (1° invernale Cerro Torre) guida alpina. Istruttore Agai. Maestro di sci e alpinismo

GOLDEN GYM SPORTING CLUB

V. BRIOSCHI 26 MI. tel. 8394233

FOCUS World Services s.r.l.

Alcune iniziative 1995

Ideate e curate da Renato Moro



Trekking/Alpinismo

Partenze:

14 e 20 Dicembre: **Palne e Fitz Roy**
20 giorni. Quote da Lire 4.500.000

20 Dicembre: **Aconcagua**
20 giorni. Quote da Lire 3.500.000

28 Dicembre: **Kilimanjaro**
9/11 giorni. Quote da Lire 3.500.000

Focus World Services - C.so C. Colombo 10 - 20144 Milano
tel. (02) 89402052 - fax (02) 89402433

LIBRERIA INTERNAZIONALE (già S.E.I.)

nella NUOVA SEDE in Milano
VIA CAPPELLARI AL N° 3 (P.zza Diaz)
TEL. 02/86460039 succursale del T.C.I.

LIBRI DI MONTAGNA

con sconti del 10% ai soci C.A.I.
Reparto specializzato in **CARTOGRAFIA** (I.G.M. T.C.I. - Kompass etc...)

IN HIMALAYA CON IL CAI DI VITERBO IMPORTANTI STUDI SULLA VEGETAZIONE

Rilievi di grande interesse sulla vegetazione a cominciare dal grado di antropizzazione, valutazioni della biodiversità, analisi della struttura dei popolamenti vegetali, prelievi di campioni di suolo e lettiera e classificazione botanica delle specie esistenti: questi alcuni punti del programma scientifico svolto dalla spedizione «Jumla Forest '94» promossa dal Dipartimento di Scienze Forestali dell'Università agli studi «La Tuscia» di Viterbo. Gli studiosi hanno attraversato un'area scarsamente frequentata del Nepal Nord Occidentale coordinati dal professor Riccardo Valentini, docente di Ecologia forestale presso l'Università di Viterbo. Il gruppo, al quale hanno offerto il patrocinio le Sezioni di Viterbo e della SAT di Pieve Tesino e che si è avvalso dell'organizzazione logistica dell'associazione Avventure nel mondo di Roma, comprendeva ricercatori dell'università di Viterbo, dell'Università di Roma «La Sapienza», due guardie forestali, un medico, un fotografo, otto studenti universitari e un responsabile logistico. E' stata prescelta la zona compresa nel Parco Nazionale del Lago Rara,

delimitata a nord dal confine con il Tibet, a Ovest dal massiccio del Saipal (7035 m) e a oriente dalla catena del Kanjiroba (Sud 6883 m e Nord 6861 m). I ricercatori si sono soffermati in particolare sulle caratteristiche di una quercia sempreverde, la *Quercus sempecarpefolia*: un caso straordinario, unico al mondo, quello di una quercia con foglie persistenti nell'ambiente severo dei 4 mila metri. Uno degli obiettivi della spedizione, viene spiegato nelle note di viaggio di Maurizio Ratotti e Riccardo Valentini, era quello di osservarla nel suo ambiente naturale e caratterizzarla dal punto fisiologico e degli adattamenti biologici. Era più che una semplice curiosità: la volontà di confermare una ipotesi scientifica riguardante la distribuzione della vegetazione nel bacino del Mediterraneo. Secondo tale ipotesi infatti, alcune specie tipicamente mediterranee sarebbero di origine asiatica, avendo utilizzato il corridoio himalayano per giungere fino a noi. Le analisi di laboratorio dovrebbero dare significative risposte sui meccanismi evolutivi e biologici di adattamento di questa quercia sempreverde.

ALPINISMO EXTRAEUROPEO

ACONCAGUA (6959 m). Intensa l'attività nell'anno in corso. Hanno raggiunto la vetta: 1) il 3 febbraio per la via normale **Ciro Tomassi, Domenico Castellucci** e **Osvaldo Tatangelo** della

Sezione di Sora; 2) il 2 gennaio per il versante Est **Lorenzo Scandolin** e **Giorgio Beraldo** mentre **Riccardo Scomparin** raggiunge quota 5700 (tutti soci della Sezione di Spresiano); 3) il 25

gennaio per la via normale, versante Nord Ovest, **Massimo Pagani, Giovanni Rivolta, Giambattista Calloni** e **Michele Melacarne** della Sezione di Bollate; 4) nel periodo invernale **Oreste Ferré, Romano Grassi, Dante Bazza, Luca Valli, Rolando Canuti** e **Michele Rossi** della Società Escursionisti Milanesi; 5) il 21 gennaio **Stefano Comelli** (socio di **Monfalcone** come gli altri 11 alpinisti partecipanti alla spedizione «**Ande 95**») raggiunge la

vetta in solitaria per la via normale.

TORRE NORD DEL PAINE. Il 24 gennaio raggiungono la vetta **Gian Carlo Polacci, Luigi Borghesi** e **Alessandro Angelini** lungo la parete Nord Ovest.

PICO VALLECITOS. Il 26 gennaio in vetta **Massimo Bassoli** e **Virginio Cappi** (partecipano alla spedizione anche **Marco Marietta, medico** e resp. Soccorso alpino, **Gabriele Galli** e **Angelo Restani**).

GORRA BLANCA. In gennaio la vetta è raggiunta da **Giancarlo Ruffino**, accademico del CAI Varese, ed **Enrico Rosso**, guida alpina di Biella, per la parete Sud.

CERRO TORRE. Tra il 27 ottobre e il 3 novembre **Maurizio Giarolli, Elio Orlandi** e **Odoardo Ravizza** tracciano una nuova via lungo il versante Ovest, che non raggiunge la vetta ma misura ben 1300 metri, con difficoltà fino al 6A e all'A1.

Luciano Ghigo
Responsabile Centro Italiano
Studio e Documentazione
Alpinismo Extraeuropeo

IN MONTAGNA CON LE GUIDE

FABIO LENTI, guida alpina di Lecco (via Confalonieri 20, 22040 Ballabio, tel 0341/230063), organizza dal 10 novembre un trekking in Patagonia. Si prevede la traversata dello Hielo Continental dal Fitz Roy all'Estancia Cristina e un trekking intorno alle Torri del Paine.

MOUNTAIN ADVENTURES (**Giuseppe Burlone** 0322/955541, **Alberto Giovanola** 0323/837889, **Massimo Medina** 0331/963926) propone un trekking nel Parco della Val Grande (20-21/10), stage di arrampicata a Finale (1 e 5/11), trekking in Patagonia nel mese di gennaio.

LORENZO NADALI (Bureau des Guides, via Castel Tiaito 2, 40125 Bologna, tel 051/238011, fax 220843) organizza un corso di cascate su ghiaccio per principianti (metà novembre-tutto dicembre), un corso di cascate di ghiaccio e goulotte per esperti (gennaio-febbraio), e un trekking alpinistico in Patagonia argentina e cilena dal 26/12 al 16/1.

GUIDO LISIGNOLI (Centro Iniziative Sport Montagna, via Borgonuovo 23, 23020 Piuro, Sondrio, tel 0343/36379) organizza un trekking intorno al Kenya con salita a Punta Lenana dal 31/12 al 20/1, ascensione sci alpinistica all'Elbrus (Caucaso) in maggio.

ALBERTO PALEARI (via Sempione 129, 28025 Gravelona Toce, tel 0323/848095) propone una conferenza con proiezione di diapositive dal titolo: «**Alberto Paleari, guida alpina, 1995, un anno vissuto intensamente**». La conferenza illustra un anno di attività sci alpinistica e alpinistica di una moderna guida alpina, dalla facile gita di sci escursionismo in Ossola alla Nord delle Grandes Jorasses con due clienti.

Tasca porta macchina fotografica e tasca interna portadocumenti

Telato in alluminio estraibile

Spallacci ergonomici

Cinturini di compressione e porta sci

Dorso regolabile con Sistema A.B. (Brevetto LAFUMA)

Dorso imbottito con materiale schiumoso filtrante con bordo di protezione

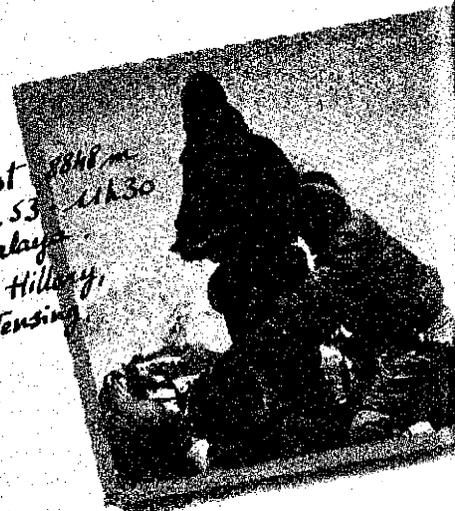


Sistema di trasferimento del carico per un migliore appoggio sulle anche



lafuma®

Remember these moments



Zaino Eiger 55

Zaino Eiger 55 per alpinismo fabbricato in Cordura 700 con trattamento di impermeabilizzazione. Il Sistema A.B. permette una regolazione semplice ed ottimale del dorso dello zaino affinché si possa adattare alle diverse morfologie. Il sistema di trasferimento del carico permette invece una ripartizione ottimale del peso dello zaino sulle anche e offre il massimo confort durante la marcia. Il modello Eiger viene prodotto nelle seguenti misure: litri 45, 55, 65, 75. I colori sono il Nero ed il Verde.

La garanzia LAFUMA è di 2 anni.

SIMONE MORO: «SUL LHOTSE UNA SALITA AL DI SOPRA DI OGNI SOSPETTO. E SONO IN GRADO DI DIMOSTRARLO»



Il progetto, la primavera scorsa, era indubbiamente ambizioso: la traversata di due grandi ottomila, il Kangchenjunga e lo Yalung Kang. Come dire, il percorso alpinistico senza ossigeno più alto di tutti i tempi, nella regione del Sikkim, al confine tra il Nepal e il Tibet. Un'esperienza tremenda per Simone Moro che si è assunto la responsabilità della spedizione purtroppo bloccata dopo 35 giorni di bufera.

Ma a 27 anni, l'alpinista bergamasco non ha certo voglia di arrendersi.

Il cammino di Simone parte da Bergamo, passa attraverso i diplomi in ragioneria e all'Isef (Istituto superiore di educazione fisica), e approda all'Himalaya dopo aver ottenuto il prestigioso incarico di allenatore della Nazionale italiana di arrampicata sportiva.

L'avventura dell'arrampicata è iniziata in realtà a 13 anni. A 15 Simone ha già le Dolomiti sotto i polpastrelli: percorre senza problemi la Abram, la Micheluzzi, la Irma e tante altre vie sul Piz Ciavazes. Poi arriva la Comici alla Grande di Lavaredo. A 16 anni è in grado di dettar legge a Cornalba, a 17 è a Bardonecchia impegnato, chi non lo ricorda?, nelle prime gare di arrampicata. Ormai viaggia sull'8/a, 8/b: per lui non hanno più misteri *Synchroclash*, *Feedback*, *Attraverso il pesce*, *Fortuna*, *Verdon*, *Marmolada*, *Presolana*.

Nel 1992 la folgorazione sulla via per il Nepal dove partecipa alla spedizione scientifico-alpinistica «Everest '92» guidata da Agostino da Polenza. Con Lorenzo Mazzoleni tenta quell'anno

anche la parete sud dell'Aconcagua fino a 6000 metri, quindi si sposta sulla via normale e raggiunge la vetta in giornata per la canaletta. Ed ecco il Makalu, via Kuckuczka fino a 150 metri dalla vetta, lo Shisha Pangma abbandonato a 7400 metri per troppa neve, ancora una rinuncia all'Everest per il vento implacabile e finalmente il Lhotse salito l'anno scorso in ottobre durante una stagione inclemente in 13 ore da 6400 metri. E il più recente tentativo al Kangchenjunga.

Ti è costato molto veder sfumare il progetto della traversata al Kangchenjunga?

«Si trattava in effetti di un progetto quasi impossibile per l'altissimo coefficiente di difficoltà e per le avverse condizioni climatico-ambientali, ma io ci credevo perché mi piacciono le sfide e mi ero ben preparato. Con me alla Kang

dobbiamo credere?

«La sortita di Palowski mi sorprende. Lui c'era, è salito con me e con Silvio Mondinelli quel giorno. Al termine della salita, quando il vento ci ha costretti a ripararci sotto la cresta sommitale, mi ha dato una gran pacca sulla spalla, roba da mozzare il fiato. Era il suo modo per manifestare una gioia incontenibile, per dire: bravi, ce l'abbiamo fatta. Siamo arrivati nell'unico approdo possibile in quel momento e in quelle circostanze, dopo una salita molto atletica e pulita. Ma voglio raccontare tutta la sequenza, come l'ho riferita nella mia relazione. Eravamo partiti per la vetta io, Silvio Mondinelli, Benoit Chamoux, due francesi suoi amici e uno sherpa. Questi ultimi tre però hanno desistito e sono tornati al campo 2. Il vento era forte, la temperatura si abbassava inesorabilmente.

A 7.700 metri restiamo Silvio, Benoit e io. Improvvisamente troviamo una tendina semisommersa dalla neve: dentro c'è Palowski che riparte subito con Mondinelli e Chamoux. Mi fermo mezz'ora per scaldarmi un piede che ha sintomi di congelamento e raggiunge il terzetto a 8 mila metri dove comincio a batter traccia. Un canale terminale sbocca sulla cresta: a sinistra

c'è la vetta principale, a destra una piccola punta. La bufera con raffiche di vento a 150 chilometri orari ci costringe dopo 17 ore di arrampicata con - 40° a deviare a sinistra, poco sotto la vetta. Perciò ci rifugiamo sotto l'ultimo affioramento roccioso. E' l'unica cosa ragionevole che possiamo fare. Più oltre, rischieremmo di essere strappati via dalle cornici ghiacciate. Quando ridiscendiamo perdiamo di vista il polacco. Sapremo più tardi che incontrando Benoit che saliva lievemente attardato, ha fatto dietro front e, grazie al fatto che nel frattempo la bufera si è placata, è riuscito a porre con lui i piedi sopra la vetta. La nostra arrampicata, tutta condotta in velocità, va considerata completa a ogni effetto. E lo conferma Benoit nella sua relazione apparsa su *Vertical*. E' la seconda salita assoluta italiana dopo quella effettuata nell'86 da Reinhold Messner».

Giacomo Scaccabarozzi

“Alle 12.30 dell'11 ottobre 1994 mi sono riparato con Mondinelli e il polacco Palowski sotto l'ultimo affioramento della vetta.

C'erano raffiche di vento a 150 chilometri orari e una temperatura di - 40°. E c'era

il rischio, spingendoci oltre, che il vento ci strappasse via”

Crossing Challenge c'erano Josef Rakonkai di origini cecoslovacche, Miki Oprandi, Fausto De Stefani, Marco Galezzi e il medico Mauro Mabellini. Una squadra di tutto rispetto, ma troppo ridotta per un'impresa del genere. Oltre alla posa di cinque campi alti, c'era da attrezzare gran parte della parete e, senza rientrare al campo base, compiere la traversata dal Kangchenjunga, 8598 metri, allo Yalung Kang, 8433».

Un chiarimento è più che mai necessario sulla tua conquista del Lhotse nell'autunno 1994. Dalla relazione di Agostino Da Polenza, in contatto con te dal campo base dell'Everest, risulta che ti sei fermato qualche decina di metri più in basso della vetta essendo la bufera troppo violenta e le cornici di neve della cresta terminale troppo pericolose. Più di recente, anche il polacco Palowski che è salito con te, ha dichiarato che l'impresa non è da ritenersi completa. A chi



Dall'Everest la vetta del Lhotse. Al centro del circoletto, tracciato da Moro, il punto in cui si è conclusa la salita.

La Valmasino parco nazionale degli arrampicatori? Nel 1954 fu un giornalista innamorato di questi remoti paradisi valtellini, Enzo Gibelli, a proporlo nelle pagine del Bollettino mensile del CAI Milano. E' incredibile come abbia visto lontano: oggi questa università dell'alpinismo (secondo una definizione d'autore: l'ha coniata, nientemeno, Walter Bonatti!) è diventata uno dei principali centri motori di un cambiamento tecnico ed etico che avrebbe ben presto contagiato tutta l'arrampicata italiana.

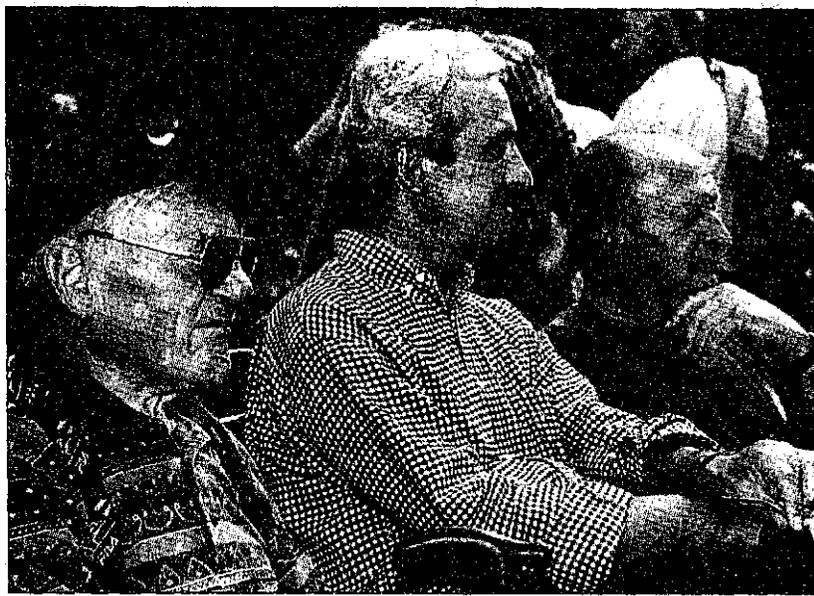
«Tale ventata di novità», ricorda Popi Miotti, guida alpina di Sondrio, «portò alla scoperta delle magnifiche strutture granitiche del fondovalle trasformando la Valmasino e soprattutto la laterale Val di Mello in una nuova mecca degli arrampicatori».

Con quali ricadute sull'ambiente e quali prospettive per un turismo compatibile? E con quali implicazioni di ordine etico sull'ammodernamento delle vie alpinistiche cosiddette storiche per rendere più appetibili a masse certamente meno qualificate questi possenti graniti che sfuggono verso il cielo in un tripudio di pascoli smeraldini, ghiacci, cascate senza eguali nell'arco alpino?

Argomenti da far tremare le vene e i polsi, a pochi giorni dalla promulgazione di quel codice di autodisciplina che va sotto il nome di Tavole di Courmayeur (Lo Scarpone n. 9, pagine 8 e 9) in cui si è sancito lo stretto collegamento tra etica alpinistica ed ecologia. E dove si precisa che l'autoregolamentazione in alpinismo si riferisce al «mantenimento o al ripristino di condizioni ambientali conformi all'essenza dello sport alpino (wilderness = solitudine in ambiente selvaggio)».

Per affrontare questi delicati argomenti e scoperchiare un pentolone in cui sobollono interessi non sempre in sintonia, ci sono voluti lo spirito d'iniziativa e la spregiudicatezza dell'Associazione

LA VALMASINO ALLA RICERCA DI FUTURO RILANCIA IL SUO RUOLO DI «PARCO DELL'ARRAMPICATA»



La festa delle guide in Valmasino (Sondrio) è stata anche un prezioso momento d'incontro e di riflessione. Sopra, da sinistra, Riccardo Cassin, Armando Poli e Dante Vitalini.

Kima nata nella valle per rendere omaggio alla memoria di Pierangelo Marchetti, valoroso soccorritore e guida alpina che inalberava questo esotico nome di battaglia. E' ai giovani della «Kima» guidati con fierezza da Ilde Marchetti, sorella di Pierangelo, che si deve l'organizzazione di un convegno-dibattito a corollario della riuscita Festa delle guide ospitata il 26 e 27 agosto sui prati di Filorera con il patrocinio della Regione Lombardia, Provincia di Sondrio, Comunità Montana Valtellina di Morbegno, BIM e Comune di Valmasino.

Problema non marginale emerso fin dalle prime battute: quale dev'essere il ruolo dei valligiani nella valorizzazione del territorio con strutture e servizi che consentano un soggiorno attivo, un'attenzione alle esigenze e agli interessi di un ospite votato all'arrampicata, alle escursioni, alla contemplazione? Come trasformare questo turismo in un momento di scambio culturale e di con-

fronto tra cittadini e valligiani, arginando lo squallido mordi-e-fuggi di chi piazza i suoi barbecue domenicali ai lati della strada? Come fronteggiare l'orda di barbari che sta per riversarsi da Milano in Valtellina non appena cadrà la barriera di Lecco con i suoi insopportabili ingorghi?

Un passo avanti è stato fatto l'estate scorsa con l'istituzione di un servizio-navetta nei week end tra San Martino e la Val di Mello che ha messo al riparo quest'incomparabile oasi dall'assalto motorizzato, ma non dai campeggiatori abusivi che hanno trasformato tutta l'area in una piccola, anarchica Woodstock. La

brevità delle stagioni, il concentrarsi delle presenze soltanto d'estate e nei week end sono senz'altro un freno alla volontà d'investire, di offrire servizi per una vacanza attiva, perfino di preservare i sentieri che circondano il piccolo grazioso centro di San Martino da una certa, inspiegabile incuria. Ma ora l'aria sta cambiando, pare, ed è il sindaco stesso a promettere, alla buon'ora, l'istituzione per il '96 di un campeggio organizzato. Basta con atteggiamenti passivi, di attesa, con le rendite di posizione: favorire il turismo alpino e arrampicatorio, andare incontro alle esigenze e agli interessi di ospiti indubbiamente austeri come gli alpinisti può avere positive ricadute sull'economia (sembra che il gigantesco monolite del Sasso Remenno con le sue molteplici vie di arrampicata porti in valle e diffonda tra i vari operatori commerciali non meno di 2-300 milioni di lire l'anno: il tutto senza costi). E resta aperto il problema delle guide alpine che giustamente reclamano più spazio e attenzione per il contributo che danno, con il loro impegno e la loro presenza, all'immagine della vallata.

Delle due giornate volute dall'Associazione Kima con la collaborazione dei volontari del soccorso alpino, delle guide, degli alpini e del Coro del CAI valtellino che hanno intrattenuto i visitatori sui prati di Filorera in attesa della conclusione della Grande Corsa sul Sentiero Roma vinta dal fuoriclasse

KIMA: IL SOGNO SI E' AVVERATO

«Come presidente dell'associazione Kima e sorella di Pierangelo Marchetti (Kima)», scrive Ilde Marchetti: «vorrei ringraziare tutti gli organizzatori e i collaboratori dell'Associazione Kima che hanno permesso che questo sogno di Pierangelo si avverasse, rendendolo sempre più vicino a noi, presente più che mai. Un grosso grazie ad Adriano, Bruno e Flavio che hanno collaborato a realizzare la corsa sul Sentiero Roma, ai ragazzi del Soccorso Alpino e della Finanza che hanno prestato assistenza sul percorso, agli alpinisti intervenuti, a don Diego Fognini, alle guide alpine tutti amici e colleghi di Pierangelo, all'Associazione Nazionale Alpini di Valmasino, alla Proloco, agli alberghi, ai rifugi, a tutte le attività imprenditoriali, ai servizi di ordine pubblico e in particolare ai carabinieri di Ardenno, alla polizia municipale di Valmasino, alla CRI, ai cronometristi, all'infaticabile presentatore Sergio Salini, agli sponsor, all'impeccabile coro Cal di Sondrio, agli Skyrunner della Fila, all'équipe medica e fisioterapica del San Raffaele. E arrivederci all'anno prossimo».

L'esultanza di Fabio Meraldi, vincitore della Grande Corsa sul Sentiero Roma, accanto a Ilde Marchetti.

Sotto, la guida alpina Popi Miotti.

Fabio Meraldi (48 chilometri, 2500 metri di dislivello in sei ore e mezza!), un altro aspetto va sottolineato: la volontà manifestata dal mondo dell'alpinismo di scendere in campo per difendere i prediletti territori dell'avventura in una zona che si configura come un laboratorio permanente del turismo alpino e dell'arrampicata. A testimoniare il legame che li lega alla Valmasino, accanto al presidente del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino Armando Poli e al responsabile della Delegazione valtellinese Dante Vitalini, a rappresentanti della pubblica amministrazione come il sindaco di Valmasino Mariano Cassina, il presidente della Provincia Enrico Dioli, l'assessore al turismo Pietro Biavaschi, il rappresentante della Comunità montana Pietro Mazzoni, all'esperto di turismo e padre della «Valanga azzurra» Mario Cotelli, all'urbanista Marco Stefanelli, al segretario generale del CAI Fulvio Gramegna, sedevano il leggendario Riccardo Cassin che per primo vinse nel '37 la parete nord del Badile, il milanese Marco Bianchi che ha in tempi strettissimi «firmato» sei salite agli ottomila, Agostino Da Polenza, organizzatore di spedizioni alpinistiche e scientifiche, i padri storici del «sassismo» Popi Miotti, Ivan Guerini, Jacopo Merizzi, le cor-



date accademiche di Vasco Taldo e Nando Nusdeo e dei fratelli Rusconi, Renata Rossi, prima donna a fregiarsi del patentino di guida alpina, Oreste Forno, Felice Bottani, i giovani Simone Moro, Stefano Righetti, «Rampikino» Maspes, Francesco D'Alessio in rappresentanza delle guide del Ggiat, le dynasty dei Fiorelli, degli Scetti e dei Cassina.



A proposito della Grande corsa che tanto Pierangelo vagheggiò, un particolare va affermato: è stata una scommessa vinta grazie soprattutto ai volontari del Soccorso alpino e delle Fiamme gialle che hanno vigilato in un ambiente decisamente severo. Quarantacinque gli atleti arrivati al traguardo, cinque dei quali donne (ha vinto in 8.34.02 l'elvetica Alexia Zuberer), quattro i ritirati. L'exploit di Meraldi, a sua volta guida alpina e volontario del Soccorso Alpino come Greco e Biavaschi arrivati dopo di lui, si inserisce in una panoplia di successi mondiali colti in questa fertile annata: la vittoria alla Maratona del Monte Kenia, il titolo di campione europeo di sci alpinismo conquistato con il francese Thierry Bochet alla famosa Pierra Menta, la Coppa Europa e la Coppa delle Dolomiti vinte in coppia con il finanziere valtellinese Enrico Pedrini. ■

UNA SFIDA DA RACCOGLIERE

Agostino Da Polenza, ospite delle manifestazioni organizzate in Valmasino dall'Associazione Kima, così ha voluto esprimersi sullo sviluppo turistico della valle di cui si è parlato in un dibattito convegno.

Grazie per le due belle giornate in Valmasino. Non ho conosciuto Kima, ma suppongo fosse una persona eccezionale se la sua memoria ha potuto scatenare tale e tanta forza, entusiasmo, impegno per il Trofeo a lui dedicato. Bello l'arrivo della corsa con una tensione e un pathos che ci ha coinvolti tutti. Sul convegno sul futuro della Valmasino un'osservazione vorrei fare. Che la Val di Mello sia piena di siringhe, signor Sindaco, non è vero. L'ho percorsa la mattina seguente il dibattito con alcuni amici, mia figlia di sette anni e mia moglie. A meno che lei abbia nottetempo inviato una squadra di spazzini, abbiamo trovato la valle pulita, in ordine

e, fortuna ha voluto, poco affollata. Per discutere sul futuro della vostra stupenda valle mi sarei aspettato l'illustrazione di un vostro progetto di sviluppo, di conservazione, di tutela. Nulla di tutto ciò, salvo una sua difesa del diritto all'autodeterminazione culturale e territoriale dei valligiani. A cui, per la verità, nessuno dei presenti intendeva attentare. Del resto noi eravamo vostri invitati (crediamo graditi). Cortesia avrebbe voluto che almeno non fossimo accusati di intromissioni indebite a arroganti. E poi, caro signor sindaco, se l'alpinismo, l'arrampicata, l'agonismo sportivo non hanno portato alcun beneficio alla valle, come lei ha affermato, che cosa ci faceva a cena con decine di alpinisti? Che cosa ci faceva il giorno dopo all'arrivo del Trofeo Kima con centinaia di persone entusiaste? Dia retta a quel suo concittadino convinto che ai giovani della valle un genitore non consiglierebbe mai la grama vita del contadino e tantomeno quella

del cavapietre. Forse il turismo potrebbe essere un'opportunità.

Chieda alla sua gente che cosa vuol fare della sua valle, quale vocazione ha, quale futuro vuole sognare e...predisponga un progetto.

Sono certo che saprà (magari chieda a Mario Cotelli) coniugare perfettamente le esigenze dei suoi cittadini, siano essi cavatori, contadini, operatori turistici per cui nutriamo tutta la stima e la solidarietà. Agli amici guide alpine e alpinisti voglio ricordare quanto affermato dal Presidente della Provincia di Sondrio: «Ci sono due miliardi di lire deliberati e pronti per l'uso, per una scuola di alpinismo da realizzare in Valmasino assieme alle guide alpine».

E' stato il discorso più concreto della serata, un'occasione formidabile per il rilancio dell'alpinismo e dell'arrampicata, la prima pietra del futuro «parco dell'arrampicata». Una sfida da raccogliere e per la quale lottare.

Agostino Da Polenza

ALPI OCCIDENTALI

Tour Real - 2877 m (Alpi Cozie meridionali-Val Varaita di Chianale) L'Accademico del CAI, M. Giuliberti, nell'inverno scorso ha realizzato in solitaria due probabili prime ascensioni a questa montagna di cui una lungo la cresta est-nord-est, valutata AD-, supera un dislivello di 1000 m (vedi foto 1); la seconda per la parete nord-nord-ovest, valutata AD-, supera un dislivello di 900 m.

Val Soana-Vallone di Forzo (Alpi Cozie settentrionali) Sulla «placca del sole discendente», che si trova fra Placca rossa ed Apherian, A. Doati, M. Prosperi, G. Vistarini, E. Caserio e G. Rodolfo il 18/12/94 hanno tracciato la via «A piedi nudi nel parco» che si sviluppa per 200 m con difficoltà dal IV al VII-.

Contrafforte di quota 2710 (Alpi Marittime-Catena delle Guide - Massiccio dell'Argentera) Il 31/10/94 A. Bianchi e M. Sanguineti hanno aperto la via «Easy Slip» che attacca a destra della «Legramusas International», presenta uno sviluppo di 100 m e difficoltà fino al VI.

ALPI CENTRALI

Avancorpo del Corno Trivena (Alpi Retiche meridionali - Gruppo Adamello) La via «Michele» è stata aperta da C. Carè, F. Fusari e S. Bella il 16/10/94. Segue fedelmente lo spigolo dello sperone che scende dalla cima del Corno di Trivena verso la Val di Fumo, presenta difficoltà fino al V+ e A0 per uno sviluppo complessivo di 440 m.

Anticlina del Cornetto di Salarno (Alpi Retiche meridionali - Gruppo Adamello) La via «Dott. Pile e Mr. Goretex» è stata completata da M. Rivadossi e G. Degiacomi il 3/9/94. L'itinerario presenta ora uno sviluppo di 620 m e difficoltà fino all'VIII+ (obbligatorio) e A0. L'itinerario, che attacca a sinistra di «Soldato blu», è rimasto perfettamente attrezzato. Per una ripetizione portare qualche friend, dadi e (indispensabili) due corde da 50 m.

Cima di Ceda orientale - 2757 m (Alpi Retiche meridionali - Dolomiti di Brenta) Sul pilastro sud-ovest il noto alpinista vicentino F. Perlotto, ora gestore del Rifugio «Al cacciatore», e L. Chilese, il 4/7/94 hanno tracciato un itinerario di 230 m di dislivello con difficoltà dal IV al VI. Lo stesso Perlotto ci informa inoltre dell'apertura in zona di quattro nuovi interessanti itinerari. Il primo si sviluppa sul Corno di Senaso lungo il pilastro denominato «Fiamme Gialle» ed è stato realizzato nel luglio del '94 da O. Oprandi ed A. Nobile (5 lunghezze, difficoltà dal IV al VI). Il secondo, al pilastro nord-ovest della Cima Ghez, è stato invece realizzato da A. Benedetti, R. Dalmonego e A. Zanetti in più riprese nelle estati 93 e 94: attacca 70 m circa a sinistra del «diedro Armani» e si sviluppa per 550 m (13 lunghezze) con difficoltà massime di VII e A3. Il terzo, nel sottogruppo del Dalun, è la via «Chicco Rosso» al Pilastro delle Racchette, ben visibile da Malga Prato di Sopra e caratterizzato da grandi strapiombi alla base. Lo sviluppo della via, tracciata da A e F. Cavallaro il 5/8/90, è di 170 m e le difficoltà raggiungono il VII e A0. Infine, sulla parete nord-est della Cima di Ceda orientale, la via «Sinead», che risale al 1990 e si svolge a destra della «Agostini-Graffer», presenta uno sviluppo di 8 tiri di corda su roccia ottima con difficoltà fino al V+. Le rela-

zioni complete (e gli schizzi) degli itinerari citati sono consultabili presso il Rifugio «Al Cacciatore» che è anche la base di partenza ideale per queste ascensioni.

ALPI ORIENTALI

Monte Cimò - 955 m (Prealpi Venete-Monte Baldo) Due nuovi itinerari sono stati recentemente tracciati (dal basso) sulle pareti di questo rilievo prealpino. Il primo, denominato «Ballo del cialtrone», è stato aperto nel settembre '94 da G. Pesce con numerosi compagni e supera la placconata a destra di «Piastrine selvagge» sviluppandosi per 6 tiri di corda con difficoltà fino al VII. Il secondo itinerario supera invece lo strapiombo giallo a sinistra della «Canto del Cigno», ed è stato tracciato da S. Coltri e G. Vidali nell'inverno '95; dedicata a Rino Zanotti e chiamata «Specchio della vita», questa via presenta uno sviluppo di 180 m circa con passaggi obbligati fino al VI+. Entrambi gli itinerari citati sono rimasti perfettamente attrezzati.

Catinaccio - 2911 m (Dolomiti - Gruppo Catinaccio) Sul versante nord, fra le vie «Dall'Oglio» e «Leviti», nell'ambito dell'uscita finale del 57° corso-roccia della Scuola di Alpinismo «F. Piovan» il gruppo composto da G. Bressan, E. Ferrari, A. Tonello, A. Crivellari, M. Guaran e M. Santi, hanno tracciato il 18/6/1994 un nuovo ed interessante itinerario denominato «Fabio e Karin» che presenta difficoltà di IV e V e 400 m di sviluppo.

Torre Gialla 2800 m ca (Dolomiti - Gruppo Sassolungo) Sulla parete sud-ovest della bella torre incombente sul Vallone del Sassolungo e situata a sinistra del Campanile di Venere M. Furlani, I. Rabanser e P. Runggaldier hanno tracciato il 16/6/94 un itinerario di 300 m con difficoltà fino al VI.

Prima Torre del Sassopiatto - 2691 m (Dolomiti - Gruppo del Sassolungo) I. Rabanser e T. Zuech, il 3 luglio 94 hanno realizzato sulla parete est lungo il pilastro a destra della via «Nicolini-Boi» una via di 300 m di sviluppo con difficoltà fino al V+.

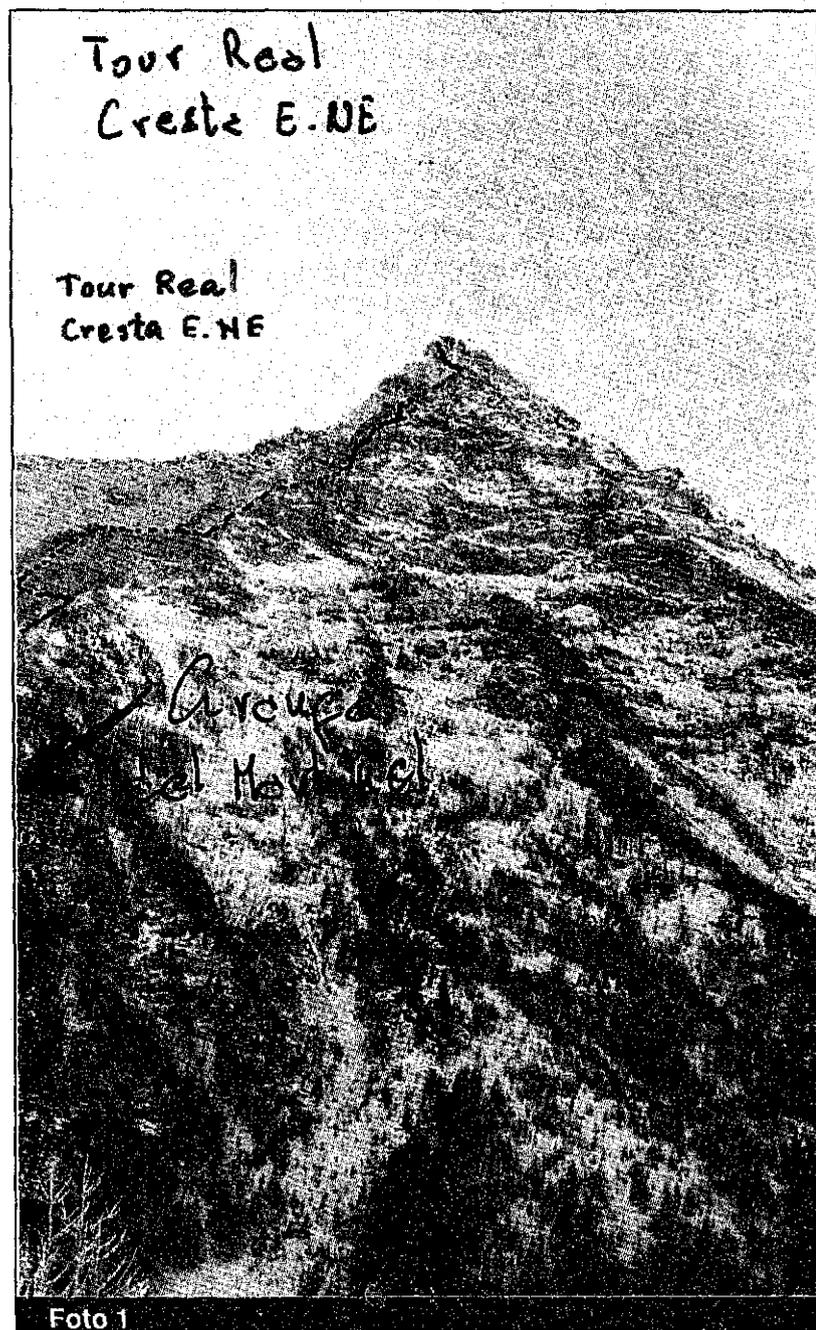
Piccola Torre del Sassopiatto - 2533 m (Dolomiti - Gruppo Sassolungo) M. Furlani e I. Rabanser hanno risolto il 10/7/94 il problema del versante nord che cade sul Plan de Cunfin con una via di 400 m e difficoltà fino al VII che sale proprio in centro parete dapprima per una fessura e poi per placche verticali.

Sassopiatto - 2955 m (Dolomiti - Gruppo Sassolungo) Il pilastro della parete nord-ovest è stato salito il 15/8/94 da R. Goedecke e I. Rabanser. Lo sviluppo è di 450 m e le difficoltà raggiungono il VI.

Punta Grohmann - 3126 m (Dolomiti - Gruppo Sassolungo) Il 31/7/94 I. Rabanser e S. Compiol hanno completato una via da loro iniziata durante la scorsa stagione, svolgendosi sulla parete sud-est a destra della via «Gluck». Il dislivello è di 550 m e le difficoltà raggiungono il VI (un pass. di A1).

Piramide Graziano Maffei (top. prop.) (Dolomiti - Gruppo del Sassolungo) La caratteristica piramide che si alza alla destra orografica della Gola delle Torri con una repulsiva parete di 300 m è stata salita da questo versante da I. Rabanser e S. Compiol il 4/9/94. Particolarmente difficile (VI e VI+ sostenuto con passaggi di VII e A3), nella seconda metà questo itinerario non offre più possibilità di ritirata in doppia ed è consigliabile quindi soltanto a cordate particolarmente allenate.

Furchetta - 3025 m (Dolomiti - Gruppo Odle) Sulla impressionante parete nord, a suo tempo teatro di epiche imprese da parte di Duelfer, Solleder, e Vinatzer, anche il giovane accademico gardenese I. Rabanser, accompagnato da L. Celva, ha lasciato il 27/8/94 la propria firma realiz-



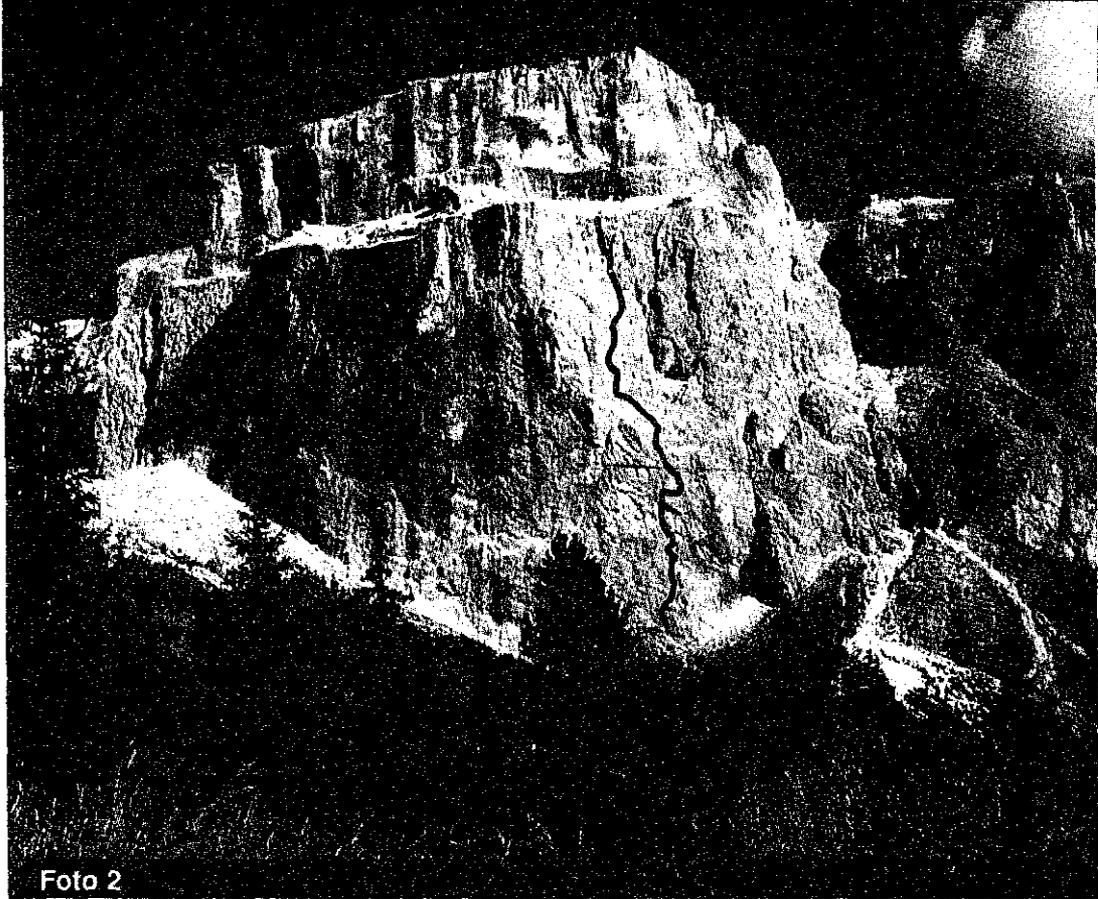


Foto 2

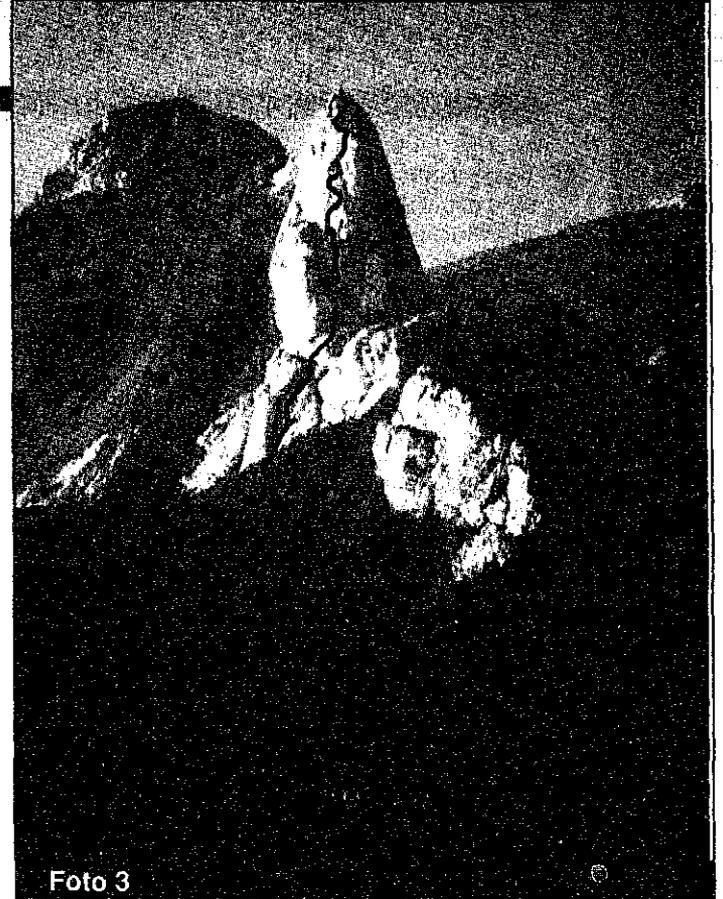


Foto 3

zando, fra la «Solleder» ed il «diedro dei Meranesi», una via di 800 m di sviluppo con difficoltà di VI e VI+ (un passaggio di A1) su roccia nel complesso buona. L'itinerario è stato dedicato a Graziano Maffei.

Sass Pordoi - 2950 m (Dolomiti - Gruppo Sella) Sulla parete ovest fra la «Cane-pa Rizzi» e la «Dibona», P. e O. Mazzotti hanno aperto il 25/6/94 una via di 600 m di sviluppo con difficoltà fino al VI+. In via sono rimasti 22 chiodi (vedi foto 2)

Pilastro Bonafede del Gran Vernel - 2800 m ca (Dolomiti - Gruppo Marmolada) Sul versante nord di questo impressionante «missile» roccioso ben visibile dalla strada per il Fedaia, P. Mazzotti e M. Scarpellini nei giorni 9-10 del luglio 1995 hanno salito «Oasi dei saltimbanchi», un itinerario di 600 m con difficoltà fino all'VIII. In parete sono stati lasciati 56 chiodi e 6 spit. Confrontando gli schizzi, la via sembra intersecare almeno in un punto la «Furlani-Malfatti-Dorigoni» del 1987 che però attacca più a destra ed esce più a sinistra (vedi foto 3).

Torre Jolanda - 2300 m ca (Dolomiti - Gruppo Molazza) A. Mangano e C. Cuoghi ed E. Cipriani il 27/8/94 hanno tracciato sulla parete est (a destra della «Patagoniga») la via «un sol Motto...». Lo sviluppo è di 240 m e le difficoltà raggiungono il VI. L'itinerario è rimasto ottimamente attrezzato.

Punta del Dottor - (top. prop. alla q. 2055) (Pale di San Martino-Val d'Anghe-raz) E. Cipriani e G. Bolleri il 5/9/94 hanno salito questa struttura che incombe sul «Sentiero del Dottor» per la parete e la cresta nord. Lo sviluppo della via, che presenta roccia a tratti molto friabile, è di 350 m ca e le difficoltà raggiungono il V.

Pilastro del Coglians (o anticima est) - 2710 m (Alpi Carniche - Gruppo Coglians) L'alpinista udinese M. Callegarin nella scorsa estate ('94) ha tracciato sulla parete est di questa cuspide rocciosa numerosi itinerari di media difficoltà su roccia molto buona. Lo sviluppo di queste vie si aggira fra i 200 ed i 250 m tranne che per la via «Caterina» che invece raggiunge i 500 m circa di lunghezza (vedi foto 4).

Torre Palizza - 1948 m (Alpi Giulie - Gruppo Montasio) R. Mazzilis e M. Callegarin sono saliti il 28/8/94 per un nuovo

percorso a sinistra della «fessura Ursella» lungo la parete ovest. Lo sviluppo è di 180 m circa e le difficoltà raggiungono il IV+.

Torre Madre di Malga Fierollo (top. proposto) - 1800 m ca (Catena dei Lagorai - Sottogruppo Cime di Rava) E. Cipriani con A. Mangano e G. De Bastiani hanno scalato la parete sud-ovest di questa torre (sulla cui cima non sono state trovate precedenti tracce di passaggio né ancoraggi di calata) lungo un difficile itinerario su roccia splendida che corre immediatamente a sinistra dello spigolo sud. Lo sviluppo è di 200 m circa e le difficoltà oscillano dal V al VI+ e A0 (VII se in libera). La via è rimasta perfettamente attrezzata ad eccezione del primo tiro, attualmente sproteito.

Cima Scotoni - 2874 m (Dolomiti - Nodo Fanis-Lagazuoi) Si chiama «Skotonata Galactika» ed è l'ultima nata sulla parete sud di questa celebre cima. I primi salitori, B. Tassi «Camoss», I. Zanetti e G. Calloni l'hanno realizzata nell'estate '94 salendo dal basso col trapano e per ripeterla occorre quindi portare solo friends e nuts, 15 rin-

vii e 2 corde da 50 m. La via, che termina in vetta, sale con percorso vertiginoso fra la «Lacedelli» e la «Hyperscotoni» ed offre passaggi obbligatori di VIII-.

Monte Fop - 2892 m (Dolomiti - Gruppo della Marmolada) Il Gruppo della Marmolada alpinisticamente non si esaurisce solo nella parete sud e U. Marampon lo ha dimostrato realizzando con B. Zulian nell'agosto '94 un nuovo ed impegnativo itinerario sulla parete nord della Pala del Fop, la colossale placconata retrostante il Rifugio Falier ed antistante la ben più celebre «sud». L'itinerario, dedicato a Bepi Gasparotto, supera direttamente i gialli strapiombi sottostanti l'evidentissimo spigolo frontale per poi proseguire lung'esso fino in cima. Lo sviluppo è di 760 m circa e le difficoltà vanno dal III al V e A1/A2. E' stata inoltre tracciata dagli stessi Zulian e Marampon una variante d'attacco di 150 m che permette di evitare il tratto in artificiale e presenta uno sviluppo di 300 m con difficoltà dal III al V e A1. Le relazioni di entrambi i percorsi si trovano presso il Rifugio Falier.

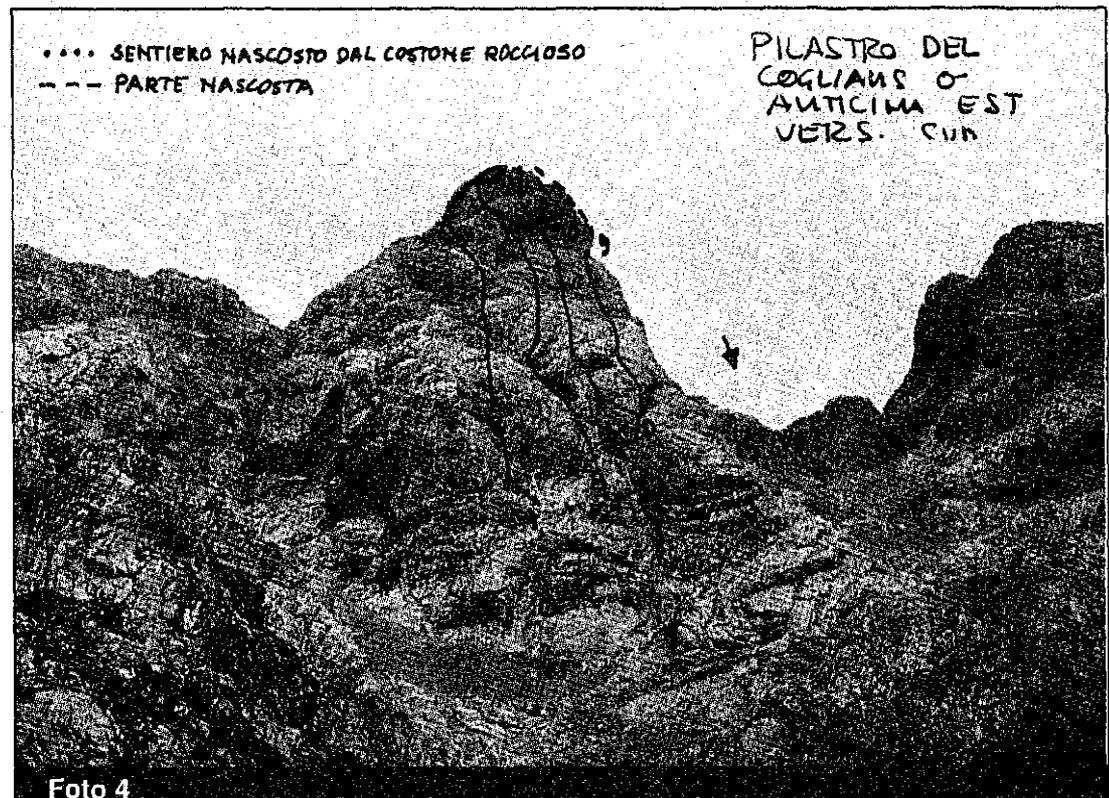


Foto 4

► **Torre terza o Blis (top proposto) della Croda del Sion - 2410 m (Dolomiti d'oltreplave - Gruppo Pramaggiore)** S. Ghilic ed E. Belotto l'11/8/94 hanno effettuato la prima ascensione della parete sud di questa belle torre, staccata dal Pulpito Grande da un evidente canalone. L'attacco si trova all'estremità destra del pilastro addossato alla parete est. Lo sviluppo della via è di 180 m e le difficoltà oscillano fra il III ed il IV su roccia buona. La discesa avviene verso ovest per un canalino, aggirando un torrione sulla sinistra e poi per gradoni ed erbe fino alla profonda gola a sinistra, ben visibile lungo la quale (con una doppia da 25 m) si torna alle ghiaie d'attacco.

APPENNINO

Torre di Monzone - 1251 (Alpi Apuane) Sulla parete est per la «Pala dei Fiorentini» M. Franceschini ed M. Boschetti sono saliti in data imprecisata tracciando «una via per Claudio», con difficoltà fino al VII di 140 m di sviluppo.

Pizzo d'Uccello - 1781 m (Alpi Apuane) Sulla parete sud del contrafforte di sinistra, «Gonne con le donne» è stata realizzata nel gennaio '93 da M. Franceschini con diversi compagni che hanno incontrato difficoltà fino al VII- con sviluppo di 200 m.

Pisanino - 1946 m (Alpi Apuane) F. Palazzo, W. Savio e M. Schenone l'8/1/95 hanno salito all'estremità sinistra della parete ovest nel settore «Bagola Bianca» un couloir-cascata di 800 m di sviluppo con difficoltà valutate D/D+ a seconda delle condizioni del ghiaccio.

Monte Camicia - 2580 m (Gruppo del Gran Sasso) Una cascata di ghiaccio dello sviluppo di 200 m con tratti a 75 e 90° (la più lunga del Gran Sasso) è stata salita da T. Cantalamessa e F. Farina il 21/1/95. Non è stato però specificato dove si formi questa struttura.

Corno Piccolo - 2665 m (Gruppo del Gran Sasso) Sulla parete sud della prima

spalla F. Lattavo, A. Di Crescenzo, L. Villani e P. Sabbatini hanno aperto nel luglio '94 una via, chiamata «Il ballo della Tarantola», di 170 m (più altri 40 in comune con la variante Caruso) che sale a destra di «Aficionados» ed offre difficoltà fino al VI+/A0. Sulla parete ovest della prima spalla la via «Suerte y veras» è stata realizzata il 26/7/94 da F. Lattavo, L. Villani e A. Di Crescenzo. Lo sviluppo è di 200 m e le difficoltà raggiungono il VI. Sulla medesima parete «Libera la follia», di 180 m di lunghezza con difficoltà fino al VI+, è opera di F. Lattavo e L. Villani (in data non precisata). Infine sulla parete nord la via «Caprice de Dieu», di F. Lattavo, T. Palmeri e M. Calibani, aperta il 5/8/94, presenta difficoltà fino all'VIII- (VII+ obbligatorio) ed una lunghezza di 250 m circa.

Monte Prena - 2561 m (Gruppo del Gran Sasso) Il 19/8/94 V. Abbate, P. Orazi e M. Prignano hanno salito la «diretta alla vetta», un itinerario di 150 m con difficoltà di II e III che supera direttamente la parete nord del torrione.

Quota 2151 del Monte di Canale (Gruppo del Sirente) V. Abbate, A. Pellegrini ed M. Risi l'8/5/94 hanno tracciato la via «Sogno di primavera» che segue il netto «canalino nord» posto subito a sinistra dell'affilato spigolo nord della Pala quotata 2012. Lo sviluppo della via è di 350 m e le difficoltà, su terreno misto, sono state valutate AD. Gli stessi, in discesa lo stesso giorno, hanno seguito una linea denominata «Canale della Fonte» che si sviluppa per 500 m ed offre pendii di neve fino a 40°.

Monte Etra - 1818 m (Gruppo Sirente-Sottogruppo Revecena) «Chiazza di neve» si chiama il percorso salito da V. Abbate, G. Coltrè, B. Raponi e M. Risi il 5/2/95 che supera al centro l'ampio versante occidentale. Lo sviluppo è di 400 m e le difficoltà sono state valutate genericamente PD.

Vetta occidentale del Monte Serra di Celano-Monte Tino - 1839 m (Gruppo Velino-Sottogruppo Serra di Celano) La

via della cresta sud-ovest (o via «dello spalto») corre parallela alla frequentatissima cresta ovest ed è stata percorsa il 7/8/94 da V. Abbate e M. Mancini il 7/8/94 incontrando difficoltà discontinue dal II al IV per una lunghezza di 450 m.

Monte Ocre - 2117 m (Appennino centrale) Il versante settentrionale del Monte Ocre domina la statale n°5 bis che da l'Aquila sale verso l'Altopiano delle Rocche con un muraglione solcato da numerosi canali che nella stagione fredda si trasformano in eleganti linee di salita. L. Lunari ci informa di aver salito nello scorso inverno due itinerari. Il primo, denominato «La scoperta», con F. Trezza e G. Saura offre difficoltà valutate PD+ ed un dislivello di 350m; il secondo, salito con C. Gavoni e G. Jenner, denominato «Gnomi e coturnici», si svolge a destra del precedente offrendo dislivello e difficoltà simili (vedi foto 5).

SCI ESTREMO

Splendida impresa quella del triestino Mauro Rumez che il 19/3/95 ha effettuato la prima discesa con gli sci dell'interminabile, selvaggia «Via di Dogna» al Montasio (Alpi Giulie) che offre un dislivello di oltre 1600 m e pendii fino 60° (ed in qualche punto anche oltre i 60) intervallati da brevi tratti rocciosi in cui è stato necessario effettuare alcune corde doppie.

Non contento Rumez, sempre in completa solitudine, l'1/4/95 ha salito e poi disceso con gli sci la parete sud dell'Alta Madre dei Camosci coprendo un dislivello di 400 m ed incontrando pendii fino a 55°. Terminata questa discesa, nello stesso giorno Rumez è salito fino a quota 2475 della Cima di Riofreddo che poi ha sceso per la parete sud-est incontrando pendii fino a 60°. Non contento, per chiudere in bellezza la giornata Rumez ha percorso con gli sci il canalino a 40° che scende dall'Ago di Villaco a Malga Grantagar.

PRECISAZIONI

La guida Alpina A. Ollier ci comunica che, in relazione alla via sulla Cima Orientale dell'Aguille di Trelatete (3892 m) portata a termine dalla cordata Valsecchi-Gusmeroli-Sironi e la cui comunicazione è comparsa sul numero 3/95, in realtà non si può parlare di via nuova vera e propria bensì di una serie di varianti ad un itinerario salito il 4/8/1911 da S. Kostitcheff, H. Pfann e Ugo di Vallepiana e dal medesimo Ollier ripetuto una ventina di volte.

RIPETIZIONI

Le guide alpine Sandro Alverà «Lete» di Cortina e Roman Tschurschentaler di Sesto dopo aver effettuato il 25/7/95 la quarta ripetizione della via Dall'Oglio-Consiglio (via «Merisana») alla Torre del Signore nelle Dolomiti di Braies, desiderano esprimere pubblicamente la propria ammirazione per gli apertori di questo itinerario, vero capolavoro di eleganza e di ardimento specie se si considera che è stato aperto nel 1946 e che presenta lunghezze estreme molto aeree, sostenute ed improtteggibili. E' da considerarsi il «fiore all'occhiello» dell'intramontabile Marino Dall'Oglio cui, ovviamente, vanno i complimenti della redazione anche per l'attuale (a 71 anni!) instancabile attività alpinistica.



Foto 5

MILANO, 28/1/1995

Sono presenti: De Martin (Presidente generale); Bianchi, Gibertoni, Valsesia (Vicepresidenti generali); Marcandalli (Segretario generale); Beorchia, Buffa, Campana, Cappelletto, Cocchi, Frigo, Gabbani, Gaioni, Geninatti, Giolito, Gramegna, Leva, Martini, Maver, Protto, Rava, Romei, Sottile, Traverso, Varda (Consiglieri centrali); Brusadin, Di Domenicantonio, Iachellini, Pertusio, Toller (Revisori dei conti); Priotto (Past president); Rossi G. (Presidente del CAAL); Carlesi (Direttore generale). Invitati: i Presidenti dei Comitati di coordinamento Trigari (ligure-piemontese-valdostano); Baroni (veneto-friulano-giuliano); Pazzaglia (centro-meridionale-insulare); Zanotelli (Trentino-Alto Adige); Poli (Presidente CNSAS); Gandolfi (Funzionario tecnico); Giorgetta (Redattore de «La Rivista»); Serafin (Redattore de «Lo Scarpone»). I Presidenti degli Organi tecnici centrali: Smiraglia (Comitato scientifico centrale); Gervasoni (Comm.ne centrale alpinismo giovanile); Garimoldi (Comm.ne centrale biblioteca nazionale); Cogo (Comm.ne centrale medica); Zanantoni (Comm.ne centrale materiali e tecniche); Rossi A. (Comm.ne centrale speleologia); Barbieri (Comm.ne centrale tutela ambiente montano); Bo (Comm.ne centrale rifugi e opere alpine); Frigerio (Comm.ne cinematografica centrale); Torti (Comm.ne legale centrale); Radice (in sostituzione del Presidente Rizzi) (Comm.ne naz. sci di fondo escursionistico); Zocchi (Comm.ne naz. scuole alpinismo e sci alpinismo); Bassetti (Servizio valanghe italiano); Di Donato (Comm.ne centrale escursionismo).

Assenti giustificati: Fiori, Franco, Versolato (Consiglieri); Porazzi, Zini (Revisori).

• **Lettura Verbale Consiglio Centrale del 26 novembre 1994.** Il testo viene considerato letto in quanto è stato allegato all'avviso di conferma della convocazione consiliare. **Leva** propone di inserire una sintesi del proprio intervento al punto "Dimissioni Direttore generale - delibere conseguenti". Il verbale, con tale modifica, è approvato all'unanimità.

• **Le delibere del Comitato di presidenza**, del 17 dicembre 1994 e del 10 gennaio 1995 sono ratificate con l'astensione di **Leva** e - limitatamente alla delibera di adesione alla dichiarazione delle associazioni alpinistiche sul traffico di transito nell'arco alpino - di **Sottile** e **Beorchia**. Lo stesso **Beorchia** manifesta perplessità in merito alla designazione, da parte del CAI, di componenti di organi direttivi di parchi nazionali con territorio non spiccatamente montano.

• **Comunicazioni.** Il Vicepresidente generale Valsesia, informa sulla partenza (12 febbraio) della manifestazione Camminaitalia '95. Il **Presidente generale** informa i presenti della forzata assenza per grave malattia del Revisore Zini e il Consiglio, delibera di far avere al più presto al collega, per telegramma, i più vivi sentimenti di vicinanza e di augurio.

• **Elezione Vicesegretario generale.** Il **Consiglio centrale** viste le dimissioni da Vicesegretario generale del Consigliere centrale Piero Carlesi - a seguita della sua nomina a Direttore generale dell'Ente - e preso atto della proposta di nomina di Fulvio Gramegna a Vicesegretario generale, che il Presidente generale formula a nome del Comitato di presidenza, procede alla elezione mediante voto segreto. Al termine della votazione il risultato è il seguente: Votanti 23: 22 Fulvio Gramegna; 1 scheda

bianca.

Delibere inerenti ad adempimenti statutarli

a) Il Presidente generale dà lettura dei nominativi comunicati dai Convegni per la costituzione del Comitato elettorale a norma dell'art. 46 del Regolamento generale: Enzo Romano e Paolo Tempo (LPV); Attilio Leonardi e Ettore Manzoni (LOM); Lucia Pahor e Giovanni Rotelli (VFG); Curzio Casoli e Marco Malaguti (TER); Salvatore Dedola e Renato De Miranda (CMI); Romano Cirolini e Sergio Costiera (TAR). Il **Consiglio centrale** all'unanimità costituisce e ratifica la composizione del Comitato.

b) Il Consiglio centrale determina, a norma dell'art. 48, primo e secondo comma, del Regolamento generale il numero dei Consiglieri spettanti a ciascun Convegno: ligure-piemontese-valdostano (soci 68921) n. 5; lombardo (soci 94254) n. 6; veneto-friulano-giuliano (soci 62057) n. 4; toscano-emiliano-romagnolo (soci 29399) n. 2; centro-meridionale-insulare (soci 19707) n. 1; Trentino-Alto Adige (soci 26239) n. 1; per un totale di 19 Consiglieri centrali.

c) Il Presidente generale, comunica il seguente scadenziario, relativo ai Componenti di organi centrali:

Presidente generale De Martin Roberto 7.5.95; Vicepresidenti generali Bianchi Gabriele 1.5.97 (°), Gibertoni Gianfranco 9.5.96 (°), Valsesia Teresio 7.5.95.

Consiglieri centrali:

Gabbani Vittorio 1.5.97, Gaioni Sergio 7.5.95, Geninatti Luigi 7.5.95, Giolito Gian Mario 9.5.96 (°), Traverso Carlo 9.5.96 (°), Campana Glauco 9.5.96 (°), Cocchi Vasco 9.5.96 (°), Gramegna Fulvio 1.5.97, Marcandalli Giuseppe 7.5.95 (°), Maver Francesco 1.5.97 (°), Buffa Tullio 7.5.95, Beorchia Silvio 9.5.96 (°), Cappelletto Giuseppe 9.5.96 (°), Martini Umberto 1.5.97, Versolato Claudio 7.5.95, Rava Luigi 1.5.97, Romei Remo 7.5.95 (°), Protto Stefano 1.5.97 (°).

Revisori centrali dei conti:

Brusadin Luigi 7.5.95, Iachellini Virgilio 7.5.95 (°), Pertusio Franco (Pres.) 7.5.95 (°), Toller Guido 7.5.95 (°), Zini Umberto 7.5.95 (°).

Proviviri (Statuto - art. 26, comma 6):

Ancona Carlo 7.5.95, Bassignano Giuseppe 7.5.95, Carattoni Giorgio 7.5.95, Palestra Tino 7.5.95

I nominativi contrassegnati da (°) non sono rieleggibili nella stessa carica alla scadenza del mandato (art. 20 e 25 Statuto; 48 Reg. gen.

• **Personale organizzazione centrale.** Vengono prese deliberazioni d'ordinaria amministrazione.

• **Rifugi: ricerche di alienazione e di autorizzazione preventiva alla costituzione di vincolo reale (art. 27 Statuto)** Il **Consiglio centrale**,

- vista la richiesta motivata pervenuta dalla Sezione di Trieste di contrarre ipoteca per £. 250.000.000 (250 milioni) sul proprio rifugio alpino «Fratelli Nordio-Deffar»; Preso atto del parere favorevole della Commissione centrale rifugi, autorizza con voto unanime, in via preventiva, a' sensi dell'art. 27, comma 2 dello Statuto, la Sezione di Trieste a costituire un vincolo reale per £. 250.000.000 (250 milioni) sul proprio rifugio alpino «Fratelli Nordio-Deffar» di proprietà della citata Sezione.

Il **Consiglio centrale**, vista la richiesta motivata della Sezione di Massa del 2.5.1994, proprietaria del 50% dell'edificio «ex Rifugio Città di Massa», di poter procedere alla alienazione del bene (cessione al Comune di Massa); preso atto del parere

favorevole della Commissione centrale rifugi, autorizza con voto unanime, in via preventiva, a' sensi dell'art. 27, comma 2 dello Statuto, la Sezione di Massa ad alienare l'edificio «ex Rifugio Città di Massa», del quale la Sezione è proprietaria del 50%.

• **OTC ed incarichi diversi**

Il **Consiglio centrale**, sentita la proposta del Comitato di presidenza, nomina Consigliere incaricato dei collegamenti con l'OTC e con il Gruppo di lavoro Terre Alte il Consigliere centrale Giuseppe Cappelletto. Vista la richiesta pervenuta dal Ministero dell'Ambiente di designare un componente per il Consiglio direttivo dell'Ente Parco Nazionale del Pollino, in seguito alle dimissioni di Paolo Lombardi, il **Consiglio centrale** delibera di proporre il Socio **Beppe Scutari**, della Sezione di Potenza, proposto dalla Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano.

Vista la richiesta pervenuta dal Parco Nazionale dei Monti Sibillini, inviata alle Associazioni ambientaliste, di segnalare un componente per la Commissione cinquennale del Parco, preso atto del parere espresso dalla Consulta CAI per i Parchi, interpellata dalla CCTAM, il **Consiglio centrale** delibera di proporre William Scalabroni, Presidente della Commissione regionale Marche per la tutela dell'ambiente montano. Al termine di tale punto, il **Consiglio centrale** riconferma l'incarico a Protto per gli opportuni collegamenti con le altre associazioni ambientaliste in tema di nomine comuni per i parchi.

Sentita la relazione del Vicepresidente generale **Bianchi**, che riferisce pure del parere favorevole espresso dalla Commissione legale centrale uditi i suggerimenti e le richieste di modifica e chiarimento di **Buffa, Poli e Galoni**, il **Consiglio centrale** approva all'unanimità, con tre emendamenti, il Regolamento del Servizio valanghe italiano. Il **Consiglio centrale**, inoltre, approva all'unanimità il Regolamento della Scuola centrale del Servizio valanghe italiano.

Il **Consiglio centrale**,

- visti gli art. 53, comma 3 e 61, comma 4 del DPR 696/1979; nomina all'unanimità quale componente della Commissione scelta ditte, il Consigliere centrale **Francesco Maver**.

Il **Consiglio centrale** nomina all'unanimità Segretario delle Commissioni aggiudicatrici e di congruità, l'attuale Direttore generale dell'Ente, **Piero Carlesi**.

Il **Consiglio centrale**, nomina, all'unanimità, procuratore speciale eredità De Maria il Direttore generale Carlesi.

Il Consigliere centrale **Geninatti** illustra un progetto per lo smaltimento delle pubblicazioni in coedizione CAI-TCI in esubero, elaborato dopo attenta valutazione delle giacenze di magazzino. Il Consiglio centrale delibera di offrire a titolo gratuito (coi soli addebiti di £. 3.000 più IVA a volume per spese di con-

A CUNEO NEL '96 L'ASSEMBLEA DEI DELEGATI

Saranno i soci di Cuneo a organizzare nella primavera del '96 l'Assemblea dei delegati del CAI. Lo ha deciso il Consiglio centrale nella riunione del 24 giugno ad Ancona. Già stabilita anche, come avevamo preannunciato, la sede dell'Assemblea '97 che si svolgerà a Ferrara.

► fezionamento e recupero importo risultante dallo stato patrimoniale, più le spese di spedizione) alle Sezioni i volumi in coedizione CAI-TCI, usciti negli anni '80-90, il cui elenco verrà approntato quanto prima dallo stesso Geninatti, dopo aver sentiti i pareri del Vice-presidente generale **Bianchi**, delegato ai rapporti con il Touring Club Italiano, e di **Buscalini**, coordinatore della collana Guida dei Monti d'Italia. La cessione avverrà per quantitativi minimi di 30 volumi; per quantità superiori si procederà a blocchi di 10 con un rimborso spese di confezionamento ridotto a £. 2.000 più IVA a volume. La campagna durerà fino al 31 dicembre 1995. Si incaricheranno i vari Convegni di pubblicizzare e coordinare l'iniziativa.

• **Richieste di contributo Il Consiglio centrale,**

- preso atto del parere favorevole espresso dalla Commissione centrale rifugi e opere alpine nella riunione del 7.5.1994; delibera all'unanimità di erogare - per la manutenzione dei rifugi - il contributo di £. 180.500.000 a favore degli organi tecnici periferici per i rifugi, così ripartito:

- £. 58.000.000 all'OTP del Convegno Trentino Alto Adige
- £. 15.500.000 all'OTP del Convegno toscano emiliano romagnolo
- £. 107.000.000 all'OTP del Convegno lombardo

inoltre, - preso atto del parere favorevole espresso dalla Commissione centrale alpinismo giovanile nella riunione del 17.12.1994; delibera all'unanimità di erogare i seguenti contributi agli organi tecnici periferici: alla Commissione regionale lombarda di alpinismo giovanile, £. 1.801.100 per l'organizzazione dell'escursione intersezionale nel Parco nazionale dello Stelvio il 10 e l'11 settembre 1994; alla Commissione regionale Trentino Alto Adige di alpinismo giovanile:

- £. 2.160.000 per l'organizzazione del corso di introduzione alla speleologia; - £. 760.800 per l'organizzazione di un raduno regionale realizzato in collaborazione con la Sezione CAI di Vipiteno per un totale di £. 2.920.000.
- Il **Consiglio centrale**, - tenuto conto delle considerazioni espresse nella propria seduta del 26.11.1994 da Trigari in ordine alle calamità che hanno colpito alcune

Sezioni LPV in occasione della recente alluvione; - valutata la proposta del Consigliere centrale Geninatti delibera all'unanimità di concedere gratuitamente un personal computer IBM con microprocessore 286, attualmente non più utilizzato negli uffici della Sede centrale, in quanto non più compatibile con gli attuali standard informatici in uso presso la Sede stessa, alla Sezione di Genova.

• **Listino prezzi 1995.** Il **Direttore generale** propone di approvare il listino di vendita del materiale alle Sezioni; è stato approntato calcolando un aumento medio del 30% sul prezzo di produzione più il 19% di IVA. Il **Consiglio centrale** approva all'unanimità.

Richieste di deroga a' sensi dell'art. 3 Regolamento generale rifugi (relatori Martini e Maver). **Maver** illustra - a nome anche del Consigliere centrale Martini - la richiesta di sanatoria della Sezione Motta di Livenza per la Casera Lavaseit, sintetizzando le vicende precedenti.

Il Consiglio centrale nella propria riunione di Genova del 25 settembre 1993 respingeva la richiesta di deroga. Ma il rifugio era stato comunque inaugurato il 5 settembre 1993.

Il 5 gennaio 1994 il Presidente della Sezione di Forni di Sopra scrive rammaricandosi per la bocciatura dell'iniziativa. Il 7 aprile 1994 il Presidente della Sezione di Motta di Livenza scrive una lunga lettera sottolineando incomprensioni, disagi e difficoltà nell'essere informati dei regolamenti e conclude richiedendo la sanatoria pregando di voler considerare la struttura come un punto di appoggio.

Il 10 novembre 1994 la Commissione centrale rifugi ed opere alpine esprime parere favorevole per una sanatoria purchè dalla Sezione di Motta di Livenza siano rispettate le indicazioni contenute nel Regolamento generale rifugi relative ai punti di appoggio ed ulteriormente precisate dalla stessa Commissione con documento del 15 ottobre 1994.

Il 25 gennaio 1995 la Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano così si esprime: «Anche questa sanatoria non convince la Commissione. Anche la Commissione regionale Friuli-Venezia Giulia conferma la sua prima sfavorevole opinione. Tale parere contrario era del resto stato espresso anche nei confronti

del punto di appoggio alla Casera Mamajou, stesso Comune».

In conclusione d'intervento, **Maver** propone al Consiglio centrale di accettare la domanda di sanatoria per mantenere una struttura che deve avere il ruolo specifico di punto di appoggio, come sottoscritto dal Presidente della Sezione di Motta di Livenza. Sentiti gli interventi di: **Martini** (che - auspicando una maggiore informazione dei dirigenti periferici del Sodalizio - si dichiara a favore della sanatoria, vista la since-

ra presa di coscienza della Sezione), **Giolito e Gilbertoni** (che chiedono chiarimenti sulla definizione di punto di appoggio), **Beorchia** (che sottoscrive quanto esposto da Maver), **Cappelletto** (che pur non convinto dichiara che voterà a favore), **Romei** (che sottolinea l'importanza di ripristinare le strutture rurali abbandonate) e **Varda** (che precisa, a suo dire, la scarsa utilità di quel punto di appoggio), il **Consiglio centrale** delibera a maggioranza (con il solo voto contrario di Giolito e nessuna astensione) di accogliere la richiesta di sanatoria pervenuta dalla Sezione di Motta di Livenza.

Inoltre, il **Consiglio centrale** incarica Maver, Martini, Giolito e il Presidente della Commissione centrale rifugi Bo di verificare se la nuova definizione di punto di appoggio richiede una integrazione del testo dell'art. 3 del Regolamento.

• **Sezioni e sottosezioni**

Il **Consiglio centrale** ratifica all'unanimità la trasformazione in Sezione della Sottosezione di Trivero, già alle dipendenze della Sezione di Biella.

Il **Consiglio centrale** prende atto della costituzione della Sottosezione di Tregnago (VR), alle dipendenze della Sezione di Boscochiesanuova, e della Sottosezione SAT di Zambana (TN) alle dipendenze della Sezione SAT.

• **Relazioni dei presidenti di OTC**

Geninatti illustra una proposta di regolamento per meglio organizzare la distribuzione dei contributi agli OTC anche in relazione a quanto fatto presente dal Segretario generale nel Consiglio centrale tenutosi in ottobre a Bolzano. I Presidenti degli OTC prendono quindi la parola per illustrare brevemente l'attività 1994. Si succedono **Bo** (Presidente Commissione centrale rifugi ed opere alpine), **Torti, Frigerio, Cogo, Gervasoni, Rossi, Radice** (in rappresentanza di Rizzi, Presidente Commissione nazionale sci di fondo escursionistico), **Gariboldi, Zanantoni, Smiraglia, Zocchi, Barbieri, Di Donato, Bassetti**.

In particolare, **Barbieri**, oltre a illustrare l'attività della Commissione TAM di cui è Presidente, coglie l'occasione per sottoporre la proposta di presentare un progetto «Life», che prevederebbe la possibilità di poter organizzare una segreteria formativa ed informativa multimediale per l'ambiente montano, cui potrebbero rivolgersi tutti gli studiosi e gli appassionati, soci e non soci. Il **Consiglio centrale**, approva l'iniziativa sottoposta impegnando la Presidenza ad operare perchè il progetto risulti per l'Ente non oneroso.

Al termine, **Cocchi** riguardo all'attività dell'OTC medica, puntualizza una certa critica sull'operato della Commissione stessa, auspicando che l'esperienza pilota che presto si concretizzerà nel Convegno lombardo sia seguita da altri esempi in altre regioni; **Galoni**, riguardo all'attività dell'OTC tutela ambiente montano evidenziando l'ottimo lavoro compiuto dalla TAM del Convegno LPV negli ultimi anni, sollecita una maggiore tempestività da parte della TAM centrale nella erogazione dei contributi dovuti per le numerose iniziative attuate. Esprime poi alcune perplessità su quanto esposto in merito ai danni ambientali provocati dagli impianti di innevamento artificiale e suggerisce un confronto con le ditte installatrici per verificare quanto acquisito dall'apposito Gruppo di studio.

• **Offerta di ospitalità.** Il **Presidente generale** comunica di aver ricevuto richiesta da parte della Sezione di Trieste (Società Alpina delle Giulie) di ospitare la

ALPINI E SOCI CAI COLLABORANO SUI SENTIERI DI CERESOLE REALE



La Sezione del CAI di Chivasso con la collaborazione dei gruppi ANA dell'XI zona (provincia di Torino) ha ricostruito in occasione del passaggio del Camminitalia un ponticello sul sentiero che conduce al colle della Crocetta, nella valle dell'Orco. La passerella in legno era stata spazzata via dal torrente durante le alluvioni dell'autunno scorso. L'opera, inaugurata il 16 luglio, servirà anche ai pastori che con le loro bestie salgono in estate agli alpeggi in quota. La collaborazione tra soci del CAI e alpini prosegue: sono in programma nuovi interventi sui sentieri, spesso abbandonati. Informazioni: Gian Maria Capello, CAI Chivasso, tel 011/9111478.

SOLIDARIETÀ: OGNI ANNO IN GITA CON I RAGAZZI PIÙ SFORTUNATI

Un'iniziativa meritevole di plauso per i suoi valori umanitari ci viene segnalata con ammirabile sobrietà dai soci della Sottosezione milanese Corsera (via Solferino 38, tel. 02/62827447/7471) che hanno portato la loro passione per la montagna tra gli uffici e le rotative del maggior quotidiano nazionale. «Da oltre quattro anni», ci scrivono dalla mitica via Solferino, «la nostra sottosezione organizza con alcuni suoi iscritti e con l'aiuto del Centro Sociale del Corriere della Sera una gita con i ragazzi portatori di handicap non motorio del Centro Socio Educativo del Comune di Milano. Coadiuvati dalle loro educatrici, abbiamo trascorso anche quest'anno una magnifica giornata a San Tomaso di Valmadrera grazie anche alla collaborazione del Gruppo OSA che, oltre a ospitarci, ci ha dato la possibilità di gustare la loro cucina». Al termine, l'immane foto di gruppo scattata fra i prati che si affacciano su Lecco. Particolare curioso: in questa località sono state girate alcune bellissime sequenze dei Promessi sposi televisivi.

riunione del Consiglio centrale di settembre 1995, in occasione del 110° anniversario della fusione fra la Società degli alpinisti triestini e la Società alpina istriana, avvenuta nel 1885 a Pisino, in Istria.

• **Concessione patrocinio alla Spedizione «Patagonia '95» del Gruppo speleologico marchigiano CAI-Ancona.** Vista la richiesta, in data 9 gennaio 1995, della Sezione il patrocinio viene concesso.

**Il Segretario generale (Giuseppe Marcandalli)
Il Presidente generale (Roberto De Martin)**

MILANO, 4/3/1995

Sono presenti: De Martin (Presidente generale); Bianchi, Gibertoni (Vicepresidenti generali); Marcandalli (Segretario generale); Gramagna (Vicesegretario generale); Beorchia, Buffa, Campana, Cappelletto, Cocchi, Frigo, Gabbanì, Gaioni, Geninatti, Giolito, Martini, Protto, Rava, Romei, Traverso, Varda, Versolato (Consiglieri centrali); Brusadin, Di Domenicantonio, Iachellini (Revisori dei conti); Bramanti, Priotto (Past president); Rossi G. (Presidente del CAI); Carlesi (Direttore generale). Invitati: I presidenti dei Comitati di coordinamento: Sfondini (lombardo); Baroni (veneto-friulano-giuliano); Pazzaglia (centro-meridionale-insulare); Zanotelli (Trentino-Alto adige). Germagnoli (Presidente AGAI); Poli (Presidente del CNSAS); Gandolfi (funzionario tecnico); Zandonella (Direttore editoriale de «La Rivista»); Giorgetta (Redattore de «La Rivista»); Serafin (Redattore de «Lo Scarpone»). Assenti giustificati: Fiori, Franco, Leva, Maver, Sottile, Valsesia (Consiglieri); Pertusio, Porazzi, Toller, Zini (Revisori).

• **Comunicazioni.** Il Presidente generale De Martin informa sull'avvenuta firma della convenzione fra Delegazione Siciliana del CAI e Regione Sicilia per la gestione di tre aree protette; sulla consegna del Premio Airone d'oro, avvenuta a Milano, durante la quale si è avuto occasione di far presente a Mercedes Bresso, Assessore all'ambiente della regione Piemonte, l'annoso problema del trasferimento della Biblioteca Nazionale al Monte dei Cappuccini; sul Convegno di Cuneo organizzato dalle Sezioni delle Alpi del Sole avente per tema le centraline idroelettriche in montagna; sulla relazione del Gruppo di lavoro costituito per l'esame di una possibile nuova Sede dell'Organizzazione centrale.

Romei poi informa sulla sua partecipazione a un incontro avuto a Firenze sulle problematiche connesse alla Tenuta di San Rossore e alla Padule di Fucecchio.

• **Proposta di nomina a socio onorario di Matteo Campia. (Relatore Gabbanì).** Il Consiglio Centrale, esaminata la proposta presentata dai Consiglieri Gabbanì e Giolito, sentita la relazione del proponente Gabbanì ad illustrazione della motivazione e gli interventi di Priotto e G. Rossi; visto l'esito della votazione (nessun voto contrario, schede bianche o nulle: nessuna); visti gli art. 6 dello Statuto nonché 6 e 7 del Regolamento generale, delibera di accogliere la candidatura di Matteo Campia e di trasmettere la relativa proposta all'Assemblea dei delegati 1995.

• **Stampa sociale: Considerazioni.** Il Segretario generale Marcandalli informa

sull'imprevisto e considerevole aumento del costo della carta verificatosi su scala mondiale e, visto il notevole aumento di spesa cui l'Ente dovrà far fronte per la pubblicazione de La Rivista e de Lo Scarpone, propone una serie di soluzioni tampone per il 1995.

Uditi gli interventi di Bramanti, Protto, Romei, Martini, Buffa, Gaioni e Versolato e sentiti i chiarimenti forniti da Serafin e da Giorgetta, la risposta di Carlesi a una domanda di Bramanti (che chiarisce come l'esperienza di vendita di Qui Touring nelle edicole non fu un successo), le considerazioni di Marcandalli e di Bianchi, il Consiglio Centrale approva le proposte tempore per l'esercizio 1995.

• **OTC ed incarichi diversi. Nomine integrative nella Commissione centrale alpinismo giovanile.**

Il Consiglio Centrale, viste le dimissioni di Giuliano Cavazzuti, rappresentante del Convegno TER nella Commissione centrale alpinismo giovanile; vista la necessità di procedere alla sostituzione dell'unico componente del detto Convegno TER con il Socio Maurizio Ghirardini, della Sezione di Arezzo; preso atto, inoltre, della richiesta di completamento dell'OTC formulata dal medesimo organismo, con il socio Alberto Nobile (Sezione di Como), procede alla elezione per scrutinio segreto. Lo spoglio porta ai seguenti risultati (votanti 21): Ghirardini Maurizio (TER) 19 voti; Nobile Alberto (LOM) 17 voti. Risultano pertanto eletti: Ghirardini e Nobile.

• **Nomina integrativa Commissione centrale per i materiali e le tecniche.** Il Consiglio centrale vista la richiesta della Commissione centrale per i materiali e le tecniche di procedere all'integrazione dell'organismo stesso; preso atto che lo stesso OTC propone il Socio Luigi Signoretti (Sezione di Mestre) procede alla elezione per scrutinio segreto. Lo spoglio delle schede porta al seguente risultato (votanti 21): Signoretti Luigi 20 voti.

• **Nomina integrativa Comitato scientifico centrale.** Il Consiglio centrale, vista la richiesta del Comitato scientifico centrale di procedere all'integrazione dell'organismo; preso atto che il Comitato stesso necessita di un ulteriore esperto di botanica; visto che lo stesso OTC propone il Socio Silvio Frattini (Sezione di Edolo); procede alla elezione per scrutinio segreto. Lo spoglio porta al seguente risultato (votanti 21): Frattini Silvio 19 voti.

• **Nomina del rappresentante CAI nella Commissione Protezione della montagna dell'UIAA.** Il Consiglio centrale, preso atto che Bruno Zannantonio ha

comunicato la decisione di rinuncia all'incarico, vista la lettera della Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano in cui si comunica che tale Commissione ha deliberato di proporre Giulia Barbieri; sentito l'intervento di Martini, che chiede di appoggiare tale candidatura e di Gaioni, che anticipa la propria astensione, nomina a maggioranza, con due astenuti (Gaioni e Varda), Giulia Barbieri quale rappresentante del CAI nella Commissione Protezione della montagna dell'UIAA.

• **Vendita promozionale felpe giacenti a magazzino.** Il Consigliere Geninatti informa che

la vendita delle felpe attraverso la società K3 è stata interrotta e che l'azienda ha restituito il prodotto invenduto. Il Consiglio centrale, preso atto della relazione del Consigliere Geninatti; e che la convenzione CAI-K3 deliberata il 25 giugno 1994 è da ritenersi superata; vista la necessità di liberare il magazzino da un prodotto che, essendo molto limitato nelle disponibilità delle taglie, non è ipotizzabile possa essere venduto all'attuale prezzo di listino; delibera di procedere a una vendita promozionale ai Soci attraverso Lo Scarpone al prezzo unitario di £. 50.000, più spese di imballaggio e spedizione.

• **Designazione per il Consiglio direttivo dell'Ente Parco Regionale della Maremma.** Vista la richiesta pervenuta in data 1 febbraio 1995 dall'Ente Parco Regionale della Maremma di proporre un componente per il proprio Consiglio direttivo, il Consiglio centrale, preso atto delle candidature pervenute e della proposta di Romei delibera a maggioranza, con la sola astensione di Beorchia e Protto, di proporre la Socia Anna Cenerini, della Sezione di Grosseto segnalata dalla Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano.

• **Sezioni e sottosezioni. Ratifica trasformazione in Sezione della Sottosezione di San Benedetto del Tronto (AP).** Il Consiglio centrale ratifica all'unanimità la trasformazione in Sezione della Sottosezione, già alle dipendenze della Sezione di Ascoli Piceno.

• **Ratifica costituzione della Sezione di Belpasso.** Il Consiglio centrale ratifica all'unanimità la costituzione della Sezione di Belpasso (CT).

• **Apertura istruttoria per eventuale scioglimento Sezioni con meno di cento Soci.** Il Consiglio centrale, vista la richiesta del 18 febbraio 1995 pervenuta dal comitato di coordinamento del Convegno CMI con la quale si chiede di prendere un provvedimento di scioglimento delle Sezioni di Nicolosi, San Donato Val Comino e Zagarolo; accertato che le tre Sezioni non hanno Soci in carico; tenuto conto dell'art. 29 del Reg. generale; delibera di affidare al Consigliere Protto l'istruttoria.

• **Relazione Gruppo di Lavoro Sport della montagna e competizioni (Relatore Bianchi).** Il Vicepresidente generale Bianchi riferisce sui risultati del Gruppo di lavoro: l'orientamento della maggioranza è di riconoscere l'attività sportiva, ma di non farsi mai comunque carico dell'organizzazione di attività agonistiche; si potrebbe vedere il CAI in collegamento con federazioni come FISI e FASI al fine di mantenere adeguata attenzione ai problemi della

MEMORANDUM PER LE SEZIONI

Ricordarsi di restituire alla Sede centrale ENTRO E NON OLTRE il 31 ottobre, i bollini 1994 non esitati. Quelli non restituiti nei termini vengono addebitati alla Sezione. Per indelegabili motivi di ordine contabile, non sono ammessi ritardi.

► sicurezza e della tutela dell'ambiente montano anche in occasione di competizioni. Uditi gli interventi del Presidente generale **De Martin, Buffa, Protto, Zanotelli** nuovamente di **De Martin** che ricorda soprattutto due punti fondamentali: la posizione dell'UIAA riguardo alle associazioni che non aderiranno alla svolta in discussione (assicura che si sarà comunque e sempre la medesima dignità in ambito internazionale; il riconoscimento dell'attività sportiva sezionale come attività propedeutica all'andare in montagna); e ancora di **Rossi, Romel, Versolato, Galoni, Iachellini, Pazzaglia e Traverso**, il Consiglio centrale accoglie l'invito del Presidente generale **De Martin** che conclude la discussione auspicando un approfondimento nei prossimi Convegni sulla base di un documento letto da Bianchi e che viene approvato all'unanimità.

• **Lettura verbale consiglio centrale del 28 gennaio 1995.** **Beorchia** chiede di essere inserito come astenuto - insieme a **Sottile** - al punto «Ratifica delibere Comitato di presidenza», limitatamente alla delibera di adesione sul traffico di transito nell'arco alpino. **Cocchi** ritiene che si debba riportare in sintesi il suo commento critico alla relazione di Cogo, Presidente della Commissione centrale medica al punto «Relazioni dei Presidenti di OTC»; sul medesimo punto, **Galoni** chiede che venga riportato il suo intervento a conclusione della relazione di Barbieri Presidente della Commissione centrale per la tutela dell'ambiente montano.

Il Cc prende atto delle richieste e approva quindi all'unanimità il testo con gli emendamenti di **Beorchia Cocchi** e **Galoni**.

• **Proposta di Modifica Art. 28, comma secondo regolamento generale.** Il Presidente generale, facendo riferimento all'incarico dato ai Consiglieri **Beorchia** e **Giolito** dà la parola ad entrambi perché illustrino la loro idea.

Il Consiglio centrale, preso atto delle puntualizzazioni di **Beorchia**, che si dichiara favorevole a una precisazione del comma 2 dell'art. 28 a patto che nel computo dei resti della Sezione con più di 250 Soci questi ultimi resti siano di numero inferiore ai Soci della piccola Sezione e che il delegato ottenuto dal consorzio appartenga sempre alla piccola Sezione; uditi gli interventi di **Galoni, Versolato e Buffa** (favorevoli alla proposta di modifica), nonché di **Pazzaglia** che comunica l'intenzione del Convegno CMI invece di richiedere l'abolizione in toto del comma 2 dell'art. 28; sentito **Beorchia**, che dà lettura della nuova proposta di modifica redatta insieme a **Giolito** che tiene conto delle ulteriori considerazioni emerse; preso atto della dichiarazione di voto di **Protto**, che si astiene in attesa delle delibere che vorrà prendere il Convegno CMI approva a maggioranza, con due astenuti e nessun voto contrario, il testo di modifica proposto.

• **Normativa riguardante le sottosezioni (Relatore Beorchia)** **Beorchia** illustra i risultati del Gruppo di lavoro costituito per elaborare una serie di proposte riguardanti la normativa delle Sottosezioni. Il Consiglio centrale, uditi gli interventi di **Romel** (contrario all'abolizione delle Sottosezioni), **Protto** (pure contrario in quanto trova la proposta incoerente con la norma appena approvata di modifica dell'art. 28 del Regolamento generale), **Geninatti** (contrario, sottolinea

come tale proposta provocherà un grande incremento del numero delle Sezioni e quindi un ulteriore carico di lavoro per gli uffici dell'Organizzazione centrale), **Stardini** (favorevole, puntualizza che invece, salvo la parte burocratica, le Sottosezioni che si evolvono in Sezione acquisiscono molti vantaggi in operatività), **Bramanti** (che suggerisce nei casi più difficili, la trasformazione in Gruppi delle Sottosezioni urbane o anche extracittadine che non vogliono o non possono acquisire l'identità di Sezione), **Galoni** (che suggerisce di invertire i punti del documento proposto, trasformando in positivo le normative), **Marcandalli** (che manifesta perplessità sull'eventuale deroga all'art. 32 dello Statuto per le situazioni urbane) delibera di inviare al più presto opportune comunicazioni sulla modifica della normativa in oggetto a Convegni, Delegazioni, Sezioni interessate e Sottosezioni perché si apra un dibattito che possa far acquisire al Consiglio centrale medesimo e ad una prossima Assemblea dei delegati ulteriori valutazioni e considerazioni.

Il Segretario generale
(Giuseppe Marcandalli)
Il Presidente generale
(Roberto De Martin)

COMITATO DI PRESIDENZA

MILANO, 14/1/1995

Sono presenti: **De Martin** (Presidente generale); **Bianchi, Gibertoni, Valsesia** (Vicepresidenti generali); **Marcandalli** (Segretario generale); **Carlesi** (Vicesegretario generale). Invitati: **Geninatti, Gramegna, Maver** (Consiglieri centrali); **Gandolfi** (Funzionario tecnico); **Mento** (Presidente della Delegazione Sicilia); **Torti** (Presidente della Commissione legale centrale).

• **Argomenti all'ordine del giorno del Consiglio centrale del 28 gennaio 1995** Il Comitato compie un aggiornamento.

• **Concessione patrocinio Spedizione Internazionale «Hielo Patagonico 1995»** organizzata da un gruppo di soci appartenenti anche all'Associazione culturale esplorazioni geografiche «La Venta», in calendario per il mese di marzo.

• **Contributo annuale concesso dallo Stato.** Il Comitato prende atto della risposta pervenuta dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con la quale si precisa che non è stato possibile apportare variazioni al contributo annuale nel corso dell'esame dei provvedimenti finanziari da parte della Camera. Si prende peraltro atto che la scrivente Presidenza del Consiglio dei Ministri, considerata la «meritoria attività che l'Ente in questione svolge», comunica che il problema è all'esame degli uffici del Dipartimento del Turismo e che in relazione al provvedimento di assestamento del bilancio previsto per i primi mesi del 1995 verranno valutate le accresciute esigenze del Club alpino italiano.

• **Convegno Courmayeur - Alta Montagna e il conflitto di interessi.** Esaminata la relazione di **Giorgetta**, incaricato di tenere i contatti con la Fondazione Courmayeur in vista dell'organizzazione del Convegno: vengono scelte le date 30/6/1995 - 1/7/1995 per evitare la coincidenza con la seduta del Consiglio centrale e si opta per una partecipazione al Conve-

gno con patrocinio morale non oneroso, garantendo la massima amplificazione e comunicazione attraverso La Rivista.

• **Premio Mazzotti: Giuria per la sezione Montagna - Presentazione attività Gruppo di lavoro**

Terre Alte. Viene deliberato di proporre al Consiglio direttivo del Premio il Socio Italo Zandonella quale componente della giuria e si prende atto della disponibilità del Gruppo di lavoro a partecipare al Convegno che precede la premiazione dell'edizione 1995.

• **Carta topografica K2.** Il Vicepresidente generale **Gibertoni** riferisce sugli aggiornamenti relativi alla Carta topografica dell'area del K2, a suo tempo realizzata dall'Istituto Geografico Militare in seguito ai rilievi eseguiti nel corso della Spedizione nazionale del 1954. La ristampa è in corso grazie a un finanziamento di uno sponsor.

• **Esame bozzetto di cartolina per il contributo pro rifugi.** **Maver** presenta una prima ipotesi di cartolina realizzato dal socio **Bruno Bozzetto**. Il Comitato di Presidenza ne prende atto, facendo alcune considerazioni che lo stesso **Maver** riporterà all'autore, al fine di realizzare in tempi brevi la stampa definitiva.

• **Bozza di convenzione fra la Delegazione Sicilia e la Regione Siciliana.** Il Presidente della Delegazione **Mento** relaziona sugli sviluppi della Convenzione per la gestione di tre aree protette, alla luce anche di alcune considerazioni giuridiche espresse da **Torti**.

Il Segretario generale
(Giuseppe Marcandalli)
Il Presidente generale
(Roberto De Martin)

MILANO, 10/2/1995

Presso la Sede dell'Organizzazione centrale, in via E. Fonseca Pimentel, 7. Sono presenti: il Presidente generale **De Martin**; i Vicepresidenti generali **Bianchi, Valsesia**; il Segretario generale **Marcandalli**; il Vice-segretario generale: **Gramegna**; il Direttore generale **Carlesi**. Invitati: i Consiglieri centrali **Cappelletto, Geninatti**; il Presidente della Commissione centrale per la speleologia **Rossi A.**; **Gandolfi**. Assente giustificato: il Vicepresidente generale **Gibertoni**.

• **Varie ed Eventuali: Consorziamento fra Sezioni con meno di duecentocinquanta Soci.** Il CdP, alla luce anche della relazione di **Cappelletto**, esamina la problematica, in funzione anche di quanto deliberato nella seduta del Consiglio centrale del 28 gennaio. Il Segretario generale comunica che è stata inviata alle Sezioni con meno di 250 soci, alle Delegazioni regionali e ai Presidenti dei Convegni una comunicazione con l'elenco delle Sezioni che potrebbero adottare l'istituto del consorzio per l'esercizio del diritto di voto in Assemblea dei delegati.

• **Centro Nazionale di Speleologia di Costacciaro.** **Rossi A.** informa sull'eventualità che il Centro possa essere trasformato in Centro di didattica ambientale, manifestando preoccupazione per lo sviluppo dell'attività speleologica del Sodalizio.

• **Designazione componente nel Comitato di gestione del Parco Nazionale del Circeo.** Il CdP, vista la richiesta del Ministero dell'Ambiente (protocollo lettere ricevute n. 00261 del 25.1.95) di indicare con urgenza il nome di un rappresentante CAI da proporre quale componente del Comita-

COMMISSIONE CENTRALE RIFUGI E OPERE ALPINE

Oggetto: **Richiesta concessione contributi manutenzione - opere alpine**

Circolare n. 11/95

Alle Sezioni

Alle Commissioni Zonali Rifugi e Opere Alpine

La presente circolare per rammentare alle Sezioni che le eventuali richieste di contributi per lavori di manutenzione relativi ai rifugi alpini (categoria C-D-E) e bivacchi, eseguiti nel corso del 1995 debbono essere inoltrate alle Commissioni Zonali di appartenenza **entro e non oltre il 31 gennaio 1996**.

La Commissione Centrale Rifugi nel suo programma di interventi a tutela dell'ambiente invita tutte le Sezioni ad individuare quali obiettivi primari i lavori realizzati per l'adeguamento alle norme igienico-sanitarie, sostituzione delle fonti energetiche inquinanti, misure di prevenzione e sicurezza.

Per i rifugi di proprietà ex MDE le Sezioni dovranno inoltrare alle Commissioni Zonali di appartenenza, **entro e non oltre il 15 gennaio 1996** l'elenco dei lavori eseguiti nel corso del 1995.

In applicazione ai contenuti del Regolamento Generale Rifugi le Sezioni dovranno segnalare l'ammontare degli eventuali contributi devoluti da enti pubblici, relativi a rifugi, bivacchi ed opere alpine (specificando la natura dell'intervento per il quale viene concesso il contributo ed il periodo di riscossione).

Milano, 2 settembre 1995
Il presidente della Commissione
Centrale Rifugi e Opere Alpine
(F.to Franco Bo)

Oggetto: **Intervento elicotteri militari**

Circolare n. 12/95

Alle Sezioni

Nel comunicare che le ore concesse dal Ministero della Difesa per il 1996 si presume possano ammontare a 20 si provvede a ricordare in merito alle richieste di elitransporto per la manutenzione rifugi e

bivacchi, ricordiamo che le singole Sezioni del CAI dovranno inoltrare a questa Commissione, tramite le Commissioni Zonali di competenza, unicamente le richieste di intervento che, da precedenti contatti con gli enti militari aventi giurisdizione nel territorio ove dovrebbe svolgersi l'intervento (Comandi Regione Aerea, Comandi Militari Territoriali, IV Corpo d'Armata, Guardia Di Finanza), non siano risultati effettuabili con altri mezzi. In pratica, prima di inoltrare la richiesta, la Sezione dovrà avere la certezza, attraverso contatti diretti, che localmente l'intervento sia effettuabile.

Per quanto concerne nuove costruzioni o notevoli lavori di ampliamento, si precisa che verranno prese in considerazione esclusivamente le richieste relative ad interventi interessanti rifugi e bivacchi che abbiano già ricevuto la prevista approvazione del Consiglio Centrale. Mentre facciamo presente che non sarà possibile accogliere alcuna richiesta che abbia seguito un iter diverso da quello stabilito, precisiamo i dati necessari per l'inoltro delle richieste stesse, che dovranno pervenire **entro il 15 gennaio 1996**, trascorsa tale data non saranno presi in considerazione gli eventuali ritardatari.

I dati necessari sono:

- Nome, località, quota del rifugio
- Ubicazione del rifugio Tav. IGM 1:25.000
- Località di carico del personale da imbarcare (almeno se si quanti)
- Peso totale e/o scomposto in vari carichi e volume del materiale da trasportare
- Località di scarico con relativa quota
- Disponibilità o meno della Sezione ad accollarsi gli oneri relativi a: assicurazione (obbligatoria); indennità al personale, costo delle ore di volo
- Periodo in cui si desidera venga effettuato il concorso
- Recapito telefonico del delegato a prendere contatti con il 4° rgpt ALE per le modalità esecutive.

Milano, 2 settembre 1995
Il presidente della Commissione
Centrale Rifugi e Opere Alpine
(f.to Franco Bo)

to, designa il Socio Domenico Proserpi, Presidente della Commissione regionale Lazio tutela ambiente montano.

Il Segretario generale
(Giuseppe Marcandalli)
Il Presidente generale
(Roberto De Martin)

MILANO, 11/3/1995

Presso la Sede dell'Organizzazione centrale, in via E. Fonseca Pimentel, 7. Sono presenti: il Presidente generale De Martin; il Vicepresidente generale Gibertoni; il Segretario generale Marcandalli; il Vicesegretario generale Gramegna; il Direttore generale Carlesi. Invitati: il Consigliere centrale Geninatti; il Funzionario tecnico Gandolfi. Assenti giustificati: i Vicepresidenti generali Bianchi e Valsesia.

• **Preparazione ordine del giorno della riunione del consiglio centrale del 1° aprile 1995** Il CdP compie un esame delle questioni di cui in epigrafe e provvede alla preparazione dell'ordine del giorno. Riguardo al punto inerente le quote sociali per il 1996 - tenuto conto dell'intervento di Gaioni all'ultima seduta consigliare - viene affidato a Geninatti l'incarico di verificare se esiste la possibilità di scorporo - nell'archivio Soci - fra Soci giovani figli di iscritti e Soci giovani indipendenti; nel contempo, sentito anche Gramegna, Geninatti verificherà pure la possibilità di individuare, grazie all'età anagrafica, una soglia per l'eventuale categoria Soci anziani.

Il Segretario generale
(Giuseppe Marcandalli)
Il Presidente generale
(Roberto De Martin)

MILANO, 31/3/1995

Presso la Sede dell'Organizzazione centrale, in via E. Fonseca Pimentel, 7. Sono presenti: il Presidente generale Roberto De Martin; il Vicepresidente generale Gibertoni; il Segretario generale Marcandalli; il Vicesegretario generale Gramegna; il Direttore generale Carlesi. Invitati: i Consiglieri centrali Beorchia e Geninatti; il Funzionario tecnico Gandolfi. Assenti giustificati: i Vicepresidenti generali Bianchi e Valsesia.

• **Verifica documentazione prodotta dalle sezioni per il consorzio.** Il CdP, con l'ausilio di Beorchia, verifica la documentazione pervenuta in Sede centrale in relazione alle comunicazioni delle Sezioni sull'avvenuto consorzio.

• **Varie ed eventuali. Esame ordine del giorno del Consiglio centrale del 1° aprile 1995.** Il CdP esamina i punti all'ordine del giorno approfondendo alcune questioni.

• **Proposta Editore Priuli & Verlucca.** Vista la proposta giunta dall'editore di promuovere sulla stampa sociale i volumi della collana «I grandi spazi delle Alpi», il Comitato, preso atto del parere favorevole della Commissione centrale per le pubblicazioni, incarica il Segretario generale e il Direttore generale di trattare con l'Editore nei termini migliori possibili per l'Ente.

• **Esame del progetto sul decentramento proposto dal Convegno LPV.** Il CdP prende atto del testo e quindi dà incarico a Gandolfi di coordinare gli approfondimenti affidati al Vicesegretario generale Gramegna e ai Consiglieri Cappelletto e Geninatti.

Il Segretario generale
(Giuseppe Marcandalli)
Il Presidente generale
(Roberto De Martin)

MILANO, 12/4/1995

Presso la Sede dell'Organizzazione centrale, in via E. Fonseca Pimentel, 7. Sono presenti: il Presidente generale De Martin; i Vicepresidenti generali Bianchi e Gibertoni; il Segretario generale Marcandalli; il Vicesegretario generale Gramegna; il Direttore generale Carlesi. Invitati: il Past President Bramanti; il Presidente della Commissione legale centrale Torti. Assente giustificato il Vicepresidente generale Valsesia.

• **Ordinanza n. 358/95 del Tar Lazio del 6 aprile 1995.** Il Presidente generale informa che è giunta per vie brevi copia dell'ordinanza che sospende l'efficacia dell'art. 28 del Regolamento generale «per la parte in cui condiziona l'esercizio del diritto di voto da parte del Presidente ad una consistenza minima di 250 Soci nella Sezione». Dopo approfondita discussione e sentiti i pareri di Torti e di Bramanti, il CdP, all'unanimità delibera di inviare a tutte le Sezioni, il cui numero di delegati risulta per via dell'ordinanza in alcuni casi diverso da quanto comunicato in un primo tempo con telegramma, una ulteriore specifica sulla rappresentanza per la prossima Assemblea dei delegati di Merano convocata per il 7 maggio.

• **Preparazione ordine del giorno della riunione del consiglio centrale del 6 maggio 1995.** Il CdP compie un esame delle questioni e provvede alla preparazione dell'ordine del giorno.

Il Segretario generale
(Giuseppe Marcandalli)
Il Presidente generale
(Roberto De Martin)

Ancora una carrellata (iniziata il mese scorso, nel numero 9) sulla stampa sezionale. La rassegna si riferisce ai fascicoli arrivati più di recente in redazione. Ancora fresco di stampa è il **Bollettino SAT** del secondo trimestre con un'intervista del direttore responsabile Marco Benedetti a Paolo Scoz che succede a Elio Caola al vertice del Soccorso alpino (vice presidente Oscar Piazza). «La collaborazione tra il soccorso alpino, la SAT e le guide alpine è quanto mai serena», ha assicurato Scoz preannunciando un'iniziativa per migliorare le conoscenze nivometeorologiche di chi affronta la montagna.

La Tresenta, notiziario trimestrale della Sezione di Nerviano (MI) che ha sede in piazza Manzoni 19, compie un anno: il presidente Rinaldo Mezzanica ci comunica che verrà inviato alle sezioni che lo richiederanno. **Corda doppia**, periodico casuale di discese e risalite della Sezione di Mestre, ricorda Giulia Galassi Morisi scomparsa a 98 anni in dicembre: donò alla sezione il tricolore che il fratello Pietro Galassi, al quale è dedicato un rifugio sezionale, aveva con sé nella campagna di Libia 1911-12. **La Clardoussa**, bollettino della Sezione UGET Val Pellice, offre una serie di schede tecniche sulle cascate della vallata. Il Notiziario di marzo della **Sezione di Bassano del Grappa** pubblica un interessante annuncio: è in fase di elaborazione una nuova carta aggiornata dei sentieri del Grappa, la quarta dopo quelle della Val d'Astico, Pasubio-Carega e Altopiano dei Sette Comuni già pubblicate a cura delle Sezioni vicentine del CAI: al lavoro è Tosini, responsabile della manutenzione sentieri della sezione e delegato regionale della Commissione sentieri.

Una bussola in omaggio a ogni iscritto al Corso di orientamento e trekking viene annunciata dal notiziario della Sezione

di Sassuolo **Al Bivac**.

Il **Bollettino CAI di Faenza** propone una serie di schede relative a facili scalate sulla «sud» di Cima d'Asta e un'attraente gita sull'Appennino Romagnolo: un'escursione tra Rabbi e Bidente da Fiumicello a Monte Ritoio. Il bollettino di luglio del **CAI Monviso-Saluzzo** è in gran parte dedicato alla rievocazione dei novant'anni ininterrotti di attività. Il **Notiziario delle sezioni valcellinesi** fa il punto sui lavori di riqualificazione ambientale nel Parco Naturale Regionale «Prealpi carniche». **Giovane Montagna**, autorevole rivista di vita alpina della omonima associazione offriva nel numero di ottobre-dicembre un'interessante testimonianza della parigina Claude Kogan, straordinaria alpinista himalayana negli anni Cinquanta, inghiottita nel '59 dal Cho Oyu, e nel numero di gennaio-marzo una serie di significativi ricordi dedicati a Toni Gobbi, indimenticabile pioniere dello scialpinismo scomparso 25 anni fa con tre clienti sulle pendici del Sassopiatto. All'inglese Alison Jane Hargreaves scomparsa in agosto sul K2 (Lo Scarpone n. 9, Filo diretto) dedica un editoriale molto critico nel numero di aprile-giugno: il sospetto che sotto la pressione dello sponsor la povera Alison volesse fare a tutti i costi sensazione (non esclusa quella nord dell'Eiger salita al sesto mese di gravidanza) continua in effetti a roderci oggi che le sue spoglie mortali sono rimaste lassù, a quasi ottomila metri.

L'Orsaro della Sezione di Parma dedica una ricerca a uno straordinario ponte naturale (il cosiddetto Ponte d'Ercole) sull'Appennino modenese tra geologia e leggenda (ne riferisce Luciano Del Frate). **Montagna Insieme** della Sezione di Conegliano illustra le molteplici attività organizzate nel settantennale del sodalizio (buon compleanno, cari soci!). Il **Monte-bracco**, circolare interna della Sezione di

Barge, pubblica una simpatica poesia (maschilista?) da cui si deduce che «la montagna è come una bella donna: non sfidarla, sappi che è più forte, bisogna accarezzarla con mani dolci e salde, cercando l'appiglio giusto...». Dell'autore conosciamo solo il nome di battesimo: Umberto. Un'invitante acqua di fonte sgorga sulla copertina, nel numero di luglio de **La Ciapera**, supplemento a Montagne Nostre (Cuneo) dove due pellegrini senza tempo ci conducono sul Gebel Mouss (Monte di Mosé) e facciamo conoscenza con una tipica figura, il Servanot: uno spiritello allegro e dispettoso. Di grande interesse la raccolta dei nomi dei luoghi nella zona di Sant'Anna di Valdieri. A proposito: il notiziario viene mandato gratuitamente ai fortunati soci della Sottosezione di Borgo San Dalmazzo.

Il **Notiziario del CAI Varallo** allarga lo sguardo alla Patagonia dove si è recato il socio Dino Delana, all'Etiopia (Guido Fuselli racconta del suo ritorno nel paese dove aveva vissuto in gioventù e dove ha ritrovato, sempre con lo stesso nome, il bar Mussolini) e al Supramonte di Baunei dove Mario Soster riferisce delle sue legendarie escursioni botaniche. **Alpinismo goriziano** (Sezione di Gorizia) affronta nel numero 2 di aprile-giugno l'argomento delle competizioni con un lucido esame di Rudi Vittori del quale riportiamo la significativa conclusione (riferita alla montagna): «Siamo noi uomini che prima di misurarci con i nostri rispettivi limiti dobbiamo misurarci con lei, muta testimone della nostra meravigliosa ipocrisia». **Alpinismo triestino** dell'Associazione XXX Ottobre dedica l'articolo di spalla in prima pagina alla nomina del socio Gianfranco Gutty ai vertici delle Assicurazioni Generali in veste di Vicepresidente e Amministratore delegato unico.

CON LO SCARPONE AL PRIMO «SHOW MONT»

Valorizzare la montagna, il suo ambiente e le attività dirette e indirette a essa legata. Con questa finalità nasce a Torino Esposizioni, dal 27 ottobre al 5 novembre, la prima rassegna «Show Mont». Come aveva anticipato *Lo Scar-*

pone nei numeri 7-8 e 9, i vari padiglioni, le aree esterne attrezzate e le strutture sportive daranno vita a un vero e proprio villaggio multimediale dove ogni giorno si susseguiranno incontri ed eventi. Il CAI sarà presente con varie

iniziative tra cui un convegno sul trekking come cultura, turismo, economia organizzato il 28 ottobre in collaborazione con la **Rivista del Trekking**, una presentazione del Camminaitalia che si conclude questo mese a Trieste, e una selezione delle più belle opere cinematografiche premiate negli ultimi anni al Filmfestival di Trento. Condizioni di particolare favore sono state concesse da Show Mont ai nostri lettori che presenteranno alle casse il tagliando qui riprodotto.

27 ottobre
5 novembre
Torino Esposizioni

SHOW MONT
95

Sezione
Informativa
della Montagna

SPECIALE PER I NOSTRI LETTORI

Ritagliare e presentare alle casse per ritirare un **biglietto ridotto** a **L. 8.000** anziché L. 12.000 **valido nei pomeriggi feriali (sabati esclusi) dalle ore 15 alle ore 19**

Torino Esposizioni
C.so M. d'Azeglio, 15 - 10126 Torino

